DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 166

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 14 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Siccità Ecco chi rischia di restare senza acqua
A pagina III

Venezia
La Fenice riparte, cartellone ricco: sorpresa Satyricon Falstaff alla prima

Bonzio a pagina 16

Ciclismo
Tour de France crolla Pogacar sulle Alpi vola Vingegaard
Gugliotta a pagina 20

Draghi, strappo a 5stelle

▸Governo verso la crisi. Conte: al Senato non votiamo la fiducia. Fallita l'ultima mediazione

▸Lega e Pd avvertono M5s: «Così si va al voto» L'appello del Vaticano: «Serve responsabilità»

A sera inoltrata, lo spiraglio per ricucire che si era iniziato a intravedere nel pomeriggio sembra chiuso. Sarà Aventino, oggi in Senato. Con il gruppo degli eletti pentastellati a Palazzo Madama deciso a uscire dall'Aula, intorno all'ora di pranzo. E a dire no alla fiducia al governo sul decreto Aiuti. È la linea che prevale, nel Movimento, dopo oltre dodici ore passate a camminare su una corda sempre meno stabile tesa sopra il burrone della crisi. Lega e Pd avvertono il M5s: «Così si va al voto». Appello del Vaticano: «Serve responsabilità».

Bulleri e Malfetano alle pagine 2 e 3

Coraggio Italia

Brugnaro apre il tesseramento: «Ma resto sindaco»

Si apre il tesseramento di Coraggio Italia e il presidente Luigi Brugnaro mostra con orgoglio la tessera numero 1. Brugnaro si candiderà? «Sono sindaco e resto sindaco di Venezia», assicura.

Vanzan a pagina 4

L'analisi

Se ai giovani non interessano le loro (incerte) pensioni

Paolo Balduzzi

Ci sono persone che pur soffrendo di vertigini amano la montagna. E ci sono persone che, pur non soffrendo di vertigini, avranno qualche giramento di testa davanti ai numeri del XXI Rapporto Inps, presentato e illustrato pochi giorni fa dal suo presidente, Pasquale Tridico. Trecentododici i miliardi spesi ogni anno dall'istituto di previdenza sociale, ventidue i milioni di pensioni erogate e 16 i milioni di beneficiari. Tra tutte queste cifre, quella che più colpisce però è una voce straordinaria, particolarmente eclatante per l'anno a venire: ventiquattro i miliardi previsti per adeguare all'inflazione galoppante le pensioni che ne hanno diritto. Una dimensione che impressiona per almeno due motivi. Il primo è quello forse più ovvio. Ventiquattro miliardi sono l'equivalente di circa 3 punti in più di aliquota Iva (dal 22 al 25%) o di 1,3 punti percentuali del prodotto interno lordo 2021. Curiosamente, sono anche la stessa cifra che lo Stato si troverà a dover pagare tra il 2022 e il 2025 per sostenere "Quota 100", l'anticipo pensionistico temporaneo (...)

Continua a pagina 23

Cittadella. Via a raccolta fondi per i 2 figli

«Erica e Davide, le ceneri sulla montagna amata»

MARMOLADA Davide Miotti e Erica Campagnaro, morti sulla Marmolada, con i figli Karen, 24 anni, ed Ettore, di 16. Il Cai e il Comune di Cittadella hanno attivato una raccolta di fondi per aiutare i due ragazzi.

Lucchin a pagina 10

Assolda su internet il killer per uccidere un rivale in amore

▸Choc a Treviso: un 34enne aveva pagato già 10mila euro. Incastrato da Fbi e polizia

Disposto a tutto pur di conquistare la donna di cui è innamorato. Persino a pagare un sicario per uccidere il suo fidanzato. Un omicidio su commissione ordinato nei meandri più oscuri della rete, il cosiddetto dark web, pagando in criptovalute: circa 10mila euro. Sono state proprio queste transazioni a incastrare il 34enne trevigiano che si era rivolto a un sito specializzato in omicidi su commissione, denunciato per minacce aggravate.

Pattaro a pagina 11

Il caso

Jesolo-Cansiglio, lite per una battuta sul turismo cafone

Le "sentinelle" del Cansiglio vorrebbero spedire i turisti cafoni a Jesolo. Ma il Comune si risente e risponde per le rime.

Babbo a pagina 10

Milano-Cortina

Le Regioni: «Il governo deve entrare nei Giochi»

Alda Vanzan

Dopo l'intesa sullo schema di ripartizione delle risorse (324 milioni di euro più altri 70 per le infrastrutture), ora gli attori delle Olimpiadi invernali 2026 chiedono al Governo di entrare in gioco. I tempi del Conte I, quando a "comandare" erano i grillini, con le intemperanze di Torino e i distinguo di Roma, sono ormai finiti nel dimenticatoio, mancano appena tre anni e mezzo a un appuntamento che richiamerà l'attenzione di tre miliardi e mezzo di telespettatori, con ricadute sul Pil non indifferenti.

Continua a pagina 9

Veneto

Fotovoltaico, ecco le regole per l'uso dei terreni

Delle due l'una: non consumo il terreno oppure utilizzo ogni centimetro quadrato per produrre energia elettrica pulita? Su queste due linee di pensiero si è consumato il dibattito in consiglio regionale del Veneto che ha poi approvato la prima legge sul fotovoltaico. Due gli schieramenti: chi a sostenere che la terra è un bene primario e chi a spiegare che il momento storico impone scelte nette contro il surriscaldamento del pianeta. Dalle regole per tutelare le zone agricole di pregio alle proporzioni, ecco cosa dice la nuova legge.

A pagina 8

La guerra

Gazprom gela la Ue: «Il gasdotto non funziona»

Gazprom avverte l'Europa di non poter garantire «il buon funzionamento» del gasdotto Nord Stream 1. Ciò dipende, spiega l'azienda russa, dalla multinazionale tedesca Siemens: «Non sappiamo se potrà portare fuori dal Canada, dove è in riparazione, una turbina a gas». Ancora in rialzo il prezzo del gas: ad Amsterdam ha chiuso a 180,5 euro al megawattora.

Rosana e **Ventura** a pagina 12

Viaggi

Aerei, sciopero il 17 il governo pensa alla precettazione

Non c'è pace per gli italiani che viaggeranno in aereo per raggiungere i luoghi di vacanza. Ai disagi e ai ritardi già esistenti negli aeroporti, si aggiunge uno sciopero: i sindacati hanno confermato, per domenica 17 luglio, lo stop di 4 ore dei controllori di volo Enav, al quale si somma quello di alcune compagnie low cost. L'agitazione ha messo in allarme il governo, che non esclude un intervento. Il ministro Garavaglia ipotizza anche il ricorso alla precettazione.

Di Branco a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

La maggioranza in frantumi

Conte apre la crisi: non votiamo la fiducia Lega e Pd: elezioni

▸Lo strappo del leader M5S: «Da Draghi risposte insufficienti»

▸Fallisce l'ultima mediazione del premier. L'appello del Vaticano

LA GIORNATA

ROMA Alle dieci di sera, lo spiraglio per ricucire che si intravedeva nel pomeriggio è definitivamente chiuso. Sarà Aventino, oggi in Senato. «Il Movimento 5 stelle non parteciperà al voto», annuncia Giuseppe Conte. Il gruppo degli eletti pentastellati uscirà dall'Aula di Palazzo Madama. E intorno all'ora di pranzo non voterà la fiducia al governo sul decreto Aiuti. È la linea che prevale, nel Movimento, dopo oltre dodici ore passate a camminare su una corda sempre meno stabile tesa sopra il burrone della crisi. «Abbiamo chiesto e preteso a lungo un cambio di passo nel governo», proclama il presidente M5S, al termine dell'assemblea coi gruppi parlamentari riunita alle nove di sera. «Le risposte offerte dall'esecutivo dopo l'incontro con i sindacati sono benvenute, ma non sufficienti», afferma l'avvocato. Perché «non ci si può accontentare di dichiarazioni di intenti», ribadisce. E perché i Cinquestelle non firmano «cambiali in bianco».

LA TELEFONATA

La strada è tracciata: Conte ha annunciato la sua mossa. E ha scelto di vedere le carte di Mario Draghi, che più volte ha ribadito come dal suo punto di vista «non c'è governo senza M5S». Tra i due ieri pomeriggio c'era stata anche una telefonata che sembrava far presagire l'orizzonte di un'intesa. Alla fine, invece, prevale la linea dei falchi. Finisce così l'ennesima giornata sull'ottovolante per i Cinquestelle e per la maggioranza che sostiene l'esecutivo. Il giorno più lungo della crisi, per i grillini. Cominciato con il con vertice ristretto di Conte e dei suoi colonnelli convocato alle 8,30 per decidere il da farsi. Si inizia alle 9 passate, si va avanti fino oltre l'ora di pranzo. A metà mattinata il borsino della crisi già si impenna: «Tra i senatori del Movimento prevale la linea dell'uscita dall'aula», battono le agenzie di stampa. Niente fiducia, insomma, e la possibilità che Mario Draghi possa prendere atto del cambio di scenario e trarne le conclusioni di fronte al Capo dello Stato.

Tanto più che anche Matteo Salvini getta benzina sul fuoco. «Noi non siamo disposti a restare nell'esecutivo senza il M5S», scandisce il leader della Lega. E poi: «Lo ha detto anche Draghi – aggiunge – senza i Cinquestelle non ci sarà un altro governo. Se il Movimento farà una scelta contraria, parola agli italiani». Il messaggio all'ex premier è netto: se ti sfili tu, lo faccio anch'io. Salvini non pare intenzionato a lasciare libere le praterie dell'opposizione a Giorgia Meloni e ai grillini intestandosi la primazia di un esecutivo coi dem.

Lo stesso campanello d'allarme suona nel fronte progressista. Perché dall'assemblea che Enrico Letta convoca coi suoi parlamentari nel pomeriggio viene fuori un'inedita consonanza con la linea del Carroccio. «Non voglio che venga visto come un ricatto», premette il segretario del Pd, «ma se M5S esce dal governo cade tutto e si va al voto». Per Letta è «una considerazione ovvia. I fatti hanno conseguenze – avverte – e i distinguo possono diventare la pistola di Sarajevo». Per il segretario le parole di Conte sono la pistola fumante, il colpo che innesca conseguenze difficilmente prevedibili.

E dire che a metà pomeriggio la situazione sembrava rientrata. E il borsino della crisi era tornato a scendere. Le trattative in corso facevano pensare che ci fosse la volontà di non arrivare a uno strappo. Poi, la drammatizzazione imposta da Conte

«Guerra, pandemia, inflazione, povertà crescente, caro bollette. E il governo "dei migliori" è immobile – commenta su Facebook Giorgia Meloni – alle prese con i giochi di palazzo di questo o quel partito. Basta, pietà – conclude –Tutti a casa: elezioni subito!»

GLI APPELLI

Vani gli appelli alla «responsabilità» che per tutto il pomeriggio si susseguono. «Non esistono maggioranze à la carte», tuona Anna Maria Bernini da Forza Italia. «Il governo deve andare avanti», fa eco Luigi Di Maio, il cui gruppo di Insieme per il Futuro guadagna un altro deputato (l'ex grillino Francesco Berti, in rotta con M5S per il non voto sul dl Aiuti alla Camera). Di Maio lancia «un richiamo alla sponsabilità a coloro i quali sanno benissimo il periodo che stiamo attraversando», avverte il ministro degli Esteri. Si muove pure la Santa Sede, col segretario di Stato vaticano Pietro Parolin che dice: «Nello scenario attuale più un governo è stabile più riuscirà a fare fronte alle tante sfide epocali che si pongono. Serve reposnabilità: dobbiamo metterci tutti a lavorare insieme e non dividerci», conclude.

A.Bul.

MELONI: «PANDEMIA, INFLAZIONE, POVERTÀ E CARO BOLLETTE E IL GOVERNO DEI MIGLIORI È IMMOBILE: ELEZIONI SUBITO»

IL SEGRETARIO DI STATO DEL PAPA PAROLIN: «RESPONSABILITÀ, NON È IL MOMENTO DELLE DIVISIONI». DI MAIO: «IL GOVERNO VADA AVANTI»

CINQUESTELLE **Giuseppe Conte, nato a Volturara Appula nel 1964, avvocato, è stato capo di due governi in questa legislatura. Otto giorni fa ha consegnato una lista di 9 punti al premier Mario Draghi: «Ci attendiamo risposte – ha avvertito – altrimenti lasciamo»**

IL RETROSCENA

Le sei ore di travaglio dei pentastellati Il rischio di nuove diaspore parlamentari

ROMA Come in una partita a poker. Con la differenza che le carte che ha in mano, Giuseppe Conte, non vuole (o non può, suggeriscono i maligni) giocarsele di testa sua. A ogni mossa l'avvocato si consulta con i suoi compagni di tavolo. Molti dei quali ben più propensi al rischio di lui.

C'è chi, e sono in molti tra i senatori pentastellati, lo incita a puntare tutto. All-in. E pazienza se sarà "bad beat", sconfitta netta. «Almeno ne saremo fuori», gli ripetono all'orecchio almeno due dei suoi cinque vice, Riccardo Ricciardi e Mario Turco. Poi c'è il gruppo di chi vorrebbe sì rischiare, ma non al punto di uscirne con le ossa rotte. «Abbandoniamo l'aula – è il ragionamento offerto durante la riunione in streaming del Consiglio nazionale grillino da Michele Gubitosa, altro vicepresidente stellato – non votiamo la fiducia al Dl Aiuti ma assicuriamo il sostegno al governo qualora Mattarella mandasse Draghi alle Camere per una verifica». Infine l'ala dei prudenti. Quelli che osservano le carte in mano al leader e insinuano il dubbio che il bluff sia andato fin troppo avanti. È il fronte governista, sempre meno ascoltato in queste ore. E sempre più propenso a migrare altrove, qualora alla fine prevalesse la linea barricadera. Magari verso i gruppi di Luigi Di Maio. Tra loro la contiana di ferro Alessandra Todde, viceministra all'Economia, il capogruppo alla Camera Davide Crippa. Ma pure – dicono – l'ex titolare della Giustizia Alfonso Bonafede. Anche tra i duri e puri però c'è chi, in caso di sostegno al governo, potrebbe andarsene. Una decina di senatori almeno, si vocifera.

Si cerca di mediare tra tre posizioni inconciliabili. Strappo, "strappetto" o fiducia. Per tutto il giorno si gira intorno a queste tre strade. Prima nella cinque ore convocata da Conte alle 8,30 del mattino, cominciata alle 9 e terminata oltre le 14. Poi il nuovo vertice online poco prima delle 20, dopo la pausa per confrontarsi con il premier e riferirgli l'umore delle sue truppe . «Sento Draghi e vi aggiorno...», si congeda Conte dai suoi.

Che grande sia la confusione sotto il cielo dei Cinquestelle, alla vigilia del voto sulla fiducia in Senato, si capisce fin dal mattino. Quando la capogruppo a Palazzo Madama Mariolina Castellone varca il portone verde di via di Campo Marzio, quartier generale grillino, per uscirne di nuovo pochi minuti dopo. «Avevo capito che la riunione era in presenza...», mormora filando via. Conte si collega dalla sua casa-ufficio di Fontanella Borghese, duecento metri più in là. Camicia bianca, maniche risvoltate. Niente giacca né pochette (pronte nell'armadio in caso da Palazzo Chigi arrivasse la richiesta di un incontro). Il presidente M5S vorrebbe una decisione unitaria. Ripercorre con l'eloquio dell'avvocato «gli eventi che ci hanno portato a questo momento», la lista delle «nostre priorità»: «Abbiamo dimostrato con i fatti – il senso delle sue parole – che non chiediamo poltrone, ma risposte per famiglie e imprese in sofferenza».

Fin qui, tutti d'accordo. Ma poi, che fare? Nel consiglio di guerra grillino sono in tredici, ad ascoltare Conte. I cinque vice, i due capigruppo di Camera e Senato, i vari coordinatori e il capo delegazione al governo Stefano Patuanelli. Tutti contiani, Ma tutti – o quasi – divisi. Prendono la parola Davide Crippa e la viceministra Todde. Il tono dei loro interventi è lo stesso: «Abbiamo chiesto un segnale a Draghi – ripetono – Il segnale è arrivato. Non potevamo aspettarci di più». «Ma se votiamo sì alla fiducia – replica Castellone – io il gruppo al Senato non lo tengo. Andiamo in pezzi».

LE DIVISIONI

Fremono gli oltranzisti: «Ma quale segnale? – quasi grida, raccontano, Paola Taverna – Dal governo sono arrivate solo parole, il reddito di cittadinanza cercano di cancellarlo un giorno sì e l'altro pure. Ci stanno facendo fuori comunque, meglio che ce ne andiamo da soli all'opposizione». Conte tace. Prende tempo, parla con Draghi, chiede un altro «segnale». Poi la nuova riunione ristretta. E, a fine serata, il vertice dei gruppi parlamentari. «Usciamo», «restiamo». Una cacofonia di voci. Tutte che indicano al leader quale carta giocare.

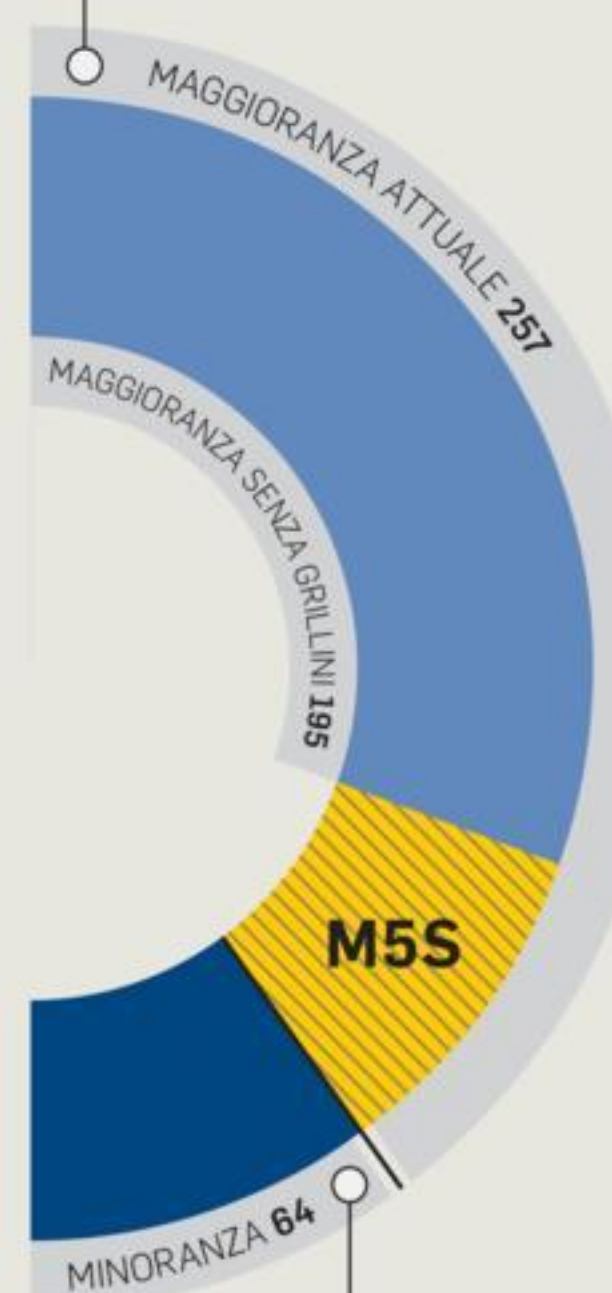
Andrea Bulleri

SENATRICE **Paola Taverna è tra chi spinge per l'uscita**

VERTICI E ASSEMBLEE IL CONFRONTO DEI GRILLINI VA AVANTI PER TUTTO IL GIORNO TRA GOVERNISTI E BARRICADERI

LA CAPOGRUPPO CASTELLONE: «COL SÌ ALLA FIDUCIA AL SENATO ANDIAMO IN PEZZI». TAVERNA: «MEGLIO USCIRE»

Palazzo Madama

SEGGI 321
METÀ+1 161

Dal premier no al bis «Ma aspetto i numeri»

▶Draghi continua a dirsi non disponibile Oggi potrebbe salire al Colle per dimettersi

▶Da Palazzo Chigi vogliono capire se tutti i grillini seguiranno le indicazioni di Conte

LO SCENARIO

ROMA «Domani non parteciperemo al voto». Sono da poco passate le 22, Giuseppe Conte svela finalmente la posizione del suo partito ai parlamentari. Solo metà di loro si alza in piedi.

Corrono le agenzie, intanto palazzo Chigi tace. Non sa o finge di non sapere. Prende tempo. «Vediamo come vanno davvero le cose domani» è l'unica indiscrezione che trapela. Ma c'è anche chi, forse stupito dalla piega che hanno preso rapidamente gli eventi, e si interroga. «Escono compatti?» chiede. I pallottolieri ben informati dicono che almeno 15 tra senatori e deputati sono pronti a una nuova scissione. Non sfugge ai più attenti il capogruppo alla Camera non si spella le mani per il discorso di Conte. Ma l'attendismo regna anche tra i fedelissimi dell'avvocato. «Vediamo come evolve se Draghi va al Colle e torna alla Camera» dicono, riportando in campo quelle "soluzioni creative" stoppate più volte dal premier. «Ci sono almeno tre giorni» aggiungono. In questa fase quasi un'era geologica.

LA LINEA

La linea - Mario Draghi e Sergio Mattarella sono d'accordo - è però che il premier salirà al Colle. Non accetterà la fiducia senza il Movimento. A rimettere il proprio mandato o "solo" ad aggiornare il presidente? È una parte del copione ancora non scritto. Senza dubbio però non c'è spazio per soluzioni creative. «Serve un chiaro segnale». Attorno alle 16 a squillare è il telefono di palazzo Chigi. È l'ultimo tentativo di mediazione prima che si precipiti verso l'Aventino. Sei ore di confronto tra Conte e il consiglio nazionale pentastellato non hanno portato a nessuna vera soluzione. L'avvocato è in cerca di una mano per sfuggire alla spirale crisi-consenso in cui si è infilato. E l'unico che può tendergliela è ovviamente Draghi. L'idea è intavolare una trattativa vera e propria, in cui ci sono offerte e contrappesi. Ma questo non è possibile. Palazzo Chigi è disponibile nel compiere l'ennesimo tentativo di sbrogliare la matassa, ma pone dei "paletti". Non c'è alcuna intenzione di accettare «soluzioni illogiche».

Rispedita al mittente la proposta che Conte si rigira tra le mani da giorni. L'unica mediazione a cui è riuscito a giungere con i suoi senatori imbizzarriti: e cioè l'uscita dall'Aula oggi sarebbe potuta essere anticipata da una dichiarazione di voto di Mariolina Castellone in cui la capogruppo avrebbe specificato la disponibilità a ratificare il prosieguo del sostegno M5S all'esecutivo in un nuovo voto di fiducia. Ma anche così, almeno ieri pomeriggio, non c'era margine.

UN "SEGNALE"

E allora ecco la richiesta al premier di un «segnale» verso i grillini. Sul punto Draghi è stentoreo. C'è disponibilità ma nulla di eclatante o pittoresco. Il solo punto di incontro che si sarebbe potuto trovare sta nel suo discorso al Senato. Il premier però non va oltre quanto già spiegato in conferenza stampa martedì. «Tra i 9 punti consegnati da Giuseppe Conte, molti sono nell'agenda di governo e quindi possono esserci dei progressi». Anche, si ragiona, attraverso formule un po' diverse, «per mettere nel migliore dei modi» i concetti. In altri termini, per indorare la pillola e spingere i senatori al voto di fiducia.

IL VERTICE SERALE

Una posizione che Conte riporta ai suoi a sera. Riunito nuovamente il consiglio nazionale dopo la pausa del pomeriggio, riversa ai vice la posizione del premier. La formula regge per poco tempo. Il "sì" e il "no" ballano più volte nei 45 minuti di confronto. Poi la svolta. «Nuovo cambio di idea. No al voto». Il messaggio rimbalza sulle chat ancora prima che l'ex premier possa convocare i gruppi parlamentari per comunicargli la posizione ufficiale. La base esulta. «È tornato il Movimento delle origini» si legge tra i commenti della diretta Facebook. Ma qualcuno, in chat, giura: «Non è detta l'ultima parola».

Francesco Malfetano

PALAZZO CHIGI Il premier Mario Draghi in conferenza stampa martedì

NEL POMERIGGIO L'ULTIMO TENTATIVO DI RICUCIRE: «NO A SOLUZIONI ILLOGICHE»

IL CAPO DELLO STATO POTREBBE RIMANDARLO ALLE CAMERE PER VERIFICARE LA FIDUCIA MA SERVE L'OK DEL PRESIDENTE

Le tappe della crisi

L'intervista a De Masi e le parole di Beppe Grillo

1 In un'intervista rilasciata proprio mentre Beppe Grillo si trovava a Roma per dirimere il nodo del secondo mandato, il sociologo Domenico De Masi ha rivelato che il fondatore del Movimento, avrebbe ricevuto da Mario Draghi la richiesta di rimuovere Giuseppe Conte dalla guida dei grillini perché ritenuto «inadeguato»

La lettera-ultimatum: i 9 punti di Conte

2 Nell'incontro di chiarimento della settimana scorsa Giuseppe Conte ha consegnato al premier una lettera con 9 richieste a cui si legherebbe la permanenza dei grillini all'interno dell'esecutivo. Molti di questi punti sono ritenuti accettabili (come salario minimo e taglio al cuneo fiscale), perché già parte dell'agenda di governo

Il "no" al testo alla Camera E i dubbi sul Senato

3 Dopo il "sì" alla fiducia votata a Montecitorio, il Movimento ha deciso di astenersi dal voto di merito sul Dl Aiuti. Una scelta che non è però possibile al Senato, dove i due passaggi sono unificati. Il voto di oggi a palazzo Madama assume quindi le sembianze di un "dentro o fuori" dall'esecutivo per i grillini

Le mosse nel centrosinistra

E Letta ora avvisa M5S: «Così salta il campo largo»

▶Il leader Pd prova a mettere all'angolo l'alleato: «Le azioni hanno conseguenze»

▶Rabbia al Nazareno: «Incomprensibile rompere sui temi sociali e sul precariato»

IL RETROSCENA

ROMA «Niente alibi». Quando ieri Enrico Letta ha varcato nel primo pomeriggio l'ingresso della Sala Regina a Montecitorio, la sensazione del centinaio di parlamentari dem che lo attendevano è stata che ogni mediazione fosse fallita e che non restasse altro da fare se non mettere all'angolo l'alleato (ex?) cinquestelle.

E così, sull'onda delle parole dure appena pronunciate da Matteo Salvini (e apprezzate dal Nazareno), il segretario del Partito democratico nelle sue comunicazioni è arrivato a scomodare la scintilla che fece esplodere la Prima Guerra Mondiale: «Non si pensava che il colpo di pistola a Sarajevo avrebbe aperto il più sanguinoso conflitto della storia ma è andata così. Ci sono dei fatti che hanno conseguenze». E ancora, a sottolineare il clima tutt'altro che sereno: «Se il Movimento 5 stelle va via cade tutto». Il riferimento, spiega chi sedeva tra i parlamentari, non era però solo al «domani» (e cioè al voto di fiducia del Senato), ma soprattutto «al dopodomani».

Letta in verità non si spinge apertamente a tanto per non mettere troppa carne al fuoco. Anzi, a sera, in un incontro a Melzo (Milano), prova a disinnescare: «Stiamo facendo insieme le Primarie in Sicilia per individuare insieme la candidata presidente. Evidentemente stiamo facendo un percorso insieme lì. Io spero che questo percorso sia la dimostrazione che si può lavorare ancora insieme».

PER I DEM LA CRISI DIMOSTRA «L'INAFFIDABILITÀ» DEI GRILLINI ORA SI TEME L'ASCESA DEL CENTRODESTRA

IL SEGRETARIO: SENZA M5S SI VA AL VOTO

Di fronte all'ipotesi dell'astensione del M5S dal voto di oggi, Enrico Letta torna a parlare di «svolta» del Governo sul fronte del salario minimo e del fisco. Poi, l'allusione alle elezioni anticipate: «Non è che se per ripicca il M5S fa cadere il governo non si va al voto. È nelle cose»

LA STRATEGIA

Ma comunque andrà alla fine, la strategia adottata dall'alleato in questa fase delicata è considerata «incomprensibile» dai vertici dem. Tant'è anche Francesco Boccia, responsabile degli enti locali e tra i fautori del campo largo, ieri ha fatto scricchiolare l'intesa. Il M5S ha coperto degli spazi lasciati «vuoti dalle nostre disattenzioni di 7/8 anni fa» ha detto durante un evento a Napoli. Per cui ora «l'ambizione di dire a quelli che la loro casa è la casa dei progressisti», con o senza il Movimento.

Tornando ai parlamentari, a stupire è anche l'assenza di una visione profonda. La rottura non solo lascerebbe campo libero al centrodestra quanto, anche se si dovesse trovare la formula per tenere in piedi l'esecutivo senza il Movimento 5 stelle, metterebbe Lega e Forza Italia nelle condizioni di smontare tutti quei "successi" che i grillini fino ad oggi si sono appuntati sul petto: dal Reddito di cittadinanza al Superbonus 110%.

«Nella giornata di martedì si è aperta una opportunità su parole che non erano nell'agenda di governo - ha continuato Letta nel suo discorso - Fatemelo dire anche a chi chiede un cambio di passo: sarebbe paradossale mettere a rischio il governo proprio quando questo ha aperto il capitolo della lotta alla precarietà». Rompere su un decreto che destina 23 miliardi di euro in aiuti a famiglie e imprese, per di più quando i dossier salario minimo e lavoro povero sono finalmente sul tavolo, per i dem pone «l'urgenza di una seria riflessione». Il risultato di fatto, è rallentare l'azione di governo. «Ma non è il momento di parcheggiare la macchina nel box, al limite di accelerare. Penso che di fronte al semestre caldo, all'autunno caldo» che si aspetta «le forze politiche, responsabili e forti, sanno che scelte politiche fare. Non possiamo metterci alla finestra e metterci a fare campagna elettorale da oggi». Da questo, raccontano più voci ma solo in rigoroso anonimato proprio per «non esacerbare i toni», è emersa in tutta evidenza l'inaffidabilità del Movimento. Quasi un brusco risveglio per chi, nonostante tutto, ha comunque difeso da ogni opposizione interna o esterna la possibile tenuta del campo largo.

Francesco Malfetano

Brugnaro avvia il tesseramento «Coraggio Italia in tutti i Comuni»

SINDACO E PRESIDENTE
Luigi Brugnaro mostra la tessera numero 1 del suo partito Coraggio Italia

LA KERMESSE

MESTRE 14 luglio 2021, giusto un anno fa: alla Casina di Macchia Madama, dimora storica a Monte Mario, Roma, nasceva Coraggio Italia. Tra i soci fondatori c'erano il governatore Giovanni Toti, i parlamentari Marco Marin, Gaetano Quagliariello, Paolo Romani, Michaela Biancofiore, Maria Rosaria Rossi, Elisabetta Ripani. E naturalmente il presidente, Luigi Brugnaro. «Possiamo arrivare al 20 per cento», diceva Marin.

13 luglio 2022, ieri, una sala del Laguna Palace a Mestre, 150, forse 200 persone. In prima fila, come un anno fa, Stefania, la «mia bellissima moglie», dice Brugnaro. I big sono scomparsi, i gruppi parlamentari si sono sciolti, adesso dei fucsia ci sono solo le componenti alla Camera e al Senato all'interno dei Gruppi misti. «Sì, siamo pochi, forse anche bruttini, ma daremo filo da torcere», dice ridendo il presidente di Coraggio Italia. È la giornata in cui si apre il tesseramento e il sindaco di Venezia mostra con orgoglio la tessera numero 1. «La mia prima tessera di partito». Parla per 45 minuti, in sala tanti sostenitori fucsia, qualche curioso. Ai cronisti Brugnaro ha già spiegato che Coraggio Italia ha ottenuto l'iscrizione all'Albo dei partiti e che quando si voterà alle Politiche non ci sarà neanche il bisogno di raccogliere le firme. Appunto, Brugnaro si candiderà?

LE ELEZIONI

Sembra di sentire parlare Luca Zaia quando gli si chiede se lascerà anzitempo la Regione per volare nella capitale. Con Brugnaro la risposta è la medesima: «Sono il sindaco di Venezia e resterò a fare il sindaco di Venezia. Non troverete il mio nome sulla scheda. Ma questo non mi impedisce di occuparmi della politica, di pensare al futuro dei bambini». È lo stesso ragionamento fatto un anno fa: quale Italia lasciare alle prossime generazioni. «Coraggio Italia è uno spazio libero con un unico obiettivo: migliorare la vita delle persone». Degli addii degli ex compagni di viaggio Brugnaro non parla, ribadisce semmai la collocazione politica: sempre e soltanto nel centrodestra. La partecipazione alle prossime politiche dipenderà anche dalla legge elettorale: «Se resta questa legge è chiaro che siamo più deboli e dovremo chiedere un accordo al centrodestra, discorso diverso invece se venisse approvato un sistema proporzionale, magari con sbarramento. Ma in Sicilia, intanto, ci saremo». Un tempo era stato individuato come il delfino di Berlusconi, oggi Brugnaro scuote la testa. «Berlusconi non ha eredi, la storia finisce con lui e spero il più tardi possibile. Ma in politica succedono anche magie, decide la gente». Accenna alla sua salute: «Il medico mi ha detto: *non sta far gnente per sie mesi. So qua, stago benissimo*».

«NON MI CANDIDO RESTO SINDACO MA LA BASE DEL MIO AGIRE È IL FUTURO DEI BAMBINI»

LE RAGIONI

Spiega le ragioni del tesseramento: «Dobbiamo avere una rappresentanza in ognuno degli 8mila Comuni italiani, è necessario strutturarci sul territorio». Ammette: «Ci ho messo un anno per arrivare alla tessera, non sono un bravo politico, in questo resto un apprendista, il fatto è che certe liturgie, certi baratti io non riesco ad accettarli. E comunque in Parlamento c'è uno spazio enorme per la brava gente. Non che manchi l'offerta politica, ma è diventata tutta una marmellata, sembra che per carpire il consenso si debbano dire bugie. La mia base invece resta sempre la stessa: il futuro dei bambini. Non ci interessano i posti, ma i provvedimenti». In sala scoppia l'applauso. Sul maxischermo viene proiettato lo spot sul tesseramento. Lo slogan: "Esserci, partecipare, crederci". E, come un anno fa, l'inno del partito.

Alda Vanzan

Il centrodestra

Tre leader, tre posizioni diverse ma una sola coalizione. Da un lato, il segretario della Lega, Matteo Salvini, convinto che sia «meglio far votare gli italiani che far passare loro 9 mesi sulle montagne russe». Dall'altro, Silvio Berlusconi che apre all'ipotesi che il governo possa continuare anche senza il M5S. E infine, la leader di FdIGiorgia Meloni, che non ha mai smesso di chiedere il voto il prima possibile, perché «l'Italia non può restare ostaggio di litigi e beghe di Palazzo».

Matteo Salvini

La svolta del leghista «Meglio andare al voto che alleati solo del Pd»

▶Il capo del Carroccio: «Basta regali alla sinistra» E sugli equilibri nel centrodestra «decidono gli italiani»

LA STRATEGIA/1

ROMA Salvini rilancia le parole di Draghi, «questo governo va avanti solo se lavora», per decretare la fine dell'unità nazionale qualora il M5S dovesse sfilarsi dalla maggioranza e non votare oggi la fiducia al dl Aiuti in Senato. La spinta è arrivata da buona parte della Lega, «se M5s si staccasse e noi rimassimo all'esecutivo verremmo attaccati con i forconi dai nostri»", il refrain.

GLI AUT AUT

E il segretario del partito di via Bellerio ha raccolto l'invito a porre l'aut aut. «La Lega non si augura la crisi o perdite di tempo, sono altri che provocano problemi» ma sicuramente «così non si può andare avanti. No quindi ad altri «nove mesi di montagne russe». No a continuare con questo esecutivo «se i 5 stelle fanno quello che ritengono di fare», la strada sarebbe «segnata, anche perché governare con il Pd non è facile». E poi i paletti già fissati nei giorni scorsi. Sullo scostamento di bilancio («Serve un'economia di guerra, almeno 50 miliardi sul tavolo»), sulla pace fiscale, sull'autonomia, sulla necessità di stralciare l'articolo 10 del ddl concorrenza che riguarda 40 mila tassisti.

Tutti segnali di una insofferenza crescente e che nelle intenzioni dell'ex ministro dell'Interno si sarebbe dovuta misurare a settembre sul pratone di Pontida, alla presenza di tutti i militanti. Ma di fronte ad un prolungamento del caos nel governo Salvini vede il voto come l'unica opzione. E non è preoccupato dalla diatriba nel centrodestra sulla leadership, «decideranno gli italiani», afferma. Solo che l'ala governista non è intenzionata ad alzare bandiera bianca. E anche una buona parte nei gruppi resiste alla prospettiva del voto anticipato. Con la consapevolezza che i posti si ridurranno. I presidenti di Regione della Lega sono stati chiari. «Draghi deve continuare», ha osservato il governatore della Lombardia Fontana. «Spero che il governo non cada. Entreremmo in un limbo pericoloso», la tesi anche del governatore del Veneto Zaia. Insomma, l'ex numero uno della Bce viene considerato una garanzia per il Paese. E sulla stessa lunghezza d'onda sono i ministri della Lega, a partire da Giorgetti. Salvini non farà una mossa per strappare ma – ha premesso con i suoi – « non lasceremo spazio a corsie privilegiate al Movimento 5 stelle».

Emilio Pucci

IL SEGRETARIO: «ABBIAMO POSTO TEMI CONCRETI, NON SI PUÒ STARE NOVE MESI SULLE MONTAGNE RUSSE»

Giorgia Meloni

Lo spiraglio per le urne Ma le parole di Silvio aprono la sfida interna

▶La leader di FdI pronta a giocarsi le chances per essere la guida della coalizione. Berlusconi frena

LA STRATEGIA/2

ROMA Aspetta di capire come si evolverà la crisi prima di rilanciare il suo appello alle forze politiche affinché si vada subito alle elezioni. Nel centrodestra di governo e non solo, c'è già chi ha cominciato a chiedersi perché la Meloni abbia scelto un profilo basso di fronte allo scontro tra Conte e Draghi. La tesi del presidente di Fdi in realtà non cambia affatto. Prima si vota e meglio è. Sull'esempio di Israele e degli altri Stati che «hanno scelto di far prevalere la democrazia».

L'ATTESA

Ora, però, FdI si attende uno scatto d'orgoglio da parte del centrodestra di governo. «Basta dissanguare la propria dignità ed agire contro quello che pensano gli elettori», l'invito a Lega e FI. La consapevolezza è che «il balletto in corso» tra il presidente M5s e il premier «sia una tragicommedia, una sorta di teatrino» a danno dei cittadini. Perché – la riflessione in Fratelli d'Italia – in questa partita «nessuno guarda all'interesse nazionale, tutti si muovono pensando al proprio orticello». Nel mirino finisce il premier per aver avallato – questa la tesi – l'operazione Di Maio e l'ex premier per tentare di risollevare le sorti di M5S quando «la crisi vera è quella energetica e internazionale». «L'unico modo per recuperare serietà – osserva il capogruppo di Fdi alla Camera Lollobrigida – è ridare la parola agli italiani. Per dare al Paese la possibilità di avere un governo che faccia uscire l'Italia dalla emergenza».

Poi quello che succederebbe dopo un'eventuale crisi nel centrodestra è tutto da decifrare. Nelle scorse settimane la Meloni non ha certo lesinato critiche agli altri partiti della coalizione per aver soprattutto picconato il candidato a Verona Sboarina. Il clima nell'alleanza non è idilliaco, anche in vista delle Regionali in Sicilia e soprattutto alla luce delle parole di Berlusconi che frena su un'eventuale leadership Meloni, anche qualora prendesse più voti degli alleati. Frasi che non sono piaciute a via della Scrofa. Se ne riparlerà, non appena comincia la campagna elettorale vera e propria. Da parte sua, l'idea di Meloni è chiara: chi prende più voti fa il leader, anche perché avrebbe un peso decisivo nel far eleggere i candidati anche nei collegi uninominali. Di sicuro, prima di tutto, per Meloni c'è la fine di ogni "pastrocchio" di governi gialloverdi, rosso-gialli o di larghe intese. Poi verrà il tempo del regolamento di conti interno.

E. Pu.

LA POSIZIONE È SEMPRE LA STESSA: STOP A GOVERNI GIALLO-ROSSI OPPURE DI LARGHE INTESE POI VIA ALLA CONTA

Silvio Berlusconi

Il Cav è il più governista: «Avanti anche senza M5S»

▶Il fondatore di Forza Italia vede il suo partito recuperare nei sondaggi e sa che la campagna elettorale favorirebbe Meloni

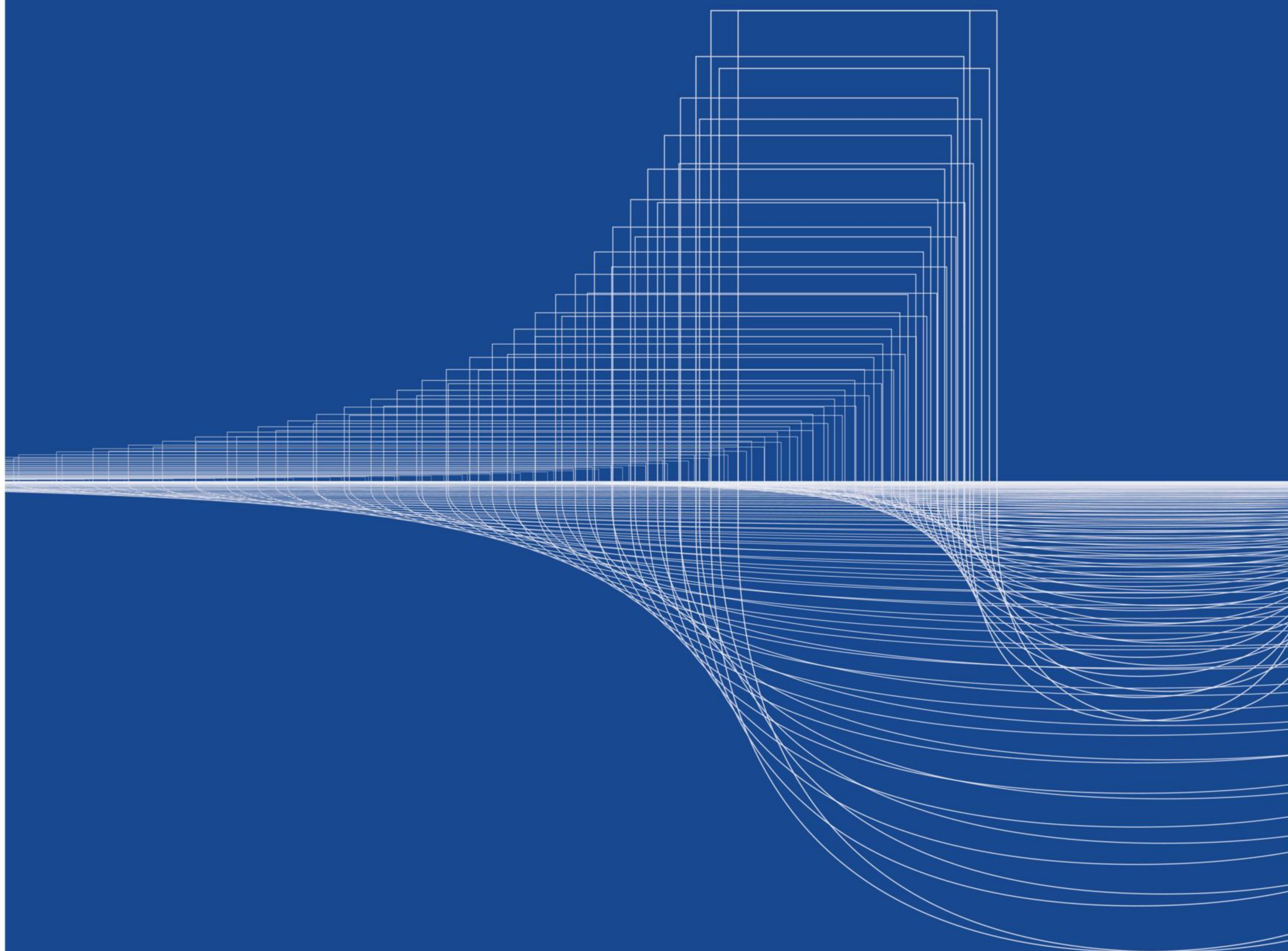
LA STRATEGIA/3

ROMA Non ha escluso un governo senza M5S, con la premessa che «Draghi sarà l'ultimo presidente del Consiglio di questa legislatura». Ma poi, e non solo per le parole di Salvini, Berlusconi con i fedelissimi ha corretto il tiro, «ha capito – spiega un big azzurro – che le elezioni potrebbero convenire anche a Fi». Certo, soprattutto nell'ala moderata, non sono molti quelli che hanno la voglia di andare alle urne anticipate. «Portare il Paese al voto in questo momento sarebbe da irresponsabili», il refrain di chi non vuole «consegnare l'Italia nelle mani di Fdi», come osserva un parlamentare forzista. E poi, anche se nei sondaggi il partito cresce, la pattuglia di chi rientrerebbe in Parlamento verrebbe assottigliata. Ma l'ex premier ha cominciato a pensare anche agli scenari se la situazione dovesse precipitare. «Noi siamo pronti», ha spiegato il Cavaliere. Uno dei motivi per cui converrebbe ripresentarsi agli elettori sarebbe quello di soffocare sul nascere ogni operazione di tipo centrista dell'area draghiana. Per Berlusconi l'esperienza di un governo con il Pd e con M5S non è ripetibile ed è da fermare subito ogni tentativo di lanciare dopo le urne la volata di nuovo all'ex numero uno della Bce a palazzo Chigi. «I moderati siamo noi», aveva scandito il Cavaliere qualche giorno fa.

LE POLEMICHE

E la polemica di ieri con Toti secondo il quale FI non ha più voti è un segnale del clima di tensione in vista delle prossime Politiche. «Sia più riconoscente», l'invito rivolto dai vertici azzurri, dalla Ronzulli ai capigruppo Bernini e Barelli, da Cattaneo a Mandelli. L'ex presidente del Consiglio è convinto che con Salvini e Meloni si possa ricostruire una vera alleanza per governare. Nell'immediato, l'idea della verifica di maggioranza, poteva servire a buttare fuori M5S dal governo, spaccare il campo progressista, guadagnare tempo per salire ancora nei sondaggi e sistemare le questioni del centrodestra («come leader individueremo la persona con il profilo più adeguato», ha detto). E anche se è convinto che il centrodestra vincerebbe le elezioni a mani basse, il Cavaliere (che è in Sardegna) è consapevole che le urne sarebbero un danno per il Paese. Detto questo, ovviamente, non si tirerebbe indietro, spiega chi gli ha parlato, per una nuova campagna elettorale. «È ovvio che se Draghi non intende continuare si va a votare», afferma Tajani. Si vedrà.

E. Pu.

«PORTARE IL PAESE ALLE URNE ADESSO SAREBBE DA IRRESPONSABILI» IN LINEA CON L'ALA MODERATA

Il vertice Draghi-Bonomi

Salario, si tratta sulle voci oltre 400 euro la distanza

▶Si discute sul parametro del trattamento complessivo. Gli industriali: costa troppo

▶L'incontro definito «interlocutorio» verso tavoli a tema su ogni dossier

L'APPUNTAMENTO

ROMA Un vertice di un'ora. Un faccia a faccia tra Mario Draghi e il presidente degli industriali Carlo Bonomi, dopo la riapertura del tavolo con i sindacati in vista di un fine estate e di un autunno che si preannunciano roventi su molti fronti. Un incontro definito per il momento dalle parti «interlocutorio». Il leader degli industriali non ha nascosto le sue preoccupazioni. A cominciare dalla situazione energetica del Paese. Sul gas Confindustria si è detta «pessimista». Il timore espresso è che non si riescano a riempire in tempo gli stoccaggi. Draghi ha provato a rassicurare, spiegando che il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha tutto sotto controllo. Non ci sarebbero insomma, criticità. Ma il piatto forte dell'incontro sono stati i programmi del governo sul decreto di luglio e sulla prossima manovra di Bilancio, in vista della quale Palazzo Chigi è pronto a trattare su due temi considerati delicati dagli industriali: il taglio del cuneo e il salario minimo. Sul primo, Bonomi ha ribadito la proposta già predisposta da Confindustria: un taglio shock da 16 miliardi, un terzo alle imprese e due terzi ai lavoratori con redditi fino a 35 mila euro. Per adesso il governo sarebbe orientato a stanziare tra i 5 e i 6 miliardi, anche perché una parte delle risorse saranno ipotecate dalle altre misure "anti-inflazione", come l'azzeramento dell'Iva sui beni di prima necessità per le famiglie con i redditi più bassi. Misura alla quale stanno lavorando il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministero dell'Economia. L'altro dossier delicato per Confindustria è quello del salario minimo. Il ministro del lavoro Andrea Orlando ha presentato una proposta per utilizzare in ogni comparto il contratto più rappresentativo, prendendo come parametro il Tec, il trattamento economico complessivo. Confindustria invece, vorrebbe che fosse usato il Tem, il trattamento economico minimo dei contratti. Il primo tiene conto anche di altre voci, come la tredicesima, la quattordicesima, il Tfr o il welfare aziendale. La differenza insomma non è da poco. Secondo uno studio condotto dal Centro Lavoro&Welfare dell'ex ministro Cesare Damiano, la distanza tra i due parametri vale fino a 400 euro mensili. Nel settore alimentare il Tem vale 1.587 euro mensili, il Tec 1.997 euro. Nei trasporti il trattamento minimo è di 1.476 euro, il trattamento complessivo è di 1.874 euro. Nel Turismo si va dai 1.297 euro del Tem ai 1.628 euro del Tec. Nel terziario, il contratto di Confcommercio prevede un trattamento minimo di 1.283 euro contro un trattamento complessivo di 1.600 euro.

Insomma, è evidente che la scelta di uno o dell'altro parametro non è soltanto una questione tecnica. A seconda della strada che si deciderà di percorrere ci sarà un costo più alto o più basso per il mondo delle imprese e salari più alti o più bassi per i lavoratori coinvolti. «Noi», spiega Damiano, «parliamo di salario minimo intendendo con questo il salario più basso di ciascun settore. Si tratta del salario base e della contingenza. Sappiamo», aggiunge ancora l'ex ministro, «che questo corrisponde al Tem, il trattamento economico minimo indicato nel Patto della Fabbrica. Vale la pena considerare altre voci? Sì, ma solo quelle indiscutibilmente comuni a tutti i contratti, come la tredicesima e il Tfr per avere un criterio omogeneo», conclude Damiano.

SUL TAGLIO DEL CUNEO CONFINDUSTRIA RIPROPONE LA CURA SHOCK DA 16 MILIARDI MA PER ORA CE NE SONO SOLTANTO 5

La differenza settore per settore tra Tem (trattamento economico minimo) e Tec (trattamento economico complessivo)

Trattamento economico minimo categoria più bassa (euro mese)	CCNL	Trattamento economico complessivo categoria più bassa (euro mese)
1.850,82	CreditoCooperativo - Casse rurali ed artigiane	2.143,60
1.587,41	Alimentari - Aziende industriali	1.997,47
1.483,45	Agricoltura, Allevatori ed Enti zootecnici	1850,28
1.476,34	Trasporti - Autorimesse e noleggio automezzi	1.874,74
1.558,46	Chimica - Aziende industriali	1.826,00
1.509,07	Metalmeccanica - Aziende industriali	1.788,21
1.538,30	Lapidei - Aziende industriali	1.795,82
1.444,57	Gomma e plastica - Aziende industriali	1.703,09
1.283,38	Terziario - Confcommercio	1600,74
1.297,82	Turismo - Confindustria - Alberghi	1628,08
1.387,62	Alimentari - Aziende artigiane	1.607,13
1342,22	Poligrafici - Industria della carta	1.575,38
1.470,56	Edilizia - Aziende industriali	1.572,18
-	Terziario - Cooperative sociali	1.453,09
1.254,62	Call center - Confcommercio (Co.co.co.)	-
1.251,60	Tessili - Abbigliamento, maglieria e lana	1.474,59
1.133,99	Agricoltura - Operai agriroli e florovivaisti	1.414,41
1.232,28	Cultura e spettacolo, Videofonografica	1.445,55
1.058,06	Terziario - Vigilanza privata	1.319,70
837,18	Collaboratori familiari - non conviventi	969,61

Fonte: Centro studi lavoro&welfare di Cesare Damiano

L'Ego-Hub

CONFRONTO Il presidente degli industriali Carlo Bonomi ieri ha incontrato Mario Draghi a Palazzo Chigi

I TAVOLI

Draghi ha fatto sapere che nei prossimi giorni rivedrà gli industriali. Anche se Matteo Salvini ha definito «un grave errore che a nome dell'industria italiana ci sia solo un soggetto che parla a Palazzo Chigi». Comunque sia nel comunicato finale dopo l'incontro con Bonomi, sono stati indicati anche quali saranno i temi specifici che saranno affrontati nei prossimi appuntamenti: le politiche industriali, con riferimento ad alcuni settori chiave dell'economia italiana quali l'automotive e il siderurgico; il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza; l'energia e la legge di Bilancio. Incontri che saranno convocati a stretto giro. Prima che il governo approvi a fine mese il nuovo decreto aiuti che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli ha già definito «molto corposo».

Andrea Bassi

PER IL DECRETO DI LUGLIO IL MEF STUDIA LA PROPOSTA BRUNETTA: NIENTE IVA PER I BENI DI PRIMA NECESSITÀ

La nuova legge

Fotovoltaico, cosa cambia nei campi?

▶La normativa varata dalla Regione Veneto individua le aree destinate a produzione di energia. Ma prima quelle industriali

LA SITUAZIONE

1 Sui tetti l'82 per cento dei pannelli

Un milione gli impianti fotovoltaici in Italia. Questi impianti producono circa 22.500 megawatt, dei quali il 36% è installato a terra e il 64% sui tetti. In Veneto - dati GSE 2021 - ci sono 147.000 impianti fotovoltaici, con una potenza di 2.000 megawatt e una produzione lorda di 2.500 gigawattora. Il Veneto è la seconda regione dopo la Lombardia per numero di impianti e potenza. Lombardia e Veneto concentrano il 30% degli impianti in Italia. Gli impianti a terra in Veneto costituiscono il 18% degli impianti presenti, mentre l'82% degli impianti è sui tetti. La Regione Puglia ha molti più impianti a terra e arriva a 3 megawatt di produzione, il 13% nazionale.

LE REGOLE

2 Tutelate le zone agricole di pregio: Dop, Igp e Unesco

La legge approvata il 12 luglio dal consiglio regionale del Veneto si intitola "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra" ed è passata con 37 sì e 10 astenuti. Come spiegato dal relatore Roberto Bet (Lega), la legge distingue tra aree idonee e aree presuntive di non idoneità. Gli impianti fotovoltaici vanno installati preferibilmente in zone industriali, parcheggi, tetti dei capannoni, aree già compromesse urbanisticamente. Le aree non idonee sono le aree agricole di pregio, quelle caratterizzate da paesaggi agrari identitari, di produzione di Dop e Igp, o beni individuati dall'Unesco.

Delle due l'una: non consumo il terreno oppure utilizzo ogni centimetro quadrato per produrre energia elettrica pulita? Su queste due linee di pensiero si è consumato il dibattito in consiglio regionale del Veneto sul fotovoltaico. Due gli schieramenti: chi a sostenere che la terra è un bene primario e va utilizzato per produrre generi alimentari - grano, ortaggi, frutta, vino - e chi a spiegare che il momento storico, a partire dai cataclismi naturali che si stanno verificando, non ultimo il distacco di un seracco dalla Marmolada due settimane fa, impongono scelte nette contro il surriscaldamento del pianeta. È così che, dopo mesi di dibattito e riscritture del testo, il consiglio regionale del Veneto martedì pomeriggio ha approvato la sua prima legge sugli impianti fotovoltaici. La maggioranza di centrodestra, Lega in testa, si è mostrata compatta: il principio di base deve restare la salvaguardia del terreno agricolo e, quindi, l'utilizzo privilegiato di tutte le superfici inutilizzate - tetti, aree industriali dismesse, capannoni industriali - per piantare i pannelli fotovoltaici. Anche la minoranza di centrosinistra negli atti ufficiali è risultata compatta, visto che c'è stato un unico voto di astensione. Ma nelle dichiarazioni dei singoli consiglieri è emersa la diversità di vedute. Tra le due tesi opposte, quella dell'ambientalista dem Andrea Zanoni, secondo cui la legge si basa su troppi equilibrismi, e quella dell'ex candidato alla presidenza della Regione, Arturo Lorenzoni, secondo cui questa è una legge che si preoccupa di frenare e non di accelerare sugli investimenti in fonti rinnovabili. All'atto pratico si vedrà quanti campi diventeranno distese di pannelli. *(al.va.)*

LE PROPORZIONI

3 Per ogni ettaro di impianti 15 di coltivazione

La legge individua le aree di "presuntiva non idoneità", ovvero aree in cui c'è una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni, come le aree agricole di pregio, le zone Unesco, le aree di coltivazione di prodotti di eccellenza. Inoltre, per tutelare l'attività agricola è stato inserito il concetto dell'asservimento: ciò significa che in queste aree l'agricoltura deve essere prevalente, rispettando una precisa proporzione. E, novità emersa dalla discussione in aula, la proporzione deve essere 1 a 15. Ciò significa che, per ogni ettaro a fotovoltaico, devono essercene 15 a coltivazione.

LE REAZIONI

4 Gli agricoltori: misure a compensazione

Le voci critiche dei politici: Arturo Lorenzoni, «Il prezzo dell'energia è decuplicato, ma la Regione del Veneto non favorisce il fotovoltaico, la legge approvata si preoccupa di frenare, non di accelerare sugli investimenti in fonti rinnovabili»; Andrea Zanoni (Pd), «Una legge che invece di porre divieti prevede la formula di presuntiva non idoneità»; Cristina Guarda (Europa Verde): «La norma produce più burocrazia che energia». La Coldiretti: «Atto coraggioso per disciplinare i parchi solari su suolo agricolo». La Cia: «Manca un cenno a ogni genere di misura compensativa, bisognerà promuoverla».

Olimpiadi 2026

«Milano-Cortina, Draghi deve entrare nei Giochi»

▶Vertice a Palazzo Chigi, i governatori vogliono anche lo Stato nella fondazione

▶Fontana: «Il premier ora deve valutare» Zaia: «Sarebbe un ingresso importante»

L'INCONTRO

VENEZIA Dopo l'intesa sullo schema di ripartizione delle risorse (324 milioni di euro più altri 70 per le infrastrutture), ora gli attori delle Olimpiadi invernali 2026 chiedono al Governo di entrare in gioco. I tempi del Conte I, quando a "comandare" erano i grillini, con le intemperanze di Torino e i distinguo di Roma, sono ormai finiti nel dimenticatoio, mancano appena tre anni e mezzo a un appuntamento che richiamerà l'attenzione di tre miliardi e mezzo di telespettatori, con ricadute sul Pil non indifferenti. Per farla breve: serve unità di intenti. e bisogna che all'estero sia visibile che le Olimpiadi Milano Cortina 2026 in Italia sono volute da tutti. A partire dal Governo. È così che ieri, a Roma, a Palazzo Chigi, si è svolto un incontro tra il presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e i presidenti della Regione Lombardia, Attilio Fontana, del Veneto, Luca Zaia, della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, presenti anche il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il neo primo cittadino di Cortina Gianluca Lorenzi. Il tema? Ripetere con i Giochi del 2026 lo schema Expo del 2015.

LE REAZIONI

«Abbiamo chiesto al governo di entrare nella fondazione, Draghi ha aperto a valutare questa ipotesi», ha detto il governatore della Lombardia Attilio Fontana uscendo dalla riunione con il premier Draghi. «C'è la disponibilità del Governo al dialogo, un ingresso importante. Spero ne conseguano provvedimenti», ha confermato il governatore della Regione Veneto Luca Zaia.

Ma c'è la disponibilità del governo? O è solo una richiesta destinata a cadere? «Sì - ha risposto il sindaco di Milano Beppe Sala -. Tutti capiscono che è un'opportunità, come per il modello Expo e confido facciano riferimento a quello, dove c'erano rappresentanti anche del Mef nel Cda, e questo è davvero importante per noi». Ha aggiunto Fontana: «Abbiamo chiesto al Governo di entrare formalmente nella Fondazione perché riteniamo fondamentale la sua presenza. È stato anomalo che il Governo, a suo tempo in carica, avesse deciso di non entrarvi. Adesso sono cambiati i tempi e credo sia importante che l'esecutivo ne faccia parte. Dal presidente del Consiglio abbiamo ricevuto una disponibilità a valutare questa ipotesi. Quindi, continueremo a sentirci per fornire tutti i dettagli utili a raggiungere questo obiettivo».

«Abbiamo chiesto al governo di entrare nella Fondazione perché riteniamo importante la sua presenza - ha aggiunto il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti -. Riteniamo che i tempi siano cambiati e sia quindi importante che il Governo ne faccia parte. Inoltre abbiamo chiesto un maggiore riconoscimento dei costi delle opere perché con l'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia i lavori per la realizzazione delle infrastrutture per le Olimpiadi del 2026 costeranno di più al Trentino».

IL SINDACO DI MILANO PUNTA A RIPROPORRE IL "MODELLO EXPO" DI CUI FACEVA PARTE IL MINISTERO DELL'ECONOMIA

QUANDO FU LANCIATA LA CANDIDATURA I DISTINGUO DEI GRILLINI BLOCCARONO L'INTESA CON LE REGIONI: «ORA I TEMPI SONO CAMBIATI»

GLI ORGANI

La Fondazione Milano Cortina 2026 - in pratica il comitato organizzatore degli eventi .- è stata costituita il 9 dicembre 2019. I suoi compiti riguardano appunto l'organizzazione, la promozione e la comunicazione degli eventi sportivi e culturali relativi allo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026. Il presidente della Fondazione è Giovanni Malagò; l'amministratore delegato è Vincenzo Novari. Poi c'è l'Agenzia che rappresenta la parte pubblica, con Luigi Valerio Sant'Andrea nominato da Palazzo Chigi commissario straordinario della società Infrastrutture Milano-Cortina 2026 spa. *(al.va.)*

FONDAZIONE MILANO-CORTINA 2026
Il presidente del sodalizio che governa i Giochi, Giovanni Malagò; a sinistra, Giuseppe Sala, Luca Zaia e Attilio Fontana davanti a Palazzo Chigi

LA FAMIGLIA Davide Miotti e Erica Campagnaro con i figli Karen, 24 anni, ed Ettore, di 16. Sopra, la primogenita con la zia Debora. A destra, marito e moglie in un momento felice in montagna

«Le ceneri di Erica e Davide sulla montagna che amavano»

▶Cittadella, avviata una raccolta di fondi per i figli della coppia travolta dal ghiacciaio della Marmolada

▶Manca il nulla osta per i funerali. Il desiderio della sorella di lei: farli riposare tra le "loro" cime

LA STRAGE

PADOVA Gli occhi da fanciulli che si vedono in quella foto che li ritrae felici, assieme a mamma e papà, sono scomparsi. Improvvisamente Ettore e Karen hanno perso tutta la spensieratezza della loro età, 16 e 24 anni: da quando due domeniche fa sulla Marmolada quella maledetta valanga ha travolto i loro genitori, Davide Miotti ed Erica Campagnaro, i due ragazzi sono dovuti diventare adulti tutto d'un colpo. E lo hanno dimostrato ieri, presentandosi con una compostezza e dignità esemplari, alla conferenza stampa organizzata dal Comune di Cittadella per presentare la raccolta fondi attivata dal Club Alpino Italiano a loro favore, in memoria dei loro genitori, le vittime padovane della tragedia della Marmolada. Qui Ettore e Karen, affiancati e sostenuti dalle zie materne Debora e Martina Campagnaro, dallo zio paterno Luca, e dal sindaco Luca Pierobon, hanno ricevuto l'abbraccio di tutta la comunità e dei tanti amici di mamma Erica e papà Davide, che hanno deciso di sostenerli economicamente, con l'obiettivo di raccogliere 50mila euro. Specialmente ora che tutto il patrimonio dei genitori resta "congelato", in attesa del nulla osta per le esequie, cui seguiranno le pratiche della successione.

Dopo sei giorni, in cui le famiglie dei coniugi di Cittadella, hanno sperato che ci fosse ancora la speranza di trovarli vivi sotto la valanga, è arrivata la notizia del ritrovamento dei loro corpi straziati. Ma l'attesa per dire finalmente addio a Erica e Davide e cominciare a ricostruire una nuova vita senza di loro, non è ancora conclusa. Karen si mostra forte, come i suoi genitori avrebbero voluto, se ne sta in mezzo alle sue zie che tanto somigliano alla mamma. Composta, seria, ma senza lacrime, lascia che siano Debora e Martina a parlare per lei e per il fratellino Ettore, che siede nella prima fila tra il pubblico.

IL DESIDERIO

«La montagna era fonte di vita per Davide e mia sorella, noi vogliamo tenere questo ricordo legato anche a loro. Per i funerali non sappiamo ancora nulla, ma non è escluso che si possa decidere di spargere le loro ceneri sulla Marmolada, o comunque su quelle cime che tanto amavano» evidenziano sia Martina che Luca.

Gli zii di Ettore e Karen sono certi che «l'ultimo pensiero di Erica e Davide prima della loro fine sia andato proprio ai loro figli, per cui ci emoziona che i loro amici abbiano deciso di aiutare i nostri nipoti. Da parte nostra non possiamo far altro che ringraziare tutti gli attori di questa raccolta fondi. La vita di Ettore e Karen deve continuare».

LA COMMOZIONE

Cerca di superare un momento di commozione anche Luca Miotti, fratello di Davide, che ha dovuto sostenere come una chiave di volta la famiglia: «È stata una cosa veramente commovente la vicinanza di tante persone a mio fratello e a Erica. Ora ci concentriamo sui ragazzi, perché anche le questioni pratiche sono importanti e riguardano due ragazzi che stanno studiando».

LA COLLETTA

La raccolta fondi è attiva da ieri sul sito "Rete del Dono" e stando alle intenzioni del Cai castellano - che ha trovato subito collaborazione da parte della sezione Cai di Cittadella - servirà ad aiutare Ettore e Karen ad affrontare le difficoltà contingenti e a rendere meno complesso il loro futuro.

«Davide e Erica vivevano nella nostra città, li conoscevamo in molti. La nostra Sezione condivide l'importanza di questa campagna a favore di Ettore e Karen, per questo la sosteniamo» afferma Paolo Pattuzzi, presidente del Cai di Cittadella, associazione che contribuirà con 500 euro. Anche quello di Castelfranco donerà 500 euro, e la stessa somma sarà versata dalla Scuola di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata Libera "Le Torri". Denaro per iniziare una campagna che si propone di raccogliere almeno 50.000 euro, da devolvere ai due ragazzi.

Partecipe dell'iniziativa anche il Collegio Veneto Guide Alpine e Accompagnatori di Media Montagna, di cui Davide Miotti faceva parte. È possibile donare accedendo attraverso il link https://www.retedeldono.it/it/cai-castelfranco/aiutiamo-figli-erica-davide oppure attraverso il QR code.

In montagna muoversi in "cordata" risulta il sistema migliore per raggiungere la cima. «La vita ora deve continuare» assicurano gli zii dei due giovani, guardandoli con tenerezza e orgoglio per la grande forza che stanno dimostrando.

Marina Lucchin

LA COMUNITÀ E IL CAI HANNO DECISO DI SOSTENERE ECONOMICAMENTE I DUE RAGAZZI: OBIETTIVO 50MILA EURO

L'alpinista Tamara Lunger

«In questi incidenti non c'è colpevole»

«Mi dispiace davvero molto per le vittime della Marmolada. Ma il mio cuore soffre anche perché deve sempre esserci un colpevole. Accuse, denunce, sfoghi di rabbia.... So quanto sia doloroso perdere una persona cara in montagna, ma non mi è mai venuto in mente di cercare qualcuno da incolpare. Anche nel caso di morti a 8.000 metri, dove tra l'altro si pagano 10.000 dollari per il permesso, non ci sarà mai né una chiusura della montagna né un colpevole, perché è stata una nostra libera decisione andare lassù». Lo ha scritto su Facebook l'alpinista altoatesina Tamara Lunger (nella foto), che si dice scossa dalla strage causata dal crollo del seracco. Anche ieri sul ghiacciaio della Marmolada sono stati recuperati nuovi reperti, che saranno messi a disposizione della Procura di Trento, che ha aperto un fascicolo sulla tragedia. E nei prossimi giorni continueranno le ricerche con l'utilizzo di droni. E dall'ospedale di Trento sono stati dimessi due dei quattro feriti veneti.

Caos turisti, Cansiglio e Jesolo si "rimpallano" i maleducati

LA POLEMICA

JESOLO «Per risolvere alcune situazioni basterebbe mandare i nostri maleducati in Cansiglio, del resto lì hanno spazi molti ampi. È ovvio che ci auguriamo che ciò non accada: certi problemi si risolvono diversamente». Turismo cafone, ora scoppia anche la polemica. E non solo per i comportamenti sempre più irriverenti di certi turisti tra urla, rifiuti abbandonati quasi ovunque e parcheggi selvaggi. Le parole sono quelle di Angelo Faloppa, presidente di Confcommercio Jesolo-San Donà, i riferimenti per quanto sostenuto da Giuseppe Zoppè sul suo gruppo Facebook "Fototrappolaggio Treviso" che stigmatizzando il comportamento cafone di alcuni frequentatori del Cansiglio, ha lanciato un monito ai maleducati: «Se dovete comportarvi così – il monito lanciato ai maleducati –, andate a Jesolo, piazza Mazzini fa per voi!». Parole che dalla foresta del Cansiglio sono rimbalzate sul litorale suscitando un'infinità di polemiche e indignando diversi commercianti, soprattutto quelli di piazza Mazzini, una della zone più "calde" di Jesolo dove però si sta cercando di reagire a certi comportamenti.

LE REAZIONI

Tra le reazioni più dure c'è appunto quella di Confcommercio con il presidente Angelo Faloppa. «Il problema sicurezza non si risolve blindando una piazza – dice Faloppa – e spostando i delinquenti in un'altra zona, lo stesso vale per i maleducati. Servono misure per limitare i cafoni che si trovano ovunque, anche se in Cansiglio gli spazi sono ampi noi non ci auguriamo che i nostri maleducati vadano in quelli zone. Va detto che oggi la gente pensa di avere solo diritti e doveri, ma non ha più rispetto degli altri e dell'ambiente. Dobbiamo lavorare per creare un nuovo senso civico».

PIAZZA MAZZINI Il simbolo della movida jesolana al centro delle polemiche sulla sicurezza

IL LITORALE INSORGE CONTRO I TREVIGIANI CHE VOGLIONO SPEDIRE I VANDALI AL MARE «MEGLIO NELLA FORESTA DOVE C'È PIÙ SPAZIO»

Sulla stessa scia il delegato comunale di Confcommercio, Alberto Teso: «Come dico da anni quando si segnalano certe situazioni bisogna stare attenti alle conseguenze provocate all'immagine della città. Quanto detto da chi difende il Cansiglio è eloquente ma i maleducati esistono in ogni luogo: è giusto non dimenticarlo».

Molto critico l'albergatore Venerino Santin: «Quelle parole sono inaccettabil, in piazza Mazzini ci sono dei problemi ma stiamo reagendo, anziché scaricare su di noi le loro criticità che si attivino per risolverle».

Diplomaticamente il sindaco Christofer De Zotti prova a ridimensionare il caso: «Sono parole che lasciano il tempo che trovano - commenta il primo cittadino – ma la nostra è una città sicura, certo in alcune zone ci sono dei problemi che stiamo affrontando, tuttavia non si può definire piazza Mazzini come la piazza dei maleducati, semplicemente i cafoni esistono ovunque».

Giuseppe Babbo

Treviso, cerca sul darkweb il killer del rivale in amore Intercettato da agenti Fbi

▶Figlio di famiglia facoltosa va sulla rete per trovare sicari. E paga in criptovaluta

▶Segnalato dagli Usa alla Polizia postale Rintracciate transazioni per 10mila euro

L'INCHIESTA

TREVISO Disposto a tutto pur di conquistare la donna di cui è innamorato. Persino a pagare un sicario per uccidere il suo fidanzato così da avere campo libero. Un omicidio su commissione ordinato nei meandri più oscuri della rete, il cosiddetto dark web, pagando in criptovalute. Circa 10mila euro, divisi in due tranche. Sono state proprio queste transazioni a incastrare il mandante e a permettere agli inquirenti di smascherarne il piano criminale. Il 34enne trevigiano, un "nerd" che passa molte ore a navigare in rete e ha spiccate abilità informatiche, si era rivolto a un sito specializzato in omicidi su commissione, ma è stato scovato e denunciato per minacce aggravate. Sembra la trama di un film, in cui si mescolano amore, crimine e tecnologia, in cui a dare il la alla polizia postale italiana è addirittura l'Fbi. Eppure è tutto vero. E succede a Vazzola, un paesino della Marca Trevigiana che conta poco più di 6mila abitanti.

IL RAPPORTO

È qui che il 34enne rivede una donna all'incirca sua coetanea, che conosce fin da quando erano piccoli e se ne innamora perdutamente. Timido, riservato e con la tendenza a rintanarsi nel mondo virtuale, coltiva questo sentimento sperando che lei possa ricambiarlo. La saluta quando si incrociano, le manda messaggi ma in breve tempo si rende conto che il compagno di lei è un ostacolo insormontabile per un'eventuale relazione. Al punto da accarezzare l'idea di liberarsi del rivale: un imprenditore di 45 anni, originario di Conegliano. La soluzione, per uno come lui abituato a bazzicare nello sconfinato mondo di internet, non può che arrivare dal web. E più precisamente dalla sua parte più oscura, quella invisibile ai tradizionali motori di ricerca. Quella che finora i criminali hanno sempre considerato un "porto franco" in cui dedicarsi ai traffici illeciti: armi, droga, organi, schiavi sessuali, killer a gettone e tanto altro. È qui che si imbatte nel sito "Murder for Hire" specializzato, come suggerisce il nome inglese, in omicidi su commissione: il cliente ordina un assassinio, paga in criptovalute e il gioco è fatto. O almeno così pare, sempre che il sito non sia una truffa. Sul piatto c'è anche questa ipotesi, ora al vaglio degli inquirenti. Il 34enne, che nel sito usa il nickname di "The Punisher2020" (il riferimento è a un personaggio dei fumetti Marvel, ndr) si affida a quel "servizio" a pagamento. Ma la sua mossa non passa inosservata. La segnalazione alla polizia postale italiana arriva dall'Fbi: un 45enne trevigiano è la potenziale vittima di un omicidio su commissione scovato nel dark web. Scattano le indagini da parte del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni di Roma in collaborazione con la Polizia postale di Venezia e Treviso.

NON SOPPORTAVA LA RELAZIONE DELL'AMICA D'INFANZIA CON UN IMPRENDITORE DI CONEGLIANO INDAGATO PER MINACCE

GLI ACCERTAMENTI

I primi accertamenti permettono di dare un volto e un nome all'uomo che doveva essere ucciso e che invece viene messo "sotto protezione": a garantirne l'incolumità sono gli agenti del commissariato di polizia di Conegliano. Ulteriori approfondimenti permettono di scovare tracce telematiche dei pagamenti effettuati dal mandante, così da risalire alla sua identità. La polizia postale, attraverso «complesse indagini dall'elevato contenuto tecnico» - come vengono definite in una nota, ricostruiscono le movimentazioni di denaro e di criptovalute dal portafoglio virtuale del 34enne verso quello dell'amministratore del sito. A questo punto scattano le perquisizioni, avvenute nei giorni scorsi: i poliziotti si presentano a casa del 34enne, ne setacciano l'abitazione e mettono sotto sequestro computer, smartphone e tutto il materiale informatico alla ricerca di ulteriori prove. Lui confessa tutto. I due si conoscevano da parecchio ma ad accendere la scintilla nel 34enne, figlio di una famiglia facoltosa, sono state le recenti occasioni in cui si erano rivisti. L'innamorato aveva fornito all'amministratore del sito tutte le informazioni sulla vittima: nome, cognome, luogo di lavoro e di residenza così da mettere il sicario nelle condizioni di operare al meglio. Un colpo di pistola: così il rivale sarebbe stato tolto di mezzo. Ma la data dell'esecuzione non era ancora stata concordata. E non è escluso che il sito a cui il mandante si è rivolto sia in realtà una truffa. La polizia sta indagando proprio su questo. «Il messaggio che deve passare è che il dark web non è così impenetrabile come si pensa - sottolinea Marco Martani, procuratore di Treviso - e chi crede di rivolgersi a questa rete anonima per commettere illeciti senza essere scoperto è in errore».

Maria Elena Pattaro

LE PAROLE CHIAVE

Darkweb

▶Per dark web si intendono quei contenuti online che si possono raggiungere con specifici software, configurazioni e accessi autorizzativi. Il dark web è una piccola parte del cosiddetto deep web (la rete che non è indicizzata da motori di ricerca) e si stima che al suo interno il 95% dell'attività sia illegale.

Criptovalute

▶Non solo gli ormai famosi Bitcoin. Al mondo si stimano oltre 17.500 criptovalute. Si tratta di monete digitali, mosse su mercati virtuali i cui nodi risultano costituiti da computer di utenti, situati potenzialmente in tutto il globo. Su questi computer vengono eseguiti appositi programmi che svolgono funzioni di portamonete.

LA RETE Un agente della polizia al lavoro al computer e il procuratore di Treviso, Marco Martani. Sotto la vicenda potrebbe nascondersi anche una truffa

L'intervista Mattia Crespi

«Così si naviga nella "rete oscura" tra droga, viagra e mercato d'armi»

«Il dark web, chiamato anche deep web, è di fatto una rete sommersa dove si può trovare un po' di tutto. E di conseguenza, anche se c'è una parte nobile, prolifera il mercato nero». Parole di Mattia Crespi, trevigiano di 48 anni, che di professione fa il ricercatore affiliato all'Institute for the future di Palo Alto, in California, una struttura che studia, appunto, quali possono essere gli scenari futuri anche e soprattutto dal punto di vista tecnologico, collaborando con agenzie come la Cia, l'Fbi o la Nato, solo per citarne alcune. E del dark web, proprio per la sua professione, ne conosce le insidie e i pregi.

Dottor Crespi, come si accede al dark web?

«In parole povere è una rete internet a cui non si accede con gli strumenti convenzionali ed è diversa da quella pubblica. È necessario un browser apposito, ovvero un programma che consente di navigare online. Il più comune è Tor (l'equivalente nel dark web di Chrome, Safari o Firefox, ndr). Una volta installato, si può iniziare quella che viene definita "navigazione anonima" nel deep web».

NON CI SONO SOLO BUSINESS ILLEGALI MA ANCHE ESPERTI CHE DISCUTONO DI RICERCA E SVILUPPO E ATTENTI ALLE TRUFFE

Cosa si può trovare?

«Come detto, un po' di tutto. Uno dei maggiori business è legato alla vendita di sostanze stupefacenti, soprattutto marijuana, ma anche di medicinali, come il viagra o il cialis. Ma di mercati illegali, penso ad esempio alle armi, ce ne sono molti. Bisogna però anche sfatare un mito: il dark web non ha reti di logistica, le consegne avvengono o di persona o secondo i canali convenzionali, e in questo caso gli illeciti vengono scoperti».

Ma è tutto illegale?

«Il dark web non è per nulla illegale, anzi. Dentro ci sono hacker, programmatori, professionisti, vere e proprie community che discutono di ricerca e sviluppo. Una sorta di fucina sperimentale che permette collaborazioni su progetti tecnologici d'avanguardia. È un mondo positivo da questo punto di vista, e vige anche un codice etico, soprattutto tra i "buoni", che vengono chiamati "white hat", a differenza dei "black hat" che usano questa rete per truffare le persone».

Ha parlato di truffa, quali sono le insidie?

«Nel dark web si praticano molte transazioni in criptovalute. Per effettuarle bisogna avere un portafoglio digitale, il cosiddetto "wallet". Essendo navigazioni anonime, ci sono molti siti che permettono di aprire wallet attraverso degli account (profili personali, ndr) in cui non è necessario dare informazioni di sé. Un portafoglio "mascherato". Per non essere scoperti dalle forze dell'ordine, in caso di attività illecite, anche la connessione deve essere non rintracciabile, ad esempio in un internet cafè. L'importante è non rendere visibile il proprio indirizzo Ip. Fatto questo, per trovare i mercati neri bisogna andare a cercare i domini, che spesso sono stringhe alfanumeriche, e questo dà spazio ad attività illecite. Un esempio su tutti: ci sono siti che vendono carte di credito rubate o clonate, pagando mille dollari si dice di poterne utilizzare 5mila, ma è chiaramente una truffa e in molti ci cadono».

Una persona non esperta che si avvicina al dark web può finire per perdere soldi se non sta attenta?

«Ci sono sempre dei passaggi da fare prima di perdere denaro. Certo è che ci sono persone che possono entrare nei conti correnti degli utenti, ma è poco frequente: servono sistemi costosi e le attività redditizie sul dark web sono altre».

Giuliano Pavan

Catania

Infermiere assassino per vendetta

Avrebbe ucciso perchè frustrato dopo essere stato spostato da un reparto all'altro dell'ospedale. È il movente per il quale Vincenzo Villani Conti, 50 anni, infermiere del Cannizzaro di Catania avrebbe inoculato a due donne - un ultra 60enne ed una di 80 anni - dosi massicce Diazepam e Midazolam, farmaci controindicati rispetto alle loro patologie, provocandone la morte. A far scattare le indagini della squadra Mobile, che hanno portato all'arresto, le denunce di due psicologi che avevano in cura l'uomo e che, dopo aver raccolto le sue «confidenze», hanno avuto dei sospetti che fosse accaduto qualcosa di grave.

Grano, intesa sui controlli E Gazprom gela Bruxelles «Non garantiremo il gas»

▶Passi avanti nel vertice in Turchia con Onu, Kiev e Mosca. Coordinerà Ankara

▶Il piano della Ue: dagli Stati incentivi alle aziende che ridurranno i consumi

LA GUERRA

ROMA Più vicino l'accordo sull'esportazione di grano dall'Ucraina. «Risultati positivi» e «progressi sostanziali» le parole magiche di Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu, come bilancio dell'incontro a quattro, ieri a Istanbul, tra rappresentanti russi, ucraini, turchi e delle Nazioni Unite. Una partita che ha come posta lo sblocco di 22 milioni di tonnellate di grano ferme nel paese, secondo il presidente Zelensky, dopo l'invasione russa. Ieri una prima intesa. «Un cruciale passo in avanti verso un accordo finale la prossima settimana, che però non va sovrastimato», ammonisce Guterres. «Il cammino della pace è ancora lungo». Il ministro della Difesa turco, Hulusi Akar, spiega che l'intesa riguarda dettagli tecnici: i controlli in entrata e uscita dai porti e come creare corridoi sicuri per i convogli nel Mar Nero. Accordo pure sul centro di gestione del traffico mercantile a Istanbul. Ieri era comunque la prima volta dal 29 marzo di un confronto diretto russo-ucraino. Senza intesa, secondo la Fao, rischiano la fame fino a 181 milioni di persone in più, specie in Africa.

L'INCONTRO

Un'ora e mezza sono durati i colloqui tra militari (in borghese) e funzionari ONU. Il portavoce del ministero della Difesa russo, Igor Konashenkov, giocando d'anticipo aveva annunciato un pacchetto di proposte per la soluzione «pratica più rapida possibile». La Turchia, da parte sua, ha ipotizzato l'individuazione dei "safe corridors", corridoi sicuri, bonificati e liberi da mine (ma non tutte, insistevano gli ucraini). E il ministro degli Esteri di Kiev, Dmytro Kuleba, ha detto che i porti non riapriranno «senza garanzie di sicurezza per i proprietari delle navi e per l'Ucraina nazione indipendente», qualsiasi accordo dovrà far sì che i russi «rispettino i corridoi e non si introducano nei porti per attaccarli o li attacchino dal cielo coi missili».

Putin aveva già chiarito che Mosca non avrebbe usato i corridoi per attacchi. «Aveva detto anche che non avrebbe invaso l'Ucraina», replicano da Kiev. Prima del round Pyotr Ilyichev, responsabile del ministero degli Esteri russo per le relazioni con le organizzazioni internazionali, ha ribadito che per Mosca una condizione è quella di poter «controllare le navi per prevenire ogni tentativo di contrabbando d'armi». In uscita dai porti e, ancora di più, in entrata. Gli ucraini chiedono invece «un meccanismo chiaro e trasparente di controllo internazionale» e che a scortare i mercantili fino alle acque internazionali sia la Marina di Kiev. E i russi spingono perché vengano tolte le sanzioni che penalizzano i porti russi e vietano l'esportazione di fertilizzanti dalla Federazione.

L'EUROPA VA INCONTRO ALLA RUSSIA SU KALININGRAD: OK AL TRANSITO DELLE MERCI MA CON VERIFICHE

IL GAS

Nel frattempo Gazprom torna a minacciare l'Europa, mentre Bruxelles prepara il piano con cui inviterà gli Stati membri a dare incentivi - a valere sui fondi Ue -alle aziende che ridurranno i consumi di gas. Ieri, il monopolista di Stato russo dell'energia ha comunicato che non sarà in grado di garantire il corretto funzionamento del gasdotto Nord Stream senza la restituzione della turbina rimasta bloccata in Canada per gli interventi riparazione da parte della multinazionale tedesca Siemens. Gazprom ha messo in dubbio l'effettiva riconsegna dell'elemento tecnico della stazione di Portovaya, sul Baltico, dopo che a inizio settimana Ottawa aveva applicato una «deroga a tempo e revocabile» per consentire l'uscita dal Paese della turbina; una decisione «molto difficile», l'ha definita il premier canadese Justin Trudeau. «Non abbiamo alcun documento che provi che Siemens potrà portare fuori dal Canada la turbina a gas per la stazione di compressione di Portovaya, fondamentale per Nord Stream», si legge in una nota di Gazprom. La diaspora riunita nell'Ukrainian World Congress ha intanto portato l'esecutivo di Ottawa davanti alla giustizia chiedendo di fermare la restituzione.

LO STOP

Il gasdotto è fermo fino al 21 luglio per la manutenzione dell'infrastruttura, ma molte capitali temono che Gazprom possa tenere i rubinetti chiusi oltre quella data. Per prepararsi a una protratta riduzione delle forniture che potrà imporre razionamenti di energia a famiglie e imprese, mercoledì prossimo la Commissione presenterà la sua strategia per accompagnare la riduzione dei consumi, esortando a tenere ancora attivi carbone e nucleare, prevedendo incentivi per le industrie che tagliano la domanda di gas e invitando a tenere i riscaldamenti non al sopra di 19 gradi e condizionatori al massimo a 25 negli edifici pubblici.

Intanto, l'esecutivo europeo ha aggiornato le sue linee guida sull'applicazione delle sanzioni: Bruxelles precisa che il transito delle merci colpito dalle restrizioni è solo quello su strada, mentre il trasporto ferroviario è risparmiato dalle misure. Una mossa che di fatto "salva" il collegamento tra la Russia e la sua exclave di Kaliningrad, nel Baltico, dopo che nelle ultime settimane i blocchi imposti dalla Lituania avevano portato a un aumento delle tensioni nella regione.

Gabriele Rosana
Marco Ventura

La visita Il presidente si commuove con i superstiti dell'Olocausto

Biden in Israele attacca l'Iran «Vicini al nucleare»

Joe Biden visita Israele per la prima volta da presidente Usa e rassicura il governo sul sostegno americano contro la minaccia dell'Iran, ora «più vicino alle armi nucleari di quanto non fosse prima». Biden ha definito anche «grave minaccia» l'invio dei droni iraniani alla Russia come supporto in Ucraina. Il presidente ha visitato il Museo della Shoah di Gerusalemme, dove ha ravvivato la fiamma in memoria degli ebrei uccisi dai nazisti. Non è sfuggito che Biden non ha stretto la mano a nessuno. «Protocollo anti-Covid» dicono dalla Casa Bianca ma c'è chi pensa a una mossa tattica per non essere obbligato a stringerla anche al suo prossimo appuntamento in agenda, il principe ereditario saudita bin Salman, considerato mandante dell'assassinio di Khashoggi.

«L'America l'ha abbandonata» Lebron sbanda sul caso Griner I tifosi: così non aiuti a liberarla

LA POLEMICA

NEW YORK Immensamente popolare e ascoltato, il fuoriclasse del basket americano LeBron James può avere un grosso peso sull'opinione pubblica. Ma avantieri si è infilato in una crisi internazionale, ricevendo immediate critiche perfino dai suoi 50 milioni di followers su Twitter. LeBron è sceso in campo in difesa della cestista Usa Brittney Griner, da cinque mesi prigioniera in Russia dopo essere stata fermata all'aeroporto perché aveva cartucce di vaporizzatori contenenti olio derivato dalla cannabis. In un trailer che promuove il suo programma YouTube "The Shop: Uninterrupted" James ha spiegato che Griner dovrebbe sentirsi tradita dal suo stesso Paese: «Come può sentirsi con l'America che le ha voltato le spalle?». Chiaramente si trattava di un attacco indiretto all'amministrazione Biden, rafforzato dalle seguenti riflessioni: «Perché mai dovrebbe voler tornare in America, dopo che è stata lasciata sola per così tanto tempo?». James stava rispondendo alle sollecitazioni dell'allenatrice della squadra della Griner, Vanessa Nygaard, che di recente aveva sostenuto che se invece di aver catturato Brittney i russi avessero beccato LeBron, le cose sarebbero state diverse: «Se fosse LeBron, a questo punto sarebbe già a casa, giusto?».

IN CELLA Brittney Griner, 31 anni, è un perno della nazionale Usa di basket con cui ha vinto due ori olimpici e due mondiali

LA REPLICA

Le parole della Nygaard hanno spinto James a riprendere il tema di Griner nel programma e a rilasciarne un trailer. Ma le bacchettate che ha ricevuto sono state brucianti e la sera stessa la stella dei Los Angeles Lakers ha fatto marcia indietro, scusandosi: «Non intendevo criticare il mio amato Paese. Mi stavo solo chiedendo come probabilmente si sente emotivamente dentro quella gabbia in cui è stata per oltre 100 giorni!». Le scuse di LeBron James sono venute dopo che lo stesso commissario della Nba, Adam Silver aveva reagito ricordandogli la delicatezza della situazione: «Ci è stato suggerito di non attirare l'attenzione su di lei perché la probabile domanda aumenterebbe in termini di scambio per portarla potenzialmente fuori dal paese».

Vari esperti di Russia e di politica internazionale hanno avuto anche meno peli sulla lingua nel criticare la pubblica presa di posizione del grande cestista: «È stata così sconsiderata che potrebbe aver alzato il prezzo per il rilascio di Griner» ha scritto l'opinionista Phil Boas. Per di più c'è poco di vero nelle accuse contro l'amministrazione Biden, che si è mobilitata fin dal primo giorno dell'arresto di Griner, immediatamente ordinando al Consiglio di sicurezza nazionale di guidare uno sforzo interagenzia per riportarla a casa. Il presidente è in contatto telefonico con la moglie di Brittney, ha mandato una delegazione di diplomatici ad assistere al processo, e le ha fatto consegnare una lettera personale.

LA CESTISTA DA 5 MESI IN CARCERE A MOSCA PER POSSESSO DI DROGA POTREBBE ESSERE INSERITA IN UNO SCAMBIO DI PRIGIONIERI

LA STAR DEL BASKET LeBron James, 37 anni, stella dei Los Angeles Lakers finisce nel mirino di tifosi e analisti dopo le critiche alla Casa Bianca sul caso Griner

MOBILITAZIONE

Anche la vicepresidente Kamala Harris e il segretario di Stato Tony Blinken sono in contatto continuo con la famiglia e gli avvocati della cestista. È inoltre probabile che Brittney si sia dichiarata colpevole proprio per facilitare uno scambio di prigionieri. E manco a farlo apposta, proprio in questi giorni dovrebbe partire per Mosca l'ex ambasciatore Onu, Bill Richardson, vecchio democratico, ex governatore del Nuovo Messico ed esperto in negoziati per il salvataggio di prigionieri americani. Si deve al suo negoziato "dietro le quinte" lo scambio avvenuto lo scorso aprile fra l'ex marine Usa Trevor Reed e il pilota russo Konstatin Yaroshenko. Si capisce dunque perché questa volta la discesa in campo di Lebron non abbia riscosso troppi applausi: condurre trattative diplomatiche tra Russia e Usa in questo momento con la guerra in Ucraina sullo sfondo è difficile e il clamore non aiuta, come peraltro ha ammonito lo stesso vice ministro degli Esteri di Mosca: «I tentativi americani di fomentare il clamore e fare rumore pubblicamente sono comprensibili, ma non contribuiscono a risolvere praticamente il caso».

Anna Guaita

Voli d'estate, una lotteria disagi in mezza Europa

▶Lufthansa cancellerà altri 2.000 viaggi Heathrow limita il numero di passeggeri

▶Garavaglia: valutare la precettazione in vista dello sciopero di domenica

IL CASO

ROMA Non c'è pace per gli italiani che sognano di volare per raggiungere i luoghi di vacanza. I sindacati hanno confermato, per domenica 17 luglio, lo sciopero di 4 ore dei controllori di volo Enav, al quale si aggiunge quello di alcune compagnie low cost. Nel bel mezzo delle partenze del weekend per le vacanze estive, insomma, piomba una nuova mobilitazione contro la carenza di personale e per chiedere migliori condizioni salariali e di organizzazione del lavoro. In agitazione il personale di bordo di Ryanair, Air Malta e della società Crew-Link.

CONTROMISURE

Problemi in vista dunque per il trasporto aereo, alle prese con una difficile ripartenza dopo la fase più acuta della pandemia di Covid, costellata da continui tagli dei voli per mancanza di personale in tutti i continenti. L'agitazione ha messo in allarme il governo Draghi, che non esclude un intervento. Per fare fronte alle criticità provocate dalla cancellazione dei voli, secondo Massimo Garavaglia, bisogna ipotizzare anche il ricorso alla precettazione. «Pur interessando la sola fascia oraria tra le 14 e le 18 – ha avvertito il ministro del Turismo – si stima che lo sciopero comporterà la cancellazione di oltre 600 voli e più di 100 mila passeggeri impossibilitati a volare. Per questa ragione – ha aggiunto Garavaglia – stiamo valutando anche la possibilità di avviare il procedimento di precettazione, visto che c'è il fondato pericolo di un grave danno ai diritti dei viaggiatori». La volontà del governo è quella di evitare che l'Italia piombi nel caos, come sta accadendo in molti scali europei. A cominciare da Londra, in crisi nera.

È CAOS BAGAGLI A LONDRA

Troppi passeggeri: l'aeroporto londinese di Heathrow ha chiesto alle compagnie di smettere di vendere biglietti, quando i passeggeri eccedano i 100.000 al giorno

L'ENAC: FINORA I DISAGI NEL NOSTRO PAESE SONO LONTANI DA QUELLI ALL'ESTERO MA ORA IL GOVERNO VUOLE INTERVENIRE

IN ITALIA

«Nei primi 10 giorni di luglio – ha spiegato il presidente dell'Enac, Pierluigi Umberto Di Palma, nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta - i numeri sono assolutamente confortanti rispetto ai numeri dei degli altri Paesi continentali: su oltre 37 mila voli, tra partenze e arrivi, i voli cancellati sono 800 e i ritardi superiori alle due ore sono 1.250, quindi una percentuale molto bassa sempre raffrontata ai disagi negli altri Paesi europei». La media degli aeroporti è uniforme su territorio nazionale: sia ritardi sia voli cancellati oscillano dal 2% al 3% in tutti gli aeroporti senza picchi particolari su singoli scali. Un trend di ritardi leggermente maggiore si registra su Fiumicino. Anche se i vertici tranquillizzano. «La situazione operativa dei voli è migliore e diversa rispetto ad altri scali europei» ha infatti garantito Claudio De Vincenti. Il presidente di Aeroporti di Roma ha fatto il punto della situazione spiegando che «il turismo sta ripartendo, siamo al 75-80 per cento del traffico pre pandemia, con i maggiori movimenti in arrivo dal Nord America - il cui dato è già oltre il 100 per cento rispetto al pre pandemia - da Spagna, Gran Bretagna, Francia, Germania. Al Leonardo da Vinci - ha aggiunto De Vincenti - siamo, con una gestione regolare, ad oltre 100 mila passeggeri al giorno e siamo in grado di tornare quanto prima al 100 per cento pre Covid, appena il segmento Asia riprenderà». Alcuni problemi si registrano intanto a Malpensa in quanto teatro di molti voli intercontinentali, e Bergamo, che ha dati sui ritardi leggermente superiori agli altri. «In generale – ha spiegato ancora Di Palma – soggetti come Ita che hanno programmato la crescita soffrono molto meno rispetto alla propria operabilità, mentre aeroporti presidiati maggiormente dalle low cost si confermano una serie di disservizi maggiori che in altri aeroporti dove le low cost operano di meno».

LONDRA E BERLINO

La situazione, come ricordato, resta molto critica altrove. Per cercare di evitare il collasso, ad esempio, l'aeroporto londinese di Heathrow ha chiesto alle compagnie aeree (trovando subito una sponda in Lufthansa, che ha cancellato altri 2 mila voli ad agosto coinvolgendo anche Francoforte e Monaco di Baviera) di smettere di vendere biglietti, fino all'11 settembre, quando i passeggeri in partenza eccedano i 100 mila. Secondo alcune fonti del trasporto aereo, le compagnie aeree mondiali hanno già annunciato la cancellazione di 25 mila voli ad agosto, di cui il 60% proprio in Europa. A sopprimere il più grande numero di voli a destinazione dell'Europa è Turkish Airlines - in tutto 4.408 - di cui la metà tra il vecchio continente e Istanbul e un quarto verso la Russia. A seguire British Airways con 3.600 cancellazioni, EasyJet con 2.045, Lufthansa con 1.888 e Wizz Air con 1.256.

Michele Di Branco

LO STOP DEL WEEKEND RISCHIA DI CANCELLARE OLTRE 600 TRATTE E LASCIARE A TERRA PIÙ DI 100 MILA VIAGGIATORI

Primo lancio di Vega C, l'Italia va in orbita

DALLA GUYANA Il razzo

NELLO SPAZIO

È partito all'ultimo secondo utile, dopo che il conto alla rovescia era stato fermato per due volte, ma si è concluso con successo il volo inaugurale di Vega C, il nuovo lanciatore dell'Agenzia spaziale europea (Esa) costruito in Italia dalla Avio. Il razzo si è alzato dalla base di lancio europea di Kourou (Guyana Francese) alle 15:13 ora italiana e ha rilasciato correttamente in orbita il suo carico di 7 satelliti, fra i quali Lares2 dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), concludendo l'intera missione in 2 ore e 15 minuti. «Oggi celebriamo il successo di un importante investimento per l'Italia. Un progetto perseguito con determinazione negli ultimi 7 anni per garantire al nostro Paese e all'Europa, alla sua industria e alla sua comunità scientifica, una capacità strategica: l'accesso autonomo allo spazio», ha detto da Kourou il ministro per l'Innovazione tecnologica Vittorio Colao. Il nuovo lanciatore europeo è destinato nel 2024 a portare in orbita Space Rider, primo veicolo spaziale europeo in grado di rientrare a terra.

Video sulla strage in Texas: il killer spara ai bambini e i poliziotti scappano via

IL CASO

NEW YORK Un video pubblicato martedì dalla versione digitale del quotidiano *Austin American Statesman* conferma nel modo più imbarazzante il sospetto che da settimane gravava sulla strage nella scuola elementare di Uvalde, consumata il 24 maggio nella cittadina texana. Decine di agenti accorsi sul luogo sono rimasti inermi per più di un'ora mentre il diciottenne Salvador Ramos sparava sui bambini inermi e sulle loro maestre. Il giornale ha battuto la commissione di inchiesta municipale, la quale aveva convocato per il prossimo fine settimana i familiari delle vittime, con la promessa di mostrare loro in anteprima le immagini che sarebbero poi state divulgate in pubblico. La comunità già scossa dall'attentato è stata ancora una volta colpita, questa volta per mano dei media, esposta nell'intimità della piaga di un dolore appena aperta, e che non si rimarginerà per molti anni a venire. Lo Statesman ha avuto l'accortezza di mascherare i volti di alcuni dei bambini che appaiono nel filmato, e di silenziare le grida di quelli che vengono colpiti dai proiettili nelle due classi contigue dove lo sparatore li aveva confinati. Ma lo strazio della scena criminale è visibile nella sua più crudele schiettezza, a beneficio di milioni di visitatori del web.

L'INTERVENTO DEGLI AGENTI VIENE BLOCCATO DAL CAPO PREOCCUPATO PER L'INADEGUATEZZA DELL'EQUIPAGGIAMENTO

LA TELECAMERA

«Per favore, non condividete questo video, abbiamo ancora bisogno di fare i conti con quanto è accaduto!» chiede con rabbia Berlinda Arreola, la nonna di Amerie Jo Garza, una delle giovani vittime della strage. Il video è stato ripreso dalla telecamera installata sul soffitto di un corridoio della scuola, quello che si trova di fronte alla porta posteriore dell'edificio, e che Ramos ha potuto superare con facilità dal momento che era stata lasciata aperta.

Il primo a vedersi è lui, mentre si avvia verso le classi con l'arma automatica nella mano destra, e si concede il vezzo di aggiustare il ciuffo della abbondante chioma. Poco dopo si vedono arrivare alle sue spalle gli agenti di polizia, proprio nel momento in cui inizia la sparatoria. Almeno tre tra loro entrano d'impeto nel corridoio, come a volere intervenire immediatamente nella scena.

Le lunghe sessioni di addestramento per una simile evenienza hanno inculcato nelle loro menti esattamente questo messaggio: l'imperativo è quello di precipitarsi sulla scena e cercare di neutralizzare l'assalitore. L'azione viene però bloccata dal capo della polizia Pete Arredondo, preoccupato dall'inadeguatezza dell'armamento degli agenti per la missione che dovrebbero compiere. Si è molto discusso del fallimento collettivo da parte dei poliziotti intervenuti sulla scena; lo stesso Arredondo è stato costretto a dimettersi dal suo incarico sotto il peso delle accuse.

L'IRRUZIONE

La visione del video conferma comunque una conclusione impietosa: non c'è addestramento al mondo che possa preparare un poliziotto a volto scoperto e con un giubbotto antiproiettile appena capace di fermare i colpi di una pistola, ad affrontare chi imbraccia un'arma automatica, capace di sparare a ripetizione decine di munizioni, ognuna adatta a frantumare la carne fino a rendere irriconoscibili i connotati di una vittima. Il fallimento di chi avrebbe dovuto proteggere la comunità è indiscutibile, ma la disparità tra le forze in campo è altrettanto evidente, anche dietro lo strazio della comunità che è stata colpita dall'attentato.

Flavio Pompetti

PROTESTE Manifestanti chiedono il divieto federale delle armi

Economia

VER CAPITAL E SINLOC: IL FONDO DI TRANSIZIONE ENERGETICA PARTE CON 45 MILIONI

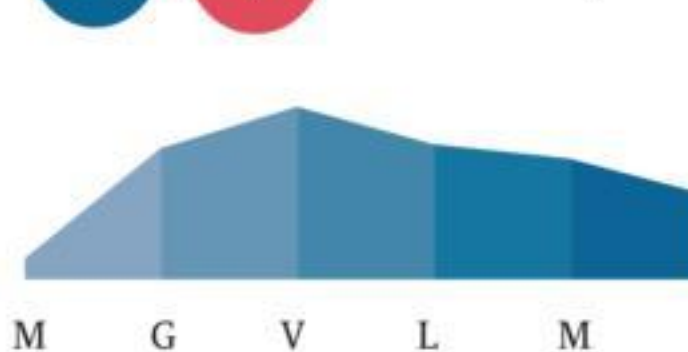
Antonio Rigon
Ad di Sinloc

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 14 Luglio 2022
www.gazzettino.it

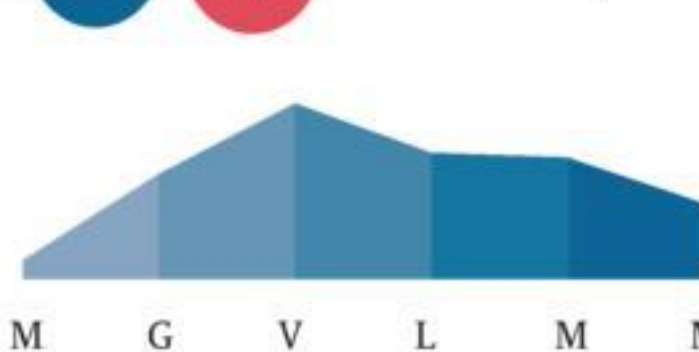
+0,59% Euro/Dollaro 1 = 1,0093 $

1 = 0,8456 £ +0,19% 1 = 0,9862 fr +0,12% 1 = 138,504 ¥ +0,89%

-0,93% Ftse Italia All Share 23.317,68

-0,93% Ftse Mib 21.286,33

-1,19% Ftse Italia Mid Cap 38.060,03

-0,95% Ftse Italia Star 46.222,57

L'EGO - HUB

L'inflazione Usa vola al 9,1% Biden lancia l'allarme prezzi

▶È stata toccata la vetta più alta dal 1981 ad oggi Federal Reserve pronta a un nuovo rialzo dei tassi

▶Il presidente Usa vuole stemperare l'effetto petrolio e va in Arabia Saudita a giocare la partita sul greggio

LA CRISI

New York Nuovo record dell'inflazione negli Stati Uniti: nel mese di giugno l'indice è salito del 9,1%, la vetta più alta fatta registrare dal 1981 ad oggi, mezzo punto in più rispetto a maggio, quando si era fermata all'8,6%. La tendenza all'aumento dei prezzi in tempi di estrema fragilità degli equilibri politici ed economici globali non sembra aver raggiunto ancora un capolinea, a dispetto della serietà con la quale la Banca centrale degli Usa ha scelto di affrontarla. In seguito ai dati divulgati ieri dal ministero del Commercio di Washington, un nuovo intervento correttivo dei tassi sul dollaro nella riunione di fine luglio sembra inevitabile. La Fed aggiungerà con ogni probabilità un altro 0,75% al costo dei prestiti che concede alle banche statunitensi, e il tasso passerà dall'attuale forchetta di 1,50%-1,75% a quella di 2,25% - 2,5%. L'inflazione è guidata dal costo straordinario dell'energia, scatenato dalla guerra in Ucraina. Nelle ultime settimane il mercato dei futures ha fatto sperare che un calmieramento dei prezzi sia a portata di mano, ma i dati Usa confermano che sicuramente il ribaltamento non era in moto nel mese di giugno. La porzione "core" dell'inflazione, calcolata al netto del costo dell'energia e dei prodotti alimentari, è salita all'inizio dell'estate del 5,9% su base annuale, meno quindi del 6% registrato a maggio. Ma nella lettura del mese dopo mese è aumentata: dallo 0,6% di maggio allo 0,7% di giugno, mentre la scalata del prezzo della benzina ha raddoppiato la spinta sul dato globale, sul quale incide con il peso dell'11,2%.

PESANO I RINCARI SULL'ENERGIA LEGATI ALLA GUERRA IN UCRAINA IL CONTO AGGRAVATO DAL DOLLARO FORTE

IL VIAGGIO

Le flebili speranze del momento sono legate al viaggio di Joe Biden in Arabia Saudita, dove cercherà di convincere l'alleato arabo ad aumentare la produzione di greggio, e a giocare contro gli interessi della Russia nel mercato internazionale. Qualche segnale di arretramento dei prezzi è visibile nel recente deprezzamento di materie prime come il rame, e di derrate alimentari. Anche il settore immobiliare sembra aver raggiunto il tetto dei rincari. Entrambi i dati puntano però ad un rischio ancora maggiore: l'arrivo di una recessione, con la crescita del pil Usa penalizzata dalla mancanza di investimenti, e dall'arretramento della spesa dei consumatori. Alcune delle grandi catene di distribuzione hanno già ammesso l'imperativo di scontare i prezzi al dettaglio, visto che l'inflazione ha eroso il potere di acquisto dei salari, e ha vanificato gli aumenti dei compensi in busta paga. La Fed di New York ha effettuato un sondaggio il mese scorso nel quale le previsioni degli interpellati puntano su un'inflazione del 3,6% tra tre anni, contro il 3,9% che era stato rilevato a maggio. La percezione è migliorata, ma la lettura del processo inflattivo resta alta, anche sul lungo termine.

MERCATI **Wall Street spiazzata dal dato sull'inflazione Usa spinta soprattutto dai prezzi dell'energia, seguiti a ruota da quelli dei beni alimentari**

IL CAMBIO

L'altro fenomeno critico degli ultimi mesi è il rafforzamento progressivo del dollaro, in rapporto alle maggiori divise internazionali. Il cambio con l'euro punta ormai ad un appiattimento verso la parità che era stata stabilita tra le due valute al momento dell'adozione della banconota europea, 22 anni fa. Il dato avrebbe dovuto rilanciare il volume delle esportazioni comunitarie verso gli Usa, ma il fenomeno non si sta verificando. Dopo un iniziale impulso registrato dalle vendite all'estero, la bilancia commerciale tedesca, il paese di maggiore capacità di esportazione, è tornata in passivo a giugno. Ancora una volta la responsabilità è da imputare ai costi dell'energia. I maggiori contratti per le forniture di petrolio e di gas sono fissati in dollari, e il rincaro della divisa statunitense punisce in modo particolare i bilanci dei paesi europei.

Flavio Pompetti

ORA I MERCATI SCOMMETTONO SU UN RITOCCO DEL COSTO DEL DENARO PARI ALMENO ALLO 0,75%

Forte scatto del mercato immobiliare (+32,9%)

ISTAT

ROMA Nel 2021 il mercato immobiliare italiano ha registrato una decisa ripresa rispetto all'anno precedente (+32,9%). Uno slancio che riguarda sia il settore abitativo (+32,8%) sia quello economico (+34,9%) un po' in tutte le aree geografiche del Paese. A rivelarlo sono i dati dell'Istat, gli stessi che sottolineano come anche le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare sono in decisa ripresa (+21%). Certo, l'incremento annuale del 2021 va letto tenendo conto del calo registrato nel 2020 per le compravendite immobiliari (-10,4%) e per i mutui (-9,9%). Ma anche confrontando il dato 2021 con quello del 2019 l'aumento è comunque robusto, rispettivamente del 19,1% e del 9%. Nel dettaglio, le compravendite nell'intero anno sono state 982.260, oltre la metà delle quali (547.936) nel Nord anche se Sud e Isole registrano incrementi superiori rispetto alla media nazionale.

Tra le compravendite totali sono 928.372 quelle per uso abitativo. Sono 424.802 invece le compravendite di immobili con sede in città metropolitane (+30,4%). La crescita più accentuata sull'insieme delle compravendite si registra nelle Isole (+36,2% a fronte del +32,9% medio nazionale) con aumenti superiori alla media sia per il settore abitativo (+35,1% a fronte del +32,8% complessivo su tutto il territorio) che per quello economico (+55,8% a fronte di un aumento su tutto il territorio nazionale medio del 34,9%).

L'AFFARE

Ita, decolla la cessione ai privati: si tratta solo con Msc-Lufthansa

ROMA Via alla trattativa in esclusiva con Msc-Lufthansa per far decollare la privatizzazione di Ita Airways e mettere a punto la nuova alleanza. Il ministero dell'Economia ha dato la propria indicazione a Palazzo Chigi appoggiando, pur con qualche distinguo, il piano industriale del gruppo Msc-Aponte, leader nel cargo e nelle crociere, e del colosso tedesco dei cieli. L'offerta vincolante (tra 900 milioni e 1 miliardo) è quella che offre migliori prospettive economiche e occupazionali alla compagnia tricolore rispetto all'alternativa proposta dal fondo Certares, sceso in campo insieme ad Air France e Delta. Da qui, dunque, l'avvio del negoziato per la cessione della quota di maggioranza del vettore. Una trattativa che non sarà necessariamente rapidissima, ma che segna una svolta cruciale. L'offerta di Msc-Lufthansa è di circa 150 milioni superiore a quella di Certares, tuttavia è il piano industriale delineato a fare la differenza.

I PUNTI CARDINE

Non c'è solo lo sviluppo e la centralità di Fiumicino come hub internazionale, ma l'implementazione delle sinergie commerciali, la crescita occupazionale nei prossimi cinque anni, i progetti per il cargo e la connettività intercontinentale; con l'ampliamento della flotta e delle rotte sul lungo raggio, quelle ad alto rendimento. Msc e Lufthansa si sono poi impegnate a far crescere i flussi turistici da e per l'Italia, puntando sull'intermodalità treno-aereo-nave e sul ricco mercato delle crociere. Carte vincenti che sono piaciute particolarmente al Mef. Soprattutto il capitolo riguardante il graduale aumento dei livelli occupazionali, l'acquisto in prospettiva di nuovi aerei, l'inserimento del vettore in un network internazionale sia per il trasporto passeggeri che per il cargo. In attesa del closing, le trattative dovranno trovare la quadra su alcuni aspetti fondamentali, tra cui la futura governance del vettore, elemento cruciale chiarito solo in parte nelle offerte. E sarà necessario stilare una sorta di patto parasociale con le garanzie reciproche.

Il nuovo cda sarà costituito da cinque membri, in rappresentanza degli azionisti: tre per Msc (quota del 60%), uno per Lufthansa (con il suo 20%) e uno per il Tesoro, cui rimarrebbe appunto il restante 20% del vettore. Si tratta di una scelta per tutelare l'interesse nazionale e la strategia futura. Da decidere invece i tempi d'uscita dello Stato dal capitale, mentre è spuntata in extremis, ma non è detto che venga accolta, una clausola di "recompra" proprio per avere una sorte di paracadute in caso di emergenza: difficile che i privati accolgano la richiesta. Quanto ai vertici, il Mef ha suggerito la conferma degli attuali che hanno dimostrato capacità e lungimiranza.

Sarà ora Palazzo Chigi a dire l'ultima parola e non è escluso che Certares e soci tentino un ulteriore affondo per sovvertire la situazione, pareggiando o addirittura migliorando l'offerta con un colpo a sorpresa. Entro luglio comunque la partita va chiusa. E il presidente esecutivo Alfredo Altavilla continua a chiedere di fare presto perché «il tempo distrugge valore». Intanto Ita nel mese di giugno ha realizzato il primo utile della sua breve vita. E senza l'impatto del carburante l'azienda avrebbe fatto meglio delle previsioni contenute nel piano industriale. E va segnalato che il vettore tricolore è il primo al mondo per puntualità e regolarità, con un load factor (riempimento degli aerei) che sfiora il 90% sul lungo raggio. Soprattutto, secondo l'Ad Fabio Lazzerini «non ci sono problemi di personale e non vediamo problemi con i nostri aeroporti, Adr e Sea». Complice la crisi delle low cost, vanno a gonfie vele anche le prenotazioni, che hanno già superato i livelli pre-covid.

Umberto Mancini

ALFREDO ALTAVILLA **Il presidente di Ita: «Chiudere in fretta»**

IL TESORO HA SCELTO LA CORDATA CHE ASSICURA PIÙ GARANZIE SU SVILUPPO E OCCUPAZIONE, NON ESCLUSI RILANCI

Piccole imprese, il rilancio dei Pir

▶Novità normative rendono più attraente investire nei Piani individuali di risparmio, occasione per Pmi

▶Le agevolazioni fiscali estese fino a un massimo di 200mila euro investiti in un lustro, 40mila annui

FINANZA

TREVISO Dal loro varo operativo nel 2017, a fine 2021, secondo l'ultimo rapporto di Assogestioni, i Piani individuali di risparmio ordinari hanno raccolto complessivamente 21 miliardi di euro, a cui si somma un ulteriore miliardo e 700 milioni della successiva versione "Alternative". Mentre per gli investitori della prima ora scatta la soglia minima di cinque anni per beneficiare delle agevolazioni fiscali, alcune novità normative in materia puntano a rilanciare questi strumenti. Proprio sulla scia di queste nuove possibilità, Arca Fondi Sgr guarda con particolare attenzione al Triveneto, in sinergia con il partner Volksbank. Uno sguardo rivolto sia ai risparmiatori del territorio, sia alle eccellenze del tessuto produttivo locale. Fin dalla loro nascita (avvenuta per legge nel 2016, per poi essere introdotti concretamente sul mercato dall'anno successivo), infatti, i Pir perseguono un duplice scopo: da un lato, convogliare nuove risorse all'economia reale, in particolare alle società a piccola e media capitalizzazione, dall'altro diversificare gli sbocchi del risparmio privato.

ARCA E VOLKSBANK PROMUOVONO STRUMENTI SU MISURA DEL NORDEST ANCHE CON RATE GRADUALI D'ACCUMULO

Riservati alle persone fisiche (non possono cioè essere sottoscritti da aziende o persone giuridiche), garantiscono un'esenzione del carico fiscale: chi li detiene per almeno un lustro, in sostanza, non pagherà tasse su rendite finanziarie, successioni e donazioni. Questa doppia natura può dimostrarsi valida, secondo gli analisti di Arca Fondi, anche e soprattutto riguardo al Nordest, le cui Pmi, spina dorsale prevalente, spesso hanno palesato difficoltà ad accedere a mercati finanziari più tradizionali. «I Pir sono uno strumento molto interessante sia dal punto di vista finanziario che da quello dell'educazione finanziaria – sottolinea Simone Bini Smaghi, vice direttore generale della società di gestione del risparmio - Da una parte i nostri prodotti investono in strumenti quotati valorizzando le eccellenze delle imprese italiane, dall'altra, le soglie previste dalla regolamentazione consentono ai colleghi della Volksbank di proporre i Pir anche attraverso i Piani di Accumulo, ovvero attraverso un investimento "a rate" con un'entrata graduale nei mercati».

Ferme restando le caratteristiche base, la nuova legge di bilancio 2022 ha esteso la flessibilità dei piani, proposti e gestiti dalle Sgr: se fino al 2021, il trattamento fiscale agevolato si applicava a un investimento massimo pari a 150mila euro, con un tetto di 30mila euro annui, dall'inizio dell'anno in corso la nuova normativa ha aumentato il plafond totale a 200mila euro e il limite annuale a 40mila.

ALBERTO NAEF Il direttore di Volksbank: «Pir utili per diversificare»

L'iniziativa, come detto, vuole incentivare maggiormente i risparmiatori ad avvicinarsi all'economia reale.

INCENTIVO

L'investimento dei Pir, infatti, è orientato per almeno il 70% in strumenti finanziari di imprese residenti o con stabile organizzazione in Italia. E di questo 70%, almeno il 25% viene investito in realtà imprenditoriali diverse da quelle dell'indice Ftse Mib e almeno il 5% in imprese diverse da quelle degli indici Ftse Mib e Ftse Mid Cap. In questo senso, la selezione da parte dei gestori punta ad individuare aziende che possano offrire prodotti e servizi innovativi, presentino un'elevata vocazione all'export e una forte leadership su specifiche nicchie di mercato, a fronte di un basso livello di indebitamento e alta redditività. Gli investimenti nei Piani individuali di risparmio mirano a consentire alle eccellenze del territorio italiano di realizzare i propri programmi di sviluppo e di crescita, come ha ricordato Alberto Naef, direttore generale di Volksbank, storico "collocatore" dei fondi Arca alla clientela retail del Nordest. «Ancora di più oggi - nota il manager - che viviamo in uno scenario complesso di mercato, ed alla luce della prossima realizzazione del Pnrr crediamo che le imprese italiane rappresentino, in un portafoglio diversificato, un'interessante opportunità di investimento».

Mattia Zanardo

Somec

Altra commessa in Usa da 40 milioni

Somec, nuova commessa in Usa da 40 milioni di dollari. La società trevigiana in Borsa e specializzata nell'ingegnerizzazione e realizzazione di progetti chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale si è aggiudicata, tramite la propria controllata statunitense «Fabbrica Llc», una nuova commessa per la realizzazione di due torri residenziali nel Queens, a New York. La consegna dei lavori è prevista entro il 2023. Il portafoglio ordini totale del gruppo a fine 2021 risulta di 921 milioni. Da gennaio ad oggi le commesse acquisite sono di 142 milioni.

Nuova divisione per Marcegaglia e ora produrrà anche acciaio

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Il gruppo Marcegaglia compra divisione di Outokumpu per 228 milioni e diventa produttore diretto di acciaio.

Il gruppo Marcegaglia ha firmato un accordo per acquisire le principali società della divisione prodotti lunghi in acciaio inossidabile della multinazionale finlandese Outokumpu. L'operazione, che vale 228 milioni, include una serie di importanti strutture tra cui un'acciaieria a forno elettrico per acciai speciali, quindi per la produzione di acciaio. A questa si aggiungono un impianto di laminazione di vergelle e uno di produzione di barre a Sheffield; un impianto di produzione di barre a Richburg (Usa); un impianto di laminazione a caldo di vergelle e uno di produzione di fili trafilati in Svezia. «Per la prima volta nella sua storia - hanno commentato Antonio ed Emma Marcegaglia, presidente e vice presidente del gruppo - la società investe nella produzione primaria di acciaio. Un'operazione strategica, anche di forte valore simbolico: nel 1913 proprio a Sheffield nasceva e si sviluppava l'acciaio inossidabile. L'operazione punta a consolidare la nostra posizione sui mercati internazionali, acquisendo ulteriori quote di mercato sia in Europa sia in Nord America».

La divisione acquisita ha realizzato nel 2021 ricavi per 810 milioni con un Ebitda di 47 milioni impiegando circa 700 persone.

L'edilizia veneta è ripartita ma sul futuro pesano i rincari

IL SETTORE

PADOVA L'edilizia è ripartita dopo gli anni difficili del Covid, oggi il settore è in salute con dati positivi. Preoccupano tuttavia gli scenari futuri in particolare per il forte aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Il quadro generale è stato presentato ieri nel rapporto congiunturale di Ance Veneto nella sala convegni di Banca Etica a Padova. Dal rapporto è emerso per il 2021 in Veneto un aumento degli investimenti in costruzioni del + 16,5% rispetto all'anno precedente. Il settore conta 47.121 imprese, pari al 9,5% del dato complessivo nazionale, si occupano principalmente di lavori di costruzione specializzati, circa il 78,5% del totale; il 24,4% è impegnato nella costruzione di edifici, mentre il restante 1,1% opera nell'ingegneria civile. I volumi di affari si attestano su livelli contenuti: l'88% delle imprese di costruzioni nella regione dichiara un fatturato inferiore ai 500mila euro e il 6,1% dichiara tra i 500mila e un milione di euro. Relativamente all'occupazione nel settore delle costruzioni si è assistito in Veneto a un aumento del + 17,9% del numero di ore lavorate e del + 5,7% dei lavoratori iscritti rispetto all'anno precedente. Nonostante ciò, preoccupa la mancanza di manodopera. Per quanto riguarda il credito, il livello di erogazioni destinato alle imprese per investimenti residenziali ha raggiunto i 910 milioni di euro, in aumento del 24,3% rispetto al 2020.

INCERTEZZA

A causare incertezza sono i prezzi ormai fuori controllo delle materie prime. Il ferro tondo per cemento armato, uno dei principali materiali da costruzioni, ha raggiunto nei primi quattro mesi del 2022 un aumento del + 56,5%, a conferma di una dinamica in atto da oltre un anno (+ 54,1% nel 2021); anche il bitume registra un ulteriore incremento di prezzo del + 47,8%, già + 35% nel 2021.

ANCE VENETO Paolo Ghiotti

A rendere ancor più cupi i mesi a venire sono i costi dell'energia elettrica e del gas naturale, che nei primi tre mesi di quest'anno hanno raggiunto incrementi di prezzo rispettivamente pari a + 319% e + 428% nel confronto con i primi tre mesi del 2021. Il presidente di Ance Veneto, Paolo Ghiotti: «Questi fattori rischiano di frenare la ripresa e farci entrare in recessione. Questo potrebbe portare, in alcuni casi, alla chiusura di diverse imprese perché non vanno dimenticati i problemi legati alla cessione del credito e la conseguente perdita di posti di lavoro».

Marco Miazzo

Aristoncavi

Nel contratto aziendale orario flessibile e premi

Aristoncavi: nuovo contratto aziendale per flessibilità, welfare e sostenibilità per i 150 addetti della sede di Brendola (Vicenza). Oltre all'introduzione di una banca ore solidale e del lavoro ibrido, l'accordo prevede l'erogazione di riconoscimenti collettivi (che per il 2021 sono stati pari a 300.000 euro) anche per contrastare inflazione e caro vita. L'Ad Leopoldo Destro: «Il nostro impegno è concentrato su obiettivi di innovazione e sviluppo futuro legati a una crescita sostenibile, con particolare attenzione nel mettere le persone al centro».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0067	0,25
Yen Giapponese	138,0200	0,52
Sterlina Inglese	0,8437	-0,53
Franco Svizzero	0,9829	-0,55
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	80,1285	0,29
Renminbi Cinese	6,7722	0,30
Real Brasiliano	5,4533	0,97
Dollaro Canadese	1,3073	-0,16
Dollaro Australiano	1,4802	-0,66

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,74	55,37
Argento (per Kg.)	n.d.	605,40

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410	445
Marengo Italiano	322,30	342

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,193	-2,29	1,194	1,730	6837625
Atlantia	22,440	-0,09	15,214	22,948	1500924
Azimut H.	16,840	-1,09	16,024	26,454	440718
Banca Mediolanum	6,264	-1,39	6,054	9,279	372429
Banco BPM	2,395	-1,80	2,292	3,654	11123493
BPER Banca	1,370	-2,60	1,325	2,150	23571242
Brembo	9,580	-0,78	8,607	13,385	140184
Buzzi Unicem	16,715	-1,42	15,249	20,110	198538
Campari	10,545	2,33	8,968	12,862	1957805
Cnh Industrial	10,875	-2,33	10,688	15,148	2750105
Enel	5,127	-0,98	5,105	7,183	23663078
Eni	11,116	-0,20	10,802	14,465	10229951
Exor	61,760	-0,87	57,429	80,645	145180
Ferragamo	15,040	-0,13	13,821	23,066	100799
FinecoBank	11,725	-2,25	10,362	16,180	1322929

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	14,960	-1,68	14,699	21,218	3676672
Intesa Sanpaolo	1,701	-0,40	1,683	2,893	110683557
Italgas	5,455	-0,82	5,155	6,366	1041891
Leonardo	10,035	-2,81	6,106	10,762	3400095
Mediobanca	8,174	-0,85	7,547	10,568	2248934
Poste Italiane	8,382	-2,10	8,387	12,007	2362755
Prysmian	26,460	-0,30	25,768	33,886	514568
Recordati	43,000	-0,44	37,432	55,964	135416
Saipem	1,107	-43,20	1,178	5,117	25986719
Snam	4,941	-0,98	4,665	5,567	4899105
Stellantis	12,000	-2,42	11,298	19,155	10239521
Stmicroelectr.	31,145	0,11	28,047	44,766	2281688
Telecom Italia	0,240	-0,62	0,217	0,436	18924431
Tenaris	12,500	-1,15	9,491	16,167	2197955
Terna	7,364	-0,67	6,563	8,302	2577841
Unicredito	9,052	-0,47	8,079	15,714	20707852

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,120	-0,75	3,669	5,344	1245466
UnipolSai	2,210	-0,54	2,146	2,706	1097020
NORDEST					
Ascopiave	2,745	-2,49	2,777	3,618	46939
Autogrill	6,330	0,16	5,429	7,206	4479994
B. Ifis	12,390	-4,25	12,479	21,925	88834
Carel Industries	19,260	-2,83	17,303	26,897	23038
Cattolica Ass.	6,740	-0,15	4,835	6,756	350607
Danieli	18,920	-1,46	17,208	27,170	22595
De' Longhi	18,490	-2,94	17,463	31,679	109361
Eurotech	2,838	-2,54	2,724	5,344	75715
Geox	0,720	-2,44	0,692	1,124	120415
Italian Exhibition Gr.	2,040	-2,86	2,023	2,816	16989
Moncler	40,980	-0,82	36,549	65,363	533084
OVS	1,413	-2,35	1,416	2,701	1746430
Safilo Group	1,170	-0,26	1,100	1,676	138932
Zignago Vetro	11,680	-1,68	10,978	17,072	54926

La stagione lirica

Teatro La Fenice / Teatro Malibran

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
Maestro del Coro Alfonso Caiani
www.teatrolafenice.it
Biglietteria telefonica Vela (+39) 041 2722699

FALSTAFF - Giuseppe Verdi direttore Myung-Whun Chung regia Adrian Noble *18, 20, 22, 24, 26 novembre 2022*	**LA DAME AUX CAMÉLIAS** musiche di Frédéric Chopin coreog. John Neumeier dirett. Markus Lehtinen *18, 19, 20, 21, 22 gennaio 2023*	**SATYRICON** - Bruno Maderna direttore Alessandro Cappelletto regia Francesco Bortolozzo *25, 26, 27, 28, 29 gennaio 2023*	**IL MATRIMONIO SEGRETO** Domenico Cimarosa, direttore Alvise Casellati regia Luca De Fusco *10, 12, 14, 16, 18 febbraio 2023*
IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Gioachino Rossini direttore Renato Palumbo regia Bepi Morassi *11, 15, 17, 19, 21 febbraio 2023*	**ERNANI** - Giuseppe Verdi direttore Riccardo Frizza regia Andrea Bernard *16, 19, 22, 25, 28 marzo 2023*	**BACH HAUS** - Michele Dall'Ongaro Orchestra Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia *16, 17, 18 marzo 2023*	**ACQUAPROFONDA** - Giovanni Sollima direttore Riccardo Bisatti regia Luis Ernesto Doñas *27, 28, 29 aprile 2023*
ORFEO ED EURIDICE Christoph Willibald Gluck direttore Ottavio Dantone, regia Pier Luigi Pizzi *28, 30 aprile, 2, 4, 6 maggio 2023*	**LAC** - Pëtr Il'ic˘ C˘ ajkovskij coreografia Jean-Christophe Maillot direttore Nicolas Brochot *25, 27, 29, 31 agosto, 3 settembre 2023*	**IL TRIONFO DEL TEMPO E DEL DISINGANNO** Georg Friedrich Händel, diret. Andrea Marcon regia Saburo Teshigawara *25, 28, 30 maggio, 1, 3 giugno 2023*	**DER FLIEGENDE HOLLÄNDER** Richard Wagner, direttore Markus Stenz regia Marcin Lakomicki *22, 25, 28, giugno, 1, 4 luglio 2023*
CAVALLERIA RUSTICANA - Pietro Mascagni direttore Donato Renzetti regia Italo Nunziata *25, 27, 29, 31 agosto, 3 settembre 2023*	**LA TRAVIATA** - Giuseppe Verdi direttore Stefano Ranzani, regia Robert Carsen 10, 12, 14, 17, 20, 22, 24 settembre, *7, 11, 13 ottobre 2023*	**ORLANDO FURIOSO** - Antonio Vivaldi direttore Diego Fasolis regia Fabio Ceresa *23, 26, 28 settembre, 1 ottobre 2023*	**I DUE FOSCARI** - Giuseppe Verdi direttore Sebastiano Rolli regia Grischa Asagaroff *6, 8, 10, 12, 14 ottobre 2023*

L'Ego-Hub

Presentato dal sovrintendente Ortombina (neo-commendatore) il programma del teatro veneziano. La nuova stagione parte a novembre con Verdi e prevede a gennaio l'opera buffa di Bruno Maderna a 50 anni dalla scomparsa del celebre compositore Dopo 25 anni riecco L'olandese volante. La novità: una rassegna dedicata alla musica sacra nella riaperta chiesa di San Fantin

Falstaff per la "prima" Satyricon la sorpresa

IL CARTELLONE

La Fenice riparte cercando di superare i duri mesi dettati dall'emergenza covid. E lo fa con un cartellone davvero ricco che mescola proposte di varia natura sia sul fronte della lirica e del balletto, sia su quello della sinfonica. Il sovrintendente Fortunato Ortombina, che proprio ieri è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dal capo dello Stato, ha elencato tutti i protagonisti dei due programmi che prevedono, soprattutto, anche nuovi allestimenti tra Fenice e Malibran, quest'ultimo da poco ristrutturato per poter offrire una proposta ancora più accattivante e di spessore.

«In tutto - ha spiegato ieri mattina lo stesso Ortombina - abbiamo preparato quattordici titoli d'opera, due di balletto e diciotto appuntamenti sinfonici per gli abbonamenti. Oltre a questo ci saranno anche tante attività nel settore Educational per bambini ragazzi e famiglie, musica sul territorio e, in collaborazione con la Diocesi di Venezia, la novità di una rassegna di musica sacra nella nostra vicinissima chiesa di San Fantin. Con attenzione ai giovani aumentiamo gli appuntamenti dedicati agli under 35, sia nella sinfonica sia nella lirica. Una stagione per far sentire la Fenice vicino alla gente di oggi e sempre più aperta a tutti. Questo è il segnale - ha precisato - che abbiamo sentito di dover dare a nove mesi da quando siamo tornati al 100 per cento della capienza in sala. Nel 2023 inoltre sono programmati due tour, uno italiano e uno internazionale, mentre il maestro Myung-Whun Chung inaugurerà entrambi i cartelloni».

Per quanto concerne la novità della chiesa di San Fantin, a due passi al teatro e luogo che ha sempre incantato Maria Callas e Mario Del Monaco, ora che l'edificio è tornato visitabile ci saranno iniziative da aprile a giugno con concerti che partiranno, non a caso, proprio da Antonio Vivaldi, sviluppando così il progetto già da anni in corso sul Prete Rosso.

La Fenice

APERTURA IL 18 NOVEMBRE

La stagione lirica inizierà con il Falstaff di Verdi il 18 novembre, ma va segnalato soprattutto il Satyricon di Bruno Maderna a gennaio che cade proprio a 50 anni dalla sua esecuzione e anche a mezzo secolo dalla scomparsa dell'indimenticabile compositore. Torna l'Orlando furioso di Vivaldi e anche l'Olandese volante di Wagner che non si rappresenta in città da oltre 25 anni. Da segnalare anche Orfeo ed Euridice, in un nuovo allestimento con la regia di Pier Luigi Pizzi e Ottavio Dantone alla direzione musicale. In ambito barocco c'è la prima rappresentazione veneziana del Trionfo del tempo e del disinganno di Georg Friedrich Händel: qui alla regia ci sarà il grande coreografo giapponese Saburo Teshigawara.

SOVRINTENDENTE Fortunato Ortombina. Sotto, uno scorcio della Fenice

La stagione sinfonica, invece, andrà dal 3 dicembre al 4 novembre 2023, con direttori tra i più attivi a livello mondiale. L'apertura sarà affidata a Myung-Whun Chung, che dirigerà la Quinta Sinfonia di Mahler, nel solco di una lunga linea progettuale ormai di molte stagioni, oltre ai Vesperae solennes de confessore per soli, coro e orchestra KV 339 di Mozart che vedranno la partecipazione dei solisti Zuzana Marková, Marina Comparato, Antonio Poli e Alex Esposit.

Ieri Ortombina ha insistito anche sui buoni risultati ottenuti in rete con 117mila iscritti alle attività del teatro e un picco di 620mila visualizzazioni per l'Orlando furioso. Parte anche da qui la decisione di avviare un dialogo ancora più stretto con gli under 35 destinatari di varie promozioni. Il tutto in attesa che a Marghera prenda corpo l'attività del Prisma verde recentemente rilevato dal teatro.

CAPODANNO

La Fenice ha infine assicurato che torneranno il Concerto di Natale nella Basilica di San Marco e nel Duomo di Mestre, con Marco Gemmani e la Cappella Marciana; il Concerto di Capodanno con la direzione musicale di Daniel Harding, solisti Federica Lombardi e Freddy De Tommaso, che sarà trasmesso in diretta televisiva su RaiI; e il concerto sinfonico in Piazza San Marco, in piena estate, con Juraj Valcuha che dirigerà la Nona Sinfonia di Beethoven. E a maggio il coro della Fenice si esibirà alla Scala di Milano, sotto la direzione musicale di Riccardo Chailly, nell'esecuzione dell'Ottava Sinfonia di Mahler.

Gianpaolo Bonzio

SARÀ IL MAESTRO MYUNG-WHUN CHUNG AD INAUGURARE LIRICA E SINFONICA CONCERTO DI CAPODANNO DIRETTO DA HARDING

Scelte coraggiose e proposte per il pubblico più giovane

IL COMMENTO

La nuova stagione lirica della Fenice è caratterizzata da alcune scelte coraggiose. Non ci sono, per esempio, titoli di Bellini, Donizetti, Puccini, e le opere di Verdi, se si esclude il ritorno di "Traviata" con la consueta regia di Robert Carsen, presentano preziosi motivi d'interesse. Innanzitutto il "Falstaff" inaugurale, il prossimo 18 novembre, che vedrà il direttore coreano Myung-Whun Chung completare idealmente il suo percorso verdiano, iniziato alla Fenice nel 2009. "Ernani", prima delle cinque opere scritte dal "cigno di Busseto" per il teatro veneziano, in un nuovo allestimento con la regia di Andrea Bernard, e "I due Foscari", diretti da Sebastiano Rolli, mancavano da tempo e rappresentano senz'altro appuntamenti di rilievo. A parte il "Satyricon" di Maderna, in scena al Malibran nel gennaio del 2023, la musica contemporanea è riservata alle scuole: con l'Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello verrà proposta l'opera in un atto "Bach Haus", di Michele Dall'Ongaro, mentre con Orchestra 1813 del Sociale di Como sarà presentata "Acquaprofonda" di Giovanni Sollima, sul tema attuale dell'inquinamento.

RITORNA WAGNER

Segnaliamo il ritorno di Wagner con "L'olandese volante", nel giugno del 2023, e il nuovo allestimento che il regista Pier Luigi Pizzi, a ridosso del novantatreesimo compleanno, proporrà di "Orfeo ed Euridice" di Gluck, opera che l'ultima volta si era vista nel 2012 al Malibran. Una novità per Venezia è "Il trionfo del tempo e del disinganno", oratorio con la regia del giapponese Saburo Teshigawara. Particolarmente ricco è il cartellone sinfonico. In tutto diciotto programmi replicati anche tre volte per andare incontro alle esigenze di un pubblico molto ampio e giovane, che a volte preferisce recarsi a teatro spendendo meno rispetto a una serata d'opera o di balletto. Anche in questo caso, l'inaugurazione è affidata a Myung-Whun Chung, il 3 dicembre con i "Vespri solenni" di Mozart e la Quinta di Mahler. Chung in aprile dirigerà anche lo "Stabat Mater" di Rossini mentre il figlio, Min Chung, sarà alla guida del complesso ospite, cioè l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. La musica contemporanea è pressoché assente dalla programmazione sinfonica: "Rendering" (1989) di Luciano Berio, previsto nel giugno del 2023 e affidato al direttore Alpesh Chauhan, è infatti un omaggio a Schubert su frammenti della sua Decima sinfonia.

DA SEGNALARE IL RITORNO DI WAGNER E IL NUOVO ALLESTIMENTO DI ORFEO E EURIDICE DI PIER LUIGI PIZZI

Mario Merigo

Alla vigilia dei concerti di domani e sabato a San Siro per i 30 anni di carriera si rompe il sodalizio che diede vita agli 883

Pezzali-Cecchetto si lascia la coppia delle hit anni '90

STRADE SEPARATE Il produttore e conduttore Claudio Cecchetto, 70 anni. Nella foto sotto, Max Pezzali, 54

MUSICA

Non una separazione come quella di Totti e Ilary, ma quasi. Se non altro per il peso dei nomi coinvolti, per quello che hanno rappresentato per la musica pop italiana degli ultimi trent'anni e soprattutto per il rapporto che li legava. Quello tra Max Pezzali, Claudio Cecchetto e Pier Paolo Peroni, triade da oltre 6 milioni di copie vendute e 22 Dischi di platino vinti insieme dal '92 ad oggi, si è interrotto clamorosamente alla vigilia dei due concerti più importanti della carriera dello stesso Pezzali: quelli che domani e sabato vedranno il 54enne cantautore esibirsi sul palco dello Stadio San Siro, a Milano, davanti a 100 mila spettatori.

IL CANTAUTORE E IL PRODUTTORE, INSIEME AL MANAGER PERONI, FORMAVANO UNA TRIADE DA 6 MILIONI DI COPIE VENDUTE

IL KARAOKE

Dando vita a un gigantesco karaoke – all'interno dello stadio sono stati davvero installati maxi schermi sui quali scorreranno i testi delle hit – per celebrare i suoi trent'anni di carriera, ritrovando peraltro accanto a sé il suo alter-ego ai tempi degli 883 Mauro Repetto. Per Pezzali sarà una festa dal retrogusto amaro. Cecchetto, che trent'anni fa scoprì gli 883 (fu Jovanotti, già amico del duo, a passargli una demo di Hanno ucciso l'Uomo Ragno), al telefono conferma con grande imbarazzo che la rottura si è consumata: «Ci sono state delle incomprensioni. Preferirei non parlarne. Ora la devo lasciare», dice, facendo sapere che però a San Siro vuole esserci. Magari per provare a salvare il salvabile. Solo due settimane fa il 70enne talent scout originario di Ceggia, che del progetto "San Siro canta Max" è stato ideatore insieme a Peroni, raccontava sui social le prime riunioni con Clemente Zard di Vivo Concerti – che organizza gli show – con un accordo «firmato simbolicamente su un tovagliolo per prometterci complicità e impegno». Poi poche righe che oggi suonano come un addio: «Grazie Max per come siamo riusciti ad essere, l'uno per l'altro il motore del viaggio che ci ha portati fino a qua».

Non è dato sapere se dietro la fine del rapporto ci siano visioni diverse del progetto o questioni economiche. «Abbiamo solo rimandato di un anno. Se dovessero saltare ancora, i soldi saranno restituiti», aveva detto Pezzali, commentando la decisione di non rimborsare i fan dopo che i concerti, originariamente in programma nel 2020, furono rinviati a causa delle restrizioni legate alla pandemia. «Spiegare cosa è successo? Non posso farlo per questioni legali, mi dispiace», taglia corto Pier Paolo Peroni, ormai ex manager della voce di Sei un mito. Insomma, s'è capito: non è finita bene. Sarà che – per citare il detto – le società sono belle in numero dispari inferiore a tre. Però in questi trent'anni quello tra Pezzali, Cecchetto e Peroni aveva dimostrato di essere molto di più che un semplice sodalizio tra artista, produttore e manager: insieme componevano il nucleo di una grande famiglia allargata, di cui facevano parte mogli, figli, amici. Sempre inseparabili. Fino ad oggi.

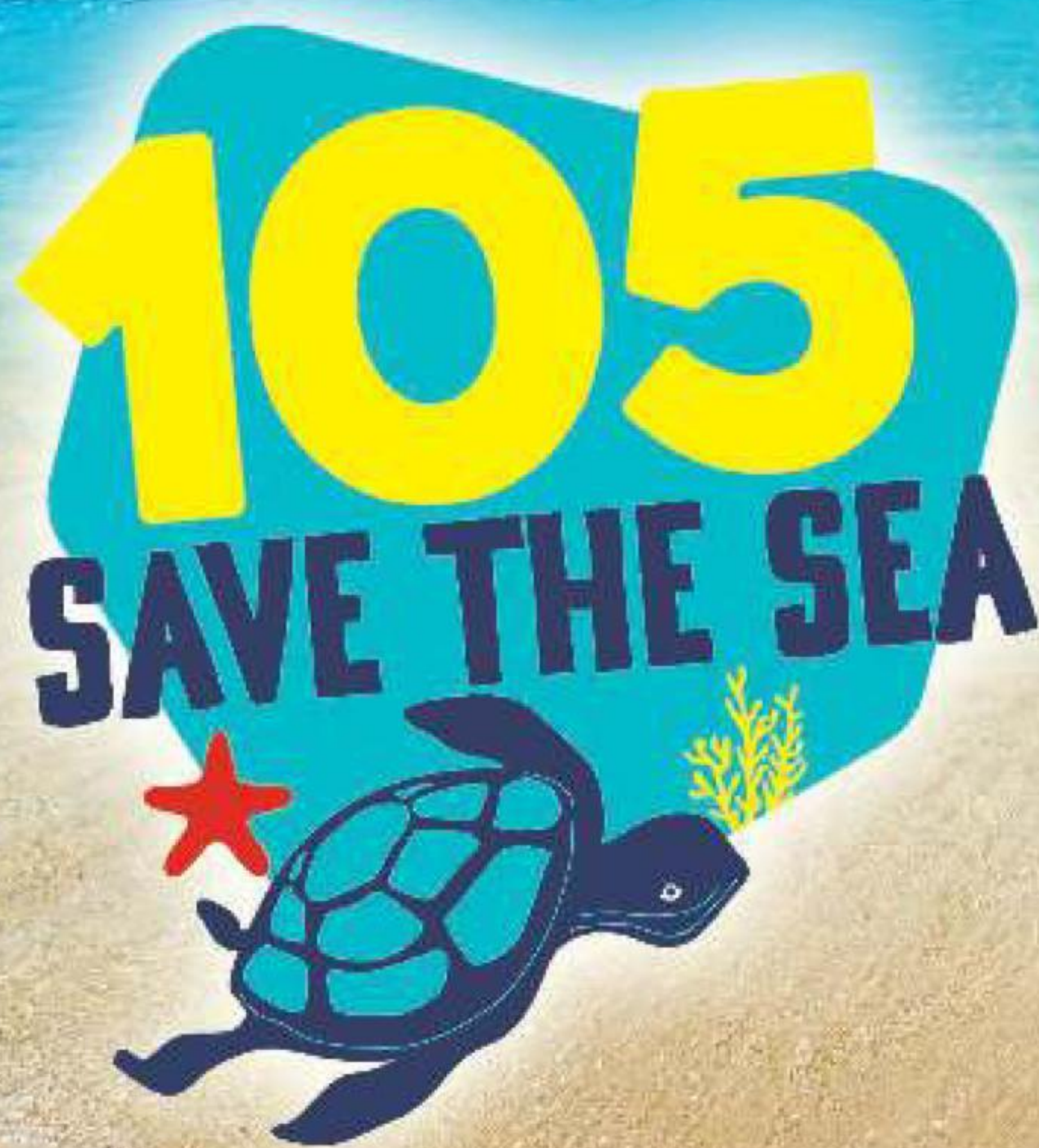
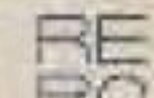
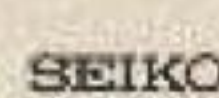
LA LEGGE

Peroni, motore di una quantità impressionante di successi, con Cecchetto lanciò gli 883 dopo aver seguito Jovanotti da Roma a Milano ai tempi di Deejay Television (fu responsabile della programmazione del canale): «Credo di aver passato più tempo con lui che con mia moglie e i miei genitori, tra ristoranti, Autogrill, concerti», ebbe a dire di Pezzali in un'intervista. La moglie Syria negli anni ha collaborato a più riprese con il cantautore. Oggi non nasconde grande delusione e rammarico per come sono andate le cose: «Eravamo un'unica famiglia. Ora non lo siamo più. I rapporti si sono interrotti da un mese. Non ce lo aspettavamo, dopo tutto quello che c'è stato in questi anni», dice la cantante, che nelle scorse settimane sui social aveva fatto pure allusioni a pugnalate alle spalle. È la dura legge dello star-system.

Mattia Marzi

Arte

Banana appesa al muro: Cattelan accusato di plagio

Maurizio Cattelan è stato denunciato per plagio negli Usa per la banana attaccata al muro con il nastro adesivo, un'installazione dal titolo "Comedian", che fece scalpore ad Art Basel Miami Beach nel 2019. L'artista Joe Morford sostiene,in una causa legale, che Cattelan avrebbe plagiato la sua opera "Banana & Orange" (2000), che presenta pezzi di frutta attaccati al muro con un adesivo. Un giudice del distretto sud della Florida ha stabilito che la somiglianza tra le due opere è sufficiente a far proseguire il processo in sede civile. All'Art Basel Miami Beach, "Comedian" era stata rimossa dalla galleria Perrotin, che ne aveva venduto tre copie per un totale di 390.000 dollari, in seguito dell'enorme interesse suscitato (un artista locale aveva addirittura mangiato la banana). È la seconda causa che coinvolge Cattelan quest'anno. A Parigi si è conclusa a suo favore quella sulla paternità delle opere commissionate a Daniel Peret, scultore di modelli di cera.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Sabato sera la tradizionale festa veneziana, i consigli per cercare la fortuna ricordando il miracolo in Laguna

Il Redentore sarà la notte dei numeri

LA VIGNETTA
Redentore nella fantasia di Ciaci

Sabato è stato immediatamente centrato il bellissimo ambo su ruota secca 7-42 proprio su Venezia, la ruota consigliata, accompagnato dal 41-66 su Napoli al primo colpo giovedì dagli antichi riti scaramantici per chiamare la pioggia. Al primo colpo immediatamente giovedì azzeccati anche il 23-56 su Milano dalla "Superluna", il 25-65 su Cagliari per l'amico Renzo P. di Padova che aveva sognato di essere tornato a scuola e di dover ripetere l'esame di maturità, la terzina 25-66-76 accompagnata subito sabato dalla quartina 28-51-70-83 consigliata nel sistema Superenalotto della settimana.

Dalle due rubriche precedenti sono stati invece azzeccati il 18-23 martedì proprio su Torino la ruota di un sistema, il 58-11 martedì su Genova ancora dalla notte di San Giovanni, il 22-77 giovedì su Firenze dal segno zodiacale del momento il "Cancro", il 60-68 sabato su Milano dai numeri buoni per tutto Luglio e sempre sabato il 43-52 su Cagliari dalle due donne vietnamite che emanano profumo di fiori. Infine sabato il 3-43 su Roma anche per l'amica Cinzia P. Di Padova e l'ambo 58-85 martedì su Genova dalla ricetta delle "Seriese Siropae " Complimenti a tutti i vincitori!

Sabato notte sarà la "Notte Magica" per la ricorrenza del "Redentor". La storia insegna che anticamente Venezia vide diverse epidemie di peste dovute sopratutto ai topi e altri parassiti che giungevano in laguna a bordo delle navi di ritorno dai lunghi viaggi commerciali che tanto hanno fatto la ricchezza di Venezia. Nel 1575 scoppiò una delle pestilenze più pesanti che vide morire un terzo di tutta la popolazione; dopo un anno la situazione era talmente tragica che il Doge con il Senato decisero di affidarsi a Dio Redentore facendo voto di costruire una chiesa votiva nell'isola della Giudecca.

Una festa tutta veneziana dov'è per tradizione si va con la famiglia e gli amici in barca e aspettando l'imponente spettacolo dei fuochi d'artificio nel bacino di San Marco si mangiano i cibi della tradizione. Il giorno dopo attraverso il ponte votivo che per l'occasione solca il canale della Giudecca e permette di arrivare a piedi alla chiesa del "Redentor" si va a ringraziare in pellegrinaggio e si assiste alla "Regata" dedicata. Dalla "Notte Famosissima" Mario ha ricavato 17-29-48-55 e 8-30-63-74 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte più i terni 2-35-57 e 16-49-71 con 18-51-84 con ambo Venezia Palermo e Tutte. Buonissimo il terno popolare 33-66-70 con ambo Venezia Roma e Tutte. Dalle tradizioni alle curiosità con l'albergo dove si alloggia veramente al "fresco!" In Olanda il carcere di massima sicurezza Het Arresthuis a Roermom dismesso dopo 150 anni, è stato comprato da una società che l'ha trasformato in un albergo a cinque stelle con tutti i confort del caso: piscine, fitness, saune, chef stellati in cucina... mantenendo però le originali celle come camere. "Xe proprio vero che se no i xe mati no i voemo!" 25-61-79 e 22-26-48 con ambo Venezia Torino e Tutte.

Mario Barba

Il Sistema

Figura 3 e controfigura 8 su Genova, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la figura 3 (assente da 46 estrazioni) e la controfigura 8 (assente da 42 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
21	3	19	8	3	39	41	3	21	30	52	12	12	3
30	30	30	57	12	48	52	8	48	57	74	48	19	19
63	48	48	66	63	57	66	21	52	75	75	74	39	57
74	85	66	74	75	63	84	84	57	84	85	84	74	75

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	19	8	21	8	3	12	3	41	8	19	39
19	21	41	39	30	12	30	39	57	12	63	66
52	41	48	66	39	52	41	41	63	21	66	84
63	85	75	75	52	66	57	74	85	85	84	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 continua a latitare, il jackpot supererà i 240 milioni

La magica combinazione si fa attendere ancora. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. Per il 6 la posta in palio nell'estrazione di sabato prossimo supera i 240 milioni. Nell'estrazione di sabato 9 luglio, i sei giocatori che hanno realizzato il 5 hanno vinto 45mila euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta invece martedì 12 luglio 11-56-63-66-68-72. Numero jolly: 58. Numero Superstar: 68.

I numeri

5 9 12 14 16 21 25 30 34 46 48 49 51 56 58 61 63 65 67 70 74 77 78

01				
49	58	46	21	9
67	61	48	25	12
70	63	51	30	14
74	65	56	34	16
77	77	77	77	77
78	78	78	78	78

02				
16	14	12	9	9
34	30	25	21	25
56	51	48	46	51
63	63	49	63	61
74	70	63	67	74
78	78	78	78	78

03				
12	14	16	14	9
21	34	30	21	30
56	46	48	48	49
61	49	61	58	56
70	61	67	74	58
78	78	78	78	78

04				
12	16	14	16	9
34	25	25	21	34
51	46	56	49	48
58	58	65	51	65
67	70	67	65	70
78	78	78	78	78

05				
12	12	9	16	14
30	21	25	30	34
46	51	56	46	48
65	63	63	49	63
74	74	70	63	67
78	77	77	77	77

06				
46	49	9	14	25
48	51	12	16	30
61	56	30	21	58
63	61	34	25	63
70	63	61	61	67
74	67	63	63	74

07				
12	9	21	21	25
14	16	34	30	34
46	48	49	48	46
56	51	58	56	51
58	58	63	63	63
63	63	70	65	65

08				
9	12	14	16	9
14	16	30	34	21
49	63	56	51	48
63	65	61	61	49
65	67	74	70	61
74	70	77	77	77

09				
12	12	25	21	9
25	16	34	30	14
46	49	48	46	58
61	58	56	51	61
67	61	58	58	67
77	74	61	61	70

10				
9	12	25	21	9
16	14	30	34	34
46	48	49	61	46
56	51	61	65	58
61	61	65	67	74
65	65	70	74	77

11				
16	14	12	51	46
21	25	30	56	48
56	49	48	58	49
58	51	58	65	58
67	58	70	70	65
77	77	77	74	67

12				
14	9	12	9	12
16	12	34	14	16
30	21	49	21	25
34	25	56	34	30
58	58	65	51	51
65	65	77	56	56

13				
21	14	9	30	9
25	16	12	34	30
46	48	48	46	51
49	49	56	56	65
56	56	67	67	67
74	70	74	70	77

14				
30	9	21	14	9
34	12	25	16	16
48	46	48	46	25
49	49	51	51	34
51	51	67	67	49
74	70	70	74	67

15				
12	16	12	9	14
14	25	16	14	21
21	48	21	25	46
30	65	34	30	65
49	74	46	46	70
67	77	8	48	77

16				
12	9	5	5	5
14	16	49	58	46
25	21	70	61	48
34	30	74	63	51
70	70	77	67	56
74	74	78	78	78

17				
5	5	5	5	5
21	9	16	14	12
25	12	34	30	25
30	14	56	51	48
34	16	63	63	49
78	78	77	74	63

18				
5	5	5	5	5
9	9	12	14	16
21	25	21	34	30
46	51	56	46	48
63	61	61	49	61
70	77	74	61	70

19				
5	5	5	5	5
14	9	12	16	14
21	30	34	25	25
48	49	51	46	56
58	56	58	58	67
77	58	70	74	70

20				
5	5	5	5	5
16	9	12	65	56
21	34	30	70	58
49	48	46	74	61
51	67	67	77	63
67	74	77	78	65

21			
5	5	5	5
46	21	9	12
48	25	12	14
49	30	14	16
51	34	16	65
65	65	65	67

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Non riuscivo a spostare la valigia piena di abiti

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando a trovare mia figlia che vive in Australia. Avevo riempito di abiti una valigia enorme che non riuscivo nel sogno a spostare. Guardavo l'orologio e temevo di perdere l'aereo. Vicino a me non c'era nessuno che poteva darmi una mano. Allora ho cominciato a togliere alcuni vestiti per alleggerire il carico e quindi sono riuscita a caricare la valigia in auto. Ma era tardi e mi sono messa a correre. A un certo punto ho perso il controllo dell'auto e quando stavo per uscire di strada la sogno è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Laura F. (Treviso)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-35-62-75 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Giulia B. di Venezia: 21-27-51-81 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, e tutte.

Lotto a tavola

La peperonata per "sognare" la quaterna vincente

(mb) Per la notte del "Redentor" i piatti tipici sono rigorosamente "Saor, Anara rosta co'l pien, Bovoeti, .. e non può mancare la "Peperonata" preparata così: si taglia a listarelle la buccia con un po' di polpa di 6/7 melanzane lunghe nostrane e si fanno asciugare un paio di ore al sole, poi si tagliano a fette per lungo 3 bei peperoni grossi, uno giallo uno rosso uno verde togliendo i semi. In una capiente casseruola si mette abbondante olio evo, 2 spicchi di aglio, 2 cipolle e fette e si fanno appassire a fuoco vivace. Si aggiungono i peperoni e sempre a fuoco vivace si cucinano 5 minuti, per ultime le melanzane con due pomodori spellati sale pepe e si continua la cottura rigirando spesso per 10/15 minuti sempre scoperto. Buonissima a temperatura ambiente. 10-28-46-64 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

ATLETICA

Sciolte le riserve: Jacobs in pista ai Mondiali

L'atteso via libera è arrivato dopo un consulto tra lo sprinter, l'allenatore Camossi e la direzione tecnica della Nazionale. Marcell Jacobs ha superato il "fastidio" al muscolo di un gluteo e sarà in pista per la batteria dei 100 metri (nella notte tra domani e sabato), ai Mondiali che iniziano a Eugene (Oregon).

LE TRATTATIVE

LA SERIE A ORA PERDE I DIFENSORI

Koulibaly-Chelsea, oggi le visite mediche Skriniar, l'Inter aspetta un'offerta di 65 milioni dal Psg, poi andrà su Bremer

ALL'ESTERO Koulibaly lascia il Napoli: al Chelsea guadagnerà 10 milioni a stagione. A sinistra, Skriniar: in partenza per Parigi

MILANO La nostra serie A perde Koulibaly e tra qualche giorno saluterà anche Skriniar. Il senegalese è atterrato a Londra e oggi svolgerà le visite mediche per il Chelsea. Il Napoli ha accettato l'offerta dei Blues: 38 milioni di euro più due di bonus. Al giocatore, che conclude dopo otto anni la sua esperienza in Italia (sarebbe stato il capitano della squadra di Luciano Spalletti, visto l'addio di Insigne, nel frattempo andato nella Mls, al Toronto, e presto sarà raggiunto da Bernardeschi), andranno 10 milioni di euro a stagione per i prossimi cinque anni. Ceduto Koulibaly, il Napoli adesso vuole sia Acerbi che Kim Min-jae del Fenerbahce. Invece, Skriniar è vicinissimo al Psg. Entro il fine settimana dovrebbe arrivare la fumata bianca. L'Inter aspetta 65 milioni di euro, per poi prendere Bremer e Milenkovic. E proprio sul brasiliano è sfida alla Juventus, ma in viale Liberazione sono tranquilli perché il giocatore del Torino ha dato la parola a Beppe Marotta e Piero Ausilio. Ora i nerazzurri devono trovare un accordo con i granata, che vogliono 40 milioni di euro. Poi si penserà all'attacco. In questo reparto il mercato è bloccato dai continui rifiuti di Sanchez, che hanno rallentato la trattativa con Dybala.

INTOPPO PER DE KETELAERE

C'è un intoppo tra il Milan e De Ketelaere, ma sull'esito della trattativa filtra ottimismo in via Aldo Rossi. I rossoneri devono alzare l'offerta, adesso ferma a 31 bonus compresi. Il Bruges pretende 35 milioni di euro, tanto da aver fatto giocare al trequartista uno spezzone dell'amichevole contro l'Utrecht. Intanto, i rossoneri hanno debuttato con una vittoria, 3-0 contro il Lemine Almenno (squadra di Eccellenza), nelle amichevoli estive e non mollano la presa su Ziyech (ieri il Chelsea ha ufficializzato Sterling), Renato Sanches e Tanganga. I Blues pensano a Rafael Leao, in scadenza nel 2024. Ma il Milan non è preoccupato: o versano i 150 milioni di euro della clausola o il portoghese, se non dovesse rinnovare, andrà a scadenza. Oltre a Bremer, la Juventus pensa a Gabriel, Pau Torres (il Villarreal vuole 50 milioni di euro) e Kimpembe (c'è il Chelsea).

I bianconeri aspettano un rilancio a 90 milioni dal Bayern per de Ligt, altro centrale difensivo in procinto, dunque, di lasciare la Serie A. Il West Ham, invece, vuole chiudere per Scamacca.

PER 40 MILIONI IL SENEGALESE VA IN PREMIER IL NAPOLI TENTA L'ACCOPPIATA ACERBI-KIM JAE

PASALIC

La Roma, oltre a seguire la vicenda Dybala, pensa a Mario Pasalic, ex Milan e oggi all'Atalanta, per rinforzare l'attacco. La valutazione della punta croata viene ritenuta dagli emissari della società giallorossa troppo elevata, ma nella trattativa può essere inserito il "Faraone" Stephan El Shaarawy, gradito all'allenatore Gian Piero Gasperini e non da Mourinho.

Tornando al Chelsea ha annunciato l'ingaggio di Sterling, che chiude così definitivamente la propria esperienza con il Manchester City.

Salvatore Riggio

Milan, debutto sul velluto Bene la Roma, segna Zaniolo

AMICHEVOLI

MILANO La prima sgambata, un primo test che è più un allenamento, ma che dà i primi segnali al Milan campione d'Italia a un mese dall'inizio del campionato. Il gap con gli avversari è troppo ampio per poter avere dati concreti sulle condizioni della squadra, il Lemine Almenno è una formazione di Eccellenza lombarda che sognava di poter giocare nel campo ribassato di Milanello, ma nel 3-0 dei rossoneri ci sono novità da registrare. Segna Messias, fresco di riscatto, su assist di Adli, rinforzo del centrocampo dei rossoneri. Poi, gol di Rebic, che spera di trovare maggiore continuità dopo una stagione non all'altezza, e sigillo di Gabbia. I gol arrivano tutti nel primo tempo, 20' per frazione di gioco. Ritmi blandi senza i nazionali, spazio alle seconde linee e ai giovani, con Giroud assente giustificato per impegni personali e Kjaer che non scende in campo come da programma di recupero. Ci sarà tempo per rivedere il centrale con la maglia del Milan, ora non si devono correre rischi inutili. È una stagione anomala, divisa dal Mondiale e la preparazione estiva è cruciale. Le squadre devono arrivare ai nastri di partenza pronte. E il primo vero sarà col Colonia sabato: la Bundesliga inizia il 5 agosto, una settimana prima della Serie A. Le aspettative dei tifosi sono alte. E il presidente Paolo Scaroni carica ancora di più l'ambiente: «Ripartiamo a bomba per la nuova stagione. Mi aspetto che Maldini e Massara portino avanti le loro strategie sul mercato e sono sicuro che arriveranno delle cose importanti nei prossimi giorni. Siamo ottimisti». La Roma vince 2-0 contro il Sunderland in Portogallo e ritrova in campo anche Nicolò Zaniolo. Il 22 giallorosso è entrato nel secondo tempo giocandolo per intero e segnando il gol del 2-0 al minuto 80, prendendo anche un palo qualche istante in prima. Ad aprire le marcature, invece, è stato Felix, sempre nella ripresa, dopo un bel contropiede di Darboe.

MESSIAS Riparte con un gol

L'Italia a caccia del riscatto A Manchester c'è l'Islanda

EUROPEI FEMMINILI

C'è un mito da onorare. L'Italia femminile affronta oggi pomeriggio alle 18 l'Islanda nell'Academy City Stadium, dove regna incontrastato Pep Guardiola, modello dichiarato del ct Milena Bertolini, al punto da dedicare al visionario catalano la sua tesi di laurea. La presenza delle azzurre nelle ultime quarantotto ore ha "sfrattato" la squadra di Guardiola, al quale è stato comunicato ieri pomeriggio che Bertolini è una fan del suo calcio. Pep è lusingato: un motivo in più per le azzurre di mettersi alle spalle la batosta con la Francia.

LA DURA LEGGE

La ragione principale, senza offesa per Guardiola, è però la dura legge dei punti: l'Italia deve vincere per non ritrovarsi stasera con un piede fuori dall'Europa. «Contro l'Islanda mi aspetto di vedere l'Italia che conosco – le parole di Bertolini -. Affronteremo una squadra forte, fisica e tecnica, compatta e solida. Dovremo migliorare il livello di attenzione rispetto alla gara giocata contro la Francia. La qualificazione è nelle nostre mani. Abbiamo due partite di fronte a noi e la possibilità di qualificarci ai quarti. Il giorno dopo la sconfitta con la Francia è stato pesante, ma le ragazze hanno reagito e si sono ricaricate. Cambi di formazione? Valuterò chi sta meglio».

L'INCUBO

Valentina Giacinti e Flaminia Simonetti, entrate nella ripresa dopo il primo tempo da incubo contro le francesi, nelle conferenze della vigilia hanno espresso lo stesso concetto: «Contro l'Islanda vedrete un'altra Italia. Siamo ancora indietro rispetto alle big, ma contro la Francia è stata una giornataccia collettiva e vogliamo mettercela alle spalle».

L'INTERESSE

Partito tra squilli di tromba, all'improvviso l'europeo delle azzurre è diventato complicato. I tre milioni di audience televisiva hanno certificato l'interesse degli italiani per il nostro calcio femminile. L'entusiasmo va sostenuto e per questa ragione serve un colpo di frusta contro le islandesi, numero 17 del ranking Fifa e contro le quali, nei due scontri precedenti, nel 2021, sono arrivati una vittoria e un pareggio. Nell'1-1 contro il Belgio, l'Islanda ha messo in evidenza due punti di forza: l'abilità nel gioco aereo e la facilità di affondare i colpi sulle corsie esterne.

L'attaccante Berling Bjorn Thorvaldsdòttir è una delle star: ex Verona e Milan, ora è al Brann. Vilhjalmsdòttir (Bayern Monaco) e Jonsdòttir (Wolfsburg) sono gli altri elementi di spicco di una squadra cresciuta negli ultimi anni e che ha scagliato ben 23 tiri contro le porte del Belgio. L'Islanda non è la Francia, ma può fare male.

Stefano Boldrini

RISCATTO L'Italia vuole dimenticare la Francia. Nella foto Linari, a destra Bertolini

LE AZZURRE NELLA TANA DI GUARDIOLA GIACINTI E SIMONETTI PROMETTONO: «VEDRETE UN'ALTRA SQUADRA»

CICLISMO

IL CROLLO DI POGACAR

Ribaltone al Tour nella tappa del Galibier: Vingegaard maglia gialla, lo sloveno a 2'22"

DUELLO Jonas Vingegaard (a sinistra) marca Tadej Pogacar. Il danese ha portato l'attacco decisivo a 5 chilometri dall'arrivo, dopo il Galibier

La Jumbo-Visma ribalta il Tour de France, mostrando al mondo intero quali siano i punti deboli di Tadej Pogacar. Nel corso degli ultimi tre anni lo sloveno non aveva mai mostrato grandi segni di cedimento nelle corse a tappe, ma il prolungato sforzo in altura e i continui attacchi del team olandese hanno mandato in crisi il re delle ultime due edizioni, con Jonas Vingegaard che ha finalizzato il perfetto lavoro dei suoi compagni andando a prendersi il successo al Col du Granon e la maglia gialla. Il danese già lo scorso anno è sembrato l'unico corridore in grado di far soffrire lo sloveno, in particolare nella frazione con la doppia scalata al Ventoux: già in quella circostanza si capì che Pogacar soffriva molto lo sforzo ad alte quote, e la tappa di ieri ne è stata la conferma, visto che la cima del Galibier è posta a 2630 metri e il Granon a 2419. Tanti attacchi da parte dei corridori della formazione olandese, con Primoz Roglic che si è messo a completa disposizione del suo compagno, secondo nel 2021, per far saltare il banco: Pogacar ha sempre risposto in prima persona fino a 5 km dalla conclusione, quando ha perso la scia dello scatenato Vingegaard e si è beccato, compreso l'abbuono, più di tre minuti di ritardo.

LE REAZIONI

«Questo è ciò che ho sempre sognato. Ho vinto una tappa e ho preso la maglia gialla, è andato tutto alla perfezione. Non sapevo se Tadej fosse al massimo dello sforzo negli ultimi chilometri, ma se non ci avessi provato non avrei potuto sperare di vincere. Mi aspetto suoi attacchi ogni giorno per riconquistare la maglia, ci faremo trovare pronti», ha spiegato il venticinquenne, che fino a quattro anni fa per mantenersi lavorava in una fabbrica dove puliva il pesce destinato a essere surgelato, per poi allenarsi il pomeriggio in bicicletta. Per la prima volta in carriera, invece, Pogacar ha perso la maglia gialla: non era mai capitato nelle due edizioni alle quali ha gareggiato e vinto la classifica finale. «Sul Galibier mi sentivo bene, ma sull'ultima salita credo di aver pagato sia i tanti attacchi della Jumbo-Visma che l'altitudine. Però il ciclismo è questo: magari domani potrei dare io tre minuti a tutti, no?». Spazio per attaccare lo sloveno ne ha molto, visto che si sale in cima all'Alpe d'Huez, ma ora in classifica è terzo, scalzato anche dal francese Romain Bardet, e anche Thomas e Quintana hanno dimostrato di essere in forma.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) J. Vingegaard in 4h18'02"; 2) N. Quintana a 59"; 3) R. Bardet a 1'10"; 4) G. Thomas a 1'38"; 5) D. Gaudu a 2'04".

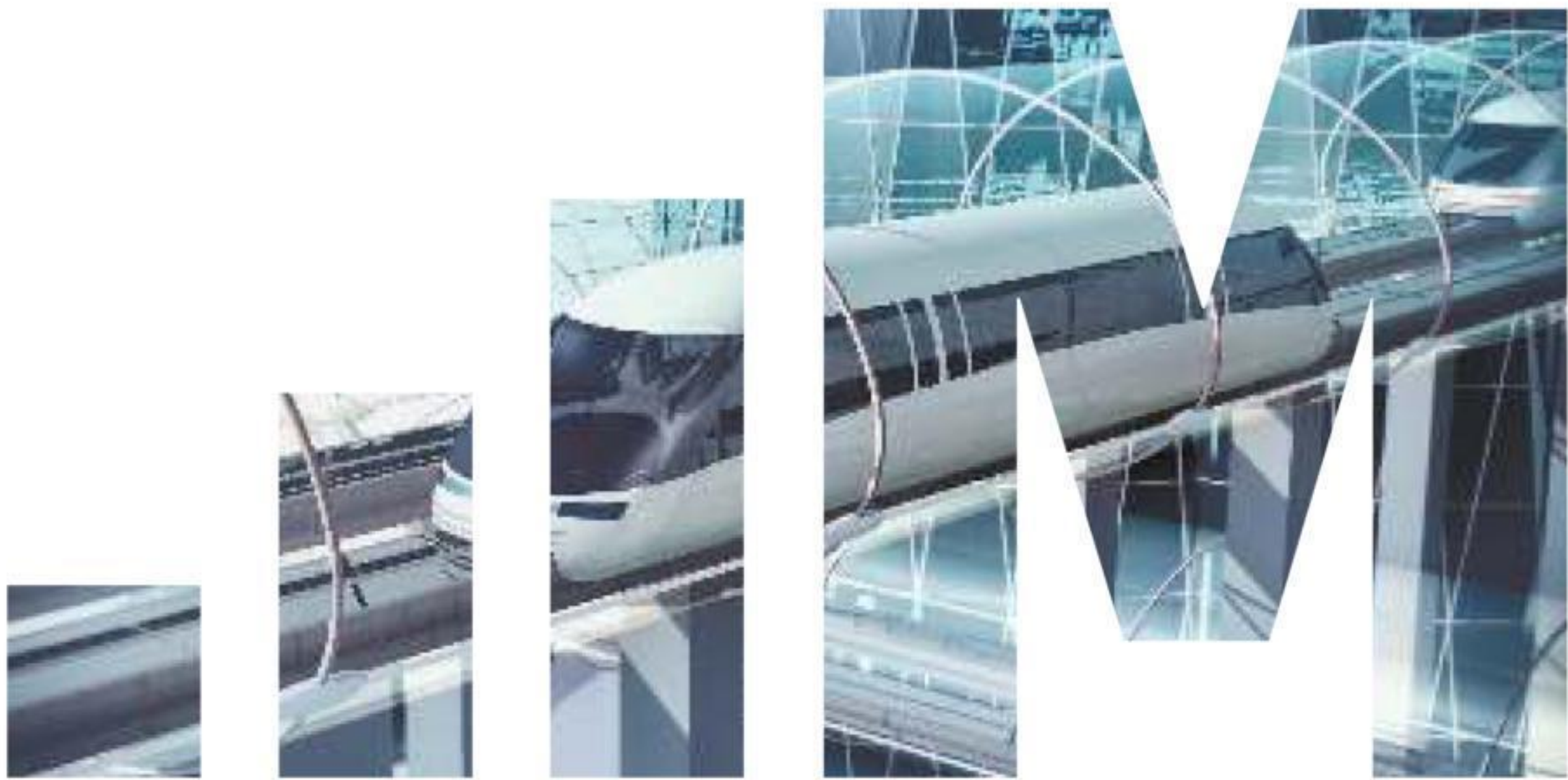
CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard in 41h21'59"; 2) R. Bardet a 2'16"; 3) T. Pogacar a 2'22"; 27) D. Caruso a 33'01".

IL DANESE HA VINTO LA CORSA E CONQUISTATO IL COMANDO DELLA CLASSIFICA ATTACCANDO A CINQUE CHILOMETRI DAL TRAGUARDO

Rugby

Crowley amaro: «Siamo indietro» Italia, prende quota Brunello ct

Il ko della Nazionale di rugby con la Georgia (28-19) a Batumi e la vittoria bis dell'Italia Under 20 sull'Inghilterra (38-31) a Treviso fa prendere quota allo scenario, ventilato dal presidente della Fir Marzio Innocenti, di un ct italiano come erede di Kieran Crowley dopo la Coppa del mondo. E il nome diventa quello del rodigino Massimo Brunello (nella foto). Capace in 5 mesi di fare, alla guida degli Azzurrini, quello che non è mai riuscito a nessuno. A febbraio battere 6-0 gli inglesi, con una partita di pura resistenza. A luglio dominarli molto più di quanto dica il punteggio. Brunello, che alleni un club o una Nazionale, riesce sempre a ricavare il meglio dal materiale che ha; trasforma un gruppo in squadra; ha un gioco pragmatico e vincente. Quello che non hanno avuto Crowley e l'Italia nell'unica partita assolutamente da vincere degli ultimi 10 anni. «In Georgia la prestazione è stata inaccettabile - ha ammesso ieri nel punto post tour fatto con Innocenti - Siamo più indietro rispetto a dove pensavo di essere a questo punto». Brunello con l'U20 è più avanti.

Ivan Malfatto

Agenda

METEO

Bel tempo salvo acquazzoni sui rilievi alpini.

DOMANI

VENETO
Caldo in intensificazione, si toccheranno punte massime di 37-38 gradi sul basso Veneto. Su Dolomiti e Bellunese non si escludono temporali di calore in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone africano con caldo in ulteriore intensificazione a tutte le quote. Temperature massime fino a 36-38 gradi in fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano con caldo intenso a tutte le quote, massime tra 34 e 36 gradi in pianura. Verso sera non si escludono temporali di calore sui rilievi, in locale sconfinamento all'alta pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

L'EGO - HUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	33	Ancona	22	34
Bolzano	20	37	Bari	22	32
Gorizia	21	34	Bologna	24	37
Padova	22	36	Cagliari	23	32
Pordenone	22	35	Firenze	20	37
Rovigo	20	37	Genova	23	28
Trento	20	37	Milano	25	38
Treviso	20	35	Napoli	24	29
Trieste	25	33	Palermo	24	30
Udine	21	34	Perugia	20	34
Venezia	25	31	Reggio Calabria	22	30
Verona	24	37	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	20	36	Torino	23	37

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
17.45 **Italia - Islanda. UEFA Women's Euro 2022** Calcio
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1 "Fame"** Attualità
0.35 **La mafia uccide solo d'estate** Film Commedia
2.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Giappone** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **12ª tappa: Briançon - Alpe d'Huez. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.55 **Tour Replay** Informazione
18.25 **Tg Parlamento** Attualità
18.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.40 **Tg 2** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **TIM Summer Hits La musica dell'Estate** Musicale. Condotto da Andrea Delogu, Stefano De Martino. Di Lele Biscussi
0.25 **Giovani e Droga** Documentario

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta** Att.
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Rai Parlamento** Attualità
15.10 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.30 **Play Books** Attualità
15.55 **Italia: Viaggio nella bellezza** Viaggi
16.50 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La croce e la svastica** Film Documentario. Di Giorgio Treves
23.10 **Racconti Criminali** Doc.

Rai 4
6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.50 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.25 **Senza traccia** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
12.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.50 **Hellboy** Film Fantasy
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Undisputed** Film Drammatico. Di Walter Hill. Con Fisher Stevens, Jon Seda, Peter Falk
22.55 **Shaft il detective** Film Poliziesco
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **The Strain** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.35 **Madam Secretary** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.45 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5
6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Art Rider** Documentario
10.00 **Il Trittico** Musicale
13.05 **Save The Date** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Casa di bambola (1968)** Teatro
18.10 **Pappano E Tao In Gershwin** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **OSN con Orozco-Estrada e Rachlin** Musicale
22.45 **Classic Albums** Documentario
23.45 **The Doors, The Story of L.A. Woman** Musicale
0.40 **Rock Legends** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.55 **Ma chi ti ha dato la patente?** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Il ragazzo di campagna** Film Commedia
2.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Kiss The Chef - L'Albero Della Vita** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.40 **I Cesaroni** Fiction

Italia 1
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.15 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.10 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.55 **Rush Hour** Serie Tv
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
10.50 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico
14.50 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
17.00 **American Graffiti** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il fuggitivo** Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones
23.40 **Sabrina** Film Commedia
2.10 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **American Graffiti** Film Commedia
5.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo
7.00 **Case in rendita** Case
8.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Volo Pan Am 73** Film Biografico
23.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.30 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
1.30 **After Porn Ends** Film Documentario
3.15 **Voyeur - Il piacere di guardare** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
19.30 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.30 **#maestri**
21.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Le meraviglie dei dati**
23.00 **Progetto Scienza**

DMAX
9.05 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
11.50 **Airport Security** Doc.
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Extreme Adventures con Danilo Callegari** Viaggi
22.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.35 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.30 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Documentario
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.15 **Servant of the People** Serie Tv
1.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Amicizie mortali** Film Thriller
15.45 **Una nuova Kim** Film Commedia
17.30 **Cercasi Michael disperatamente** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Cops - Una banda di poliziotti** Serie Tv
23.15 **Italia's Got Talent** Talent
1.15 **FBI operazione tata** Film Commedia
3.15 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Via dall'incubo** Film Thriller
23.45 **Presa mortale** Film Azione
1.35 **Border Security: niente da**

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **La compagna di viaggio** Film Commedia

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la tua impulsività ti spinge a fare acquisti, a **spendere** per sentirti libero e forse anche per aderire a un'immagine di te stesso che improvvisamente ti sembra particolarmente importante sostenere. Forse vuoi fare colpo sugli amici, perché no? O magari ti lasci semplicemente tentare da una sorta di sfida. In ogni caso questo impulso può essere positivo perché ti mette in gioco e ti dà fiducia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadrato tra la Luna in Aquario e Marte, che si trova nel tuo segno, sembrerebbe descrivere una certa suscettibilità nei confronti di richieste professionali che ti sembrano in qualche modo fuori luogo o eccessive. Prova a **relativizzare**. In realtà ti senti abbastanza sicuro del fatto tuo, forse anche troppo, e magari è per questo che sei poco malleabile nei confronti delle richieste che ricevi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il bel sestile tra Mercurio e Urano ti consente di cambiare marcia nella guida della tua vita. È arrivato il momento di accelerare una serie di processi grazie alla tua visione delle cose che diventa ancor più vivace e fulminea. I tuoi ragionamenti logici ti consentono di anticipare l'evolvere della situazione in cui ti trovi e così puoi arrivare prima spiazzando un po' tutti. **Gioca** le tue carte!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Una volta superata una mattinata che forse ti destabilizza un po', mettendoti bruscamente davanti a una situazione che non sai bene come affrontare, la giornata prosegue in maniera sempre più armoniosa. Se eviterai gli scontri, scoprirai di essere più soddisfatto di te stesso di quanto non credessi, anche perché ti accorgerai di avere portato a casa una serie di **risultati** concreti e significativi.

Leone dal 23/7 al 23/8
La giornata potrebbe metterti di fronte a un ostacolo. Se non vuoi andarci a sbattere, evita di ignorarlo. Ti troverai a confrontare la tua strategia con quella di altre persone poco disposte a dartela vinta. La trappola è rappresentata dalla tendenza a cadere in atteggiamenti polemici o nel dire a tutti i costi l'ultima parola. Prova a capire come **unire** gli sforzi. Il vostro obiettivo è comune.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio, il tuo pianeta, ti mette a disposizione un ricchissimo e variopinto arsenale di **idee**, progetti e proposte da lanciare al mondo. Sei in un momento di particolare dinamismo, ti senti profondamente libero e questo ti rende più allegro e disponibile del solito. In mente hai un progetto piuttosto preciso e sembri disposto a fare di tutto per realizzarlo. La Luna ti regala fortuna sul lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il quadrato tra Venere, il tuo pianeta, e Nettuno, crea un clima particolare, fatto di speranze e sogni. L'immaginazione sembra prendere il sopravvento sulla realtà e modificare in maniera significativa la tua **interpretazione** delle cose. Ti piacerebbe dedicare parte delle tue energie al raggiungimento di un obiettivo quasi utopico. Salvare il mondo è bello, ma è necessario avere i piedi per terra.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quella di oggi è una giornata in cui ti senti un po' chiamato in causa. Probabilmente avrai un incontro o uno **scambio** piuttosto coinvolgente. Ti rimetterà in gioco, stimolandoti a individuare nuovi traguardi e nuove soluzioni per quelli che già stavi perseguendo. Tutto questo potrebbe portarti a mettere in atto una sfida, qualcosa che trasgredisce delle abitudini e rappresenta un salto nel vuoto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua situazione lavorativa è in fermento. Emergono nuove ipotesi, possibilità di modificare o rivedere alcuni aspetti dell'organizzazione, progetti che trovano altre articolazioni, proposte di collaborazione... Insomma, quella che poteva sembrare una situazione stabile si rivela molto più vivace e variopinta di quanto non potessi credere. In serata goditi la carica di **allegria** che emerge spontanea.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione della Luna con Plutone nel tuo segno risveglia il tuo desiderio di **rinnovamento** e trasformazione. Ma per innescare questo processo potresti aver bisogno di attraversare un momento di smarrimento e dubbio, nel corso del quale rimetterai forse in questione alcune certezze. Solo così potrai scoprire che hai tante risorse inutilizzate e trovare risposte diverse alle domande che ti poni.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna entra nel tuo segno e viene a regalarti una valigia piena di **fantasia** e sogni. Certamente tu che sei pragmatico avresti preferito qualcosa di più tangibile, ma gli effetti di questa ventata dolce e carezzevole saranno effettivamente concreti e ti consentiranno di affrontare la giornata in maniera meno seriosa. Attento ai messaggi che arrivano dalla famiglia, evita di cadere nella polemica.

Pesci dal 20/2 al 20/3
È sempre molto forte l'impulso che ti spinge ad avventurarti nei giacimenti della fantasia e ad attingere a piene mani dalle ricche risorse di cui disponi. In realtà sembrerebbe che la finalità sia quella di metterle a frutto in una qualche attività collettiva alla quale intendi in qualche modo partecipare. Ti sentirai così in **armonia** con il mondo e con i problemi che attraversa in questo frangente.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	101	43	81	33	77	18	75
Cagliari	18	105	32	58	5	56	75	46
Firenze	81	77	86	68	26	62	18	51
Genova	38	77	52	63	14	60	24	58
Milano	59	89	42	76	45	70	34	59
Napoli	87	70	80	64	53	59	12	56
Palermo	66	75	75	65	79	61	73	56
Roma	13	84	16	80	12	67	26	66
Torino	14	80	37	77	57	70	9	66
Venezia	20	83	3	66	49	64	55	61
Nazionale	57	92	42	80	59	75	39	67

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SONO ANGOSCIATA E AMAREGGIATA DALLA VIOLENZA CHE CONTINUA AD ESSERCI A MILANO. OGNI GIORNO HO CONOSCENTI E CARI CHE VENGONO RAPINATI. MI APPELLO AL NOSTRO SINDACO BEPPE SALA»
Chiara Ferragni, *influencer*

La frase del giorno

Giovedì 14 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Nessun abito giustifica volgarità e violenze. È la testa degli uomini che deve cambiare, non l'abbigliamento delle donne

Roberto Papetti

Egregio direttore,
a proposito del concetto "Se ti vesti così, te la cerchi..." C'è la libertà di chiunque di vestirsi a proprio piacimento, d'accordo. Siamo tutti custodi attenti della nostra ricchezza (anche dei quattro soldi che portiamo con noi ogni giorno) mettendola al riparo dall'interesse altrui. Mi sembrerebbe ovvio avere lo stesso riguardo per la nostra sessualità che vale molto, molto di più.

Natale Trevisan

Caro lettore,
mi permetta di offrirle anche un diverso punto di vista e di proporle una riflessione su questo tema. Le chiedo: lei pensa davvero che il problema sia rappresentato da certi abbigliamenti, da quanti centimetri di pelle una donna sceglie di scoprire o da quanto attillato preferisce sia il vestito che quella sera o quel giorno vuole indossare? O il vero problema non sta piuttosto dentro la testa di chi ritiene, anzi si sente in diritto di pensare, che una donna non si veste in un certo modo perchè con quella gonna, con quella camicia o con quel top si sente bene con se stessa e non perchè ha deciso di trasformarsi in preda sessuale o di istigare qualcosa o qualcuno? Dobbiamo ancora convivere con l'idea che uno spacco più profondo o una scollatura più accentuata possano legittimare o giustificare commenti grevi e morbosi o addirittura brutalità e violenze? Non ci sfiora l'idea che scegliendo di indossare un vestito piuttosto che un altro, una donna cerca innanzitutto se stessa o la propria gratificazione e non necessariamente altro? E' così difficile accettare che quella sia, innanzitutto, una scelta di libertà? E che, come ogni scelta, anche questa può essere apprezzata o detestata, ma va certamente rispettata? Il buon gusto oggi è merce rara, lo sappiamo. Per averne prova basta girare per le strade delle nostre città. Ma non confondiamo i piani. Qui non stiamo parlando di bon ton o di galateo, di stile o di eleganza. In gioco c'è altro: la dignità, il rispetto, il diritto di scegliere, di essere se stesse e di poter vivere senza essere vittime di una cultura retriva del rapporto uomo-donna. Lei dice che occorrerebbe avere "riguardo per la propria sessualità". Ha perfettamente ragione. Ma forse questo "riguardo" dovrebbero imparare ad averlo innanzitutto gli uomini. O almeno certi uomini. Che troppo spesso hanno un'idea del tutto sbagliata del sesso e della sessualità. Della loro e di quella delle donne.

La politica

La maggioranza e la democrazia

Si può forse dire che Cristo venne crocifisso democraticamente, solo perché la maggioranza preferì salvare Barabba? Col senno di poi è facile rispondere. Chissà invece della nostra epoca cosa penseranno i posteri, analizzando (ad esempio) che il welfare oggi è speso risicatamente per lo sviluppo, e smisuratamente per le pensioni e i bonus-doping reazionari per assistere-tenere in piedi settori decotti del consumismo deplorato dagli Adorno, Fromm, Pasolini, Latouche e tanti altri autori assai cari alle letture (dissociate) della domenica. Probabilmente anche la maggioranza è un fattore più complesso di come viene strumentalizzato da demagogia e logica strumentale. Possiamo escludere che non sia tutto democratico, quel che viene approvato dalla maggioranza? Pensiamo al populismo giudiziario, al disinteresse per il cambiamento climatico e per il debito pubblico insostenibile, al favore di massa goduto dal consumismo, avverso al riuso-riciclo. Possiamo essere certi che quel che è scientificamente un'ossessione, smetta di esserlo, e diventi una virtuosa pratica democratica, solo perché viene adottata dalla maggioranza.

Fabio Morandin
Venezia

Mostra e vecchi film

Venezia capitale del cinema

Ho assistito il 9 luglio alla proiezione del film "Gli uomini che mascalzoni" di M. Camerini del 1932 che la Biennale ha presentato per la celebrazione del novantesimo anno della Mostra del Cinema. Mi sono divertito moltissimo e con me il folto pubblico presente. L'evento mi ha indotto a congratularmi con il presidente della e con il direttore della Mostra ma anche a proporre di proseguire proiettando una più ampia rassegna dei grandi successi cinematografici del passato: dai Leoni d' oro ai Premi della giuria ecc ecc... che, per merito della Biennale, hanno caratterizzato la storia del cinema mondiale. A mio modesto avviso, questo confermerebbe l'alto profilo artistico e culturale della Mostra del Cinema per l'intera stagione estiva promuovendo Venezia come capitale permanente del cinema internazionale, un ruolo che già detiene ma che si cerca di strappare da tanti imitatori sia in Italia che all'estero. È evidente che una programmazione di maggior durata comporta anche problemi di restauro dei vecchi film ed oneri economici che richiedono il sostegno delle istituzioni, Comune e Municipalità del Lido, e delle categorie economiche interessate allo sviluppo turistico della città.

Gigi Vaccari

Notizie

La separazione di Totti e Ilary

Ho appreso dalla Rai e dai giornali, che Totti e Ilary si sono separati. La domanda è, dopo questa tragica notizia, riuscirò ancora a dormire?

Riccardo Gritti
Venezia

Informazione e spot

Pubblicità e buon gusto

Non c'è che dire: siamo un popolo davvero evoluto e culturalmente avanzato, perchè pieno di buon gusto. Non passa giorno che, all'ora di pranzo, le televisioni non ci insegnino quali manovre vadano eseguite per l'uso del tampone mestruale, e quali farmaci miracolosi si debbano assumere per combattere acidità, flatulenze e feci dure. Sui quotidiani, parallelamente, a pagina piena è ritratto un bel giovanottone seduto con i boxer alle caviglie mentre espleta le sue funzioni corporali, nel bel mezzo di un ambiente tutto rosa, come lui lo vede con le sue lenti colorate. Manca ancora all'appello un prodotto antidiarroico dinanzi ad un ventilatore azionato alla massima velocità, e siamo a posto: la classe non è acqua!

Giuseppe Sarti

Lavori pubblici

Quei lavori infiniti e le Olimpiadi

Da cittadino che ama la sua terra osservo ahimé troppe cose che non vanno. Sulla strada statale 51 che attraversa Calalzo di Cadore, al bivio Marmarole, c' è uno spartitraffico incompiuto da 3 anni e peraltro di dubbia utilità. In due giorni l'opera potrebbe essere ultimata. Stesso paese e stessa situazione, anzi assai peggiore, al bivio stazione. Uno stato di disagio per gli abitanti e non certo un invitante biglietto di presentazione per chi percorre le strade del Cadore. Ed oltre a ciò come si può pensare di completare entro l' anno delle Olimpiadi del 2026 le varianti stradali ed eventualmente la pista di bob di Cortina ,ancora in discussione? Ben felice di vedere almeno una di queste opere portata a termine. Accetto scommesse.

Valter Da Rin

Treviso

Gay pride? Meglio fuori dal centro

Sabato 23 luglio si terrà il gay pride a Treviso. Non entro nel merito dell'iniziativa. Ognuno ha il diritto di manifestare e ci mancherebbe. Mi chiedo solo: non si poteva spostare il corteo fuori dal centro? Non so chi abbia dato l'autorizzazione ma facendolo in centro si terranno lontani i clienti dei negozi in periodo di saldi. Anche i cortei no vax di qualche mese fa furono spostati fuori dal centro dopo le proteste dei commercianti. Perché non farlo anche stavolta? Peraltro i commercianti del centro di Treviso in questo periodo devono già sopportare i lavori per il cambio di porfido con relativo calo di clienti. Insomma qualcuno vuole proprio spingere i clienti a fare acquisti on line o all'outlet.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

La vignetta

CLIMA POSITIVO

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/7/2022 è stata di **47.117**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Omicidio del rivale in amore: cerca il sicario nel Dark web

Un 45enne trevigiano è stato deferito all'autorità giudiziaria perché voleva far uccidere il fidanzato della donna della quale lui era innamorato e cercava il sicario nel Dark web

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Tarzo, schiamazzi di notte: il sindaco chiude l'area giochi

«Da una parte ha fatto bene, dall'altra non può togliere quel poco che hanno i piccoli: basterebbero un po' più di controlli e mano ferma con chi non sta alle regole» **(Diego Turra)**

Giovedì 14 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Diritto e rovescio

Legge 104, il lato nascosto del boom dei permessi

Daniele Corrado e Irene Corso*

Lunedì 11 luglio 2022, a trenta anni dalla promulgazione della Legge n. 104 del 1992, il presidente dell'Inps Pasquale Tridico ha tenuto la propria relazione a Montecitorio in occasione della presentazione del XXI Rapporto annuale dell'istituto. Il dossier prende in esame la situazione del Paese nel 2021, con particolare attenzione alle più rilevanti prestazioni erogate dall'Istituto e alla dinamica dei contribuenti. Tra le misure troviamo la conferma dell'impegno dell'Inps nel sostenere i caregiver, ovvero i lavoratori che prestano assistenza a familiari con disabilità grave: quelli della Legge n. 104 del 1992. Dalla relazione emerge, tra le altre cose, che negli ultimi dieci anni si è registrato un importante aumento delle domande di permessi ex art. 33 co. 3, passate dalle 264.152 del 2012 alle 429.241 del 2021. Tra i richiedenti il 47,38% sono impiegati, il 45,94% operai, il 5,78% quadri o dirigenti, mentre lo 0,9% appartiene ad altre categorie professionali. I dati sono importanti, come è importante la crescente incidenza economica del fenomeno. Un altro buon motivo per occuparsene.

È norma di civiltà, non solo di diritto, consentire ai caregiver di godere di permessi per assistere i familiari. È poi espressione di una evoluta sensibilità sociale il fatto che il costo di tali permessi gravi sull'Inps e, quindi, sulla "comunità produttiva", anziché indistintamente sull'intera "comunità nazionale". Una tale scelta è indubbiamente densa di significato. Non può non colpire quindi che, mentre l'Inps annuncia un aumento nelle richieste di intervento assistenziale, con ordinanza 25 maggio 2022 n. 16973 la Suprema Corte di Cassazione ritenga eccessivo sanzionare col licenziamento il lavoratore che decida di approfittare, per fini personali, di una parte delle ore di permesso concessegli per assistere un familiare. Insomma, se le ore sottratte sono poche, il rapporto di fiducia col datore di lavoro non può ritenersi così gravemente compromesso da legittimare l'allontanamento definitivo dal posto di lavoro.

Il problema che qui ci si pone non è, però, se sia corretto che la Cassazione abbia ritenuto "non così grave" il comportamento del dipendente nei confronti del datore di lavoro. Il vero problema è piuttosto se sia tollerabile il tradimento da parte sua del più solenne dovere di lealtà che indissolubilmente lega tutti i lavoratori al complesso sistema sociale a cui ciascuno è automaticamente ammesso a partecipare dal momento della propria prima assunzione. La Cassazione continua ancor oggi a vedere nel rapporto di lavoro solo la relazione tra lavoratore e datore di lavoro, astenendosi dal giudicare il ben più grave inadempimento del lavoratore nei confronti della "comunità" a cui appartiene: eppure il sacrificio organizzativo imposto dalla Legge 104 al datore di lavoro e quello assistenziale sostenuto dall'Inps si giustificano solo tanto in quanto il fruitore dei permessi, nelle ore di permesso, presti effettivamente assistenza al familiare. Insomma, a chi scrive sembra che qualcosa di grave nell'utilizzo anomalo dei permessi retribuiti ci sia e consista in una certa resistenza culturale, anche nella giurisprudenza, nel riconoscere uno specifico valore a quel delicato ed intricato intreccio di rapporti che è il "mondo del lavoro", fatto sì di "produzione contro remunerazione", ma anche di relazioni umane e sociali, mutuo sostegno e protezione. Forse ciò che ancora manca, anche presso la Suprema Corte, è riconoscere in modo pieno che il "mondo del lavoro" è un ecosistema estremamente delicato che, soprattutto oggi, può esistere solo se accompagnato da una etica sociale del lavoro che anche noi, giuristi impegnati nella tutela delle ragioni private, siamo chiamati a difendere.

** Avvocati, partner MDA Studio Legale e Tributario*

L'Osservatorio

Il lavoro che cambia: più libertà, meno fatica

Adriano Favaro

Il prefetto di una prestigiosa città del Nordest gira ancora con quell'auto, ormai d'epoca, e dice: "L'ho comprata quando, universitario, facevo la stagione a Jesolo".

Un ex amministratore delegato delle più grandi aziende di energia di questo paese ricorda: "Con un mio amico ci mantenevamo facendo minitraslochi con una vecchia station wagon. Mancava un servizio così: ci chiamavano e noi via, sempre pronti". Un ristoratore veneto: "Ho chiuso per il pranzo e ai miei chiedo di lavorare solo 5/6 ore la sera, con stesso stipendio di prima. Non ne ho perso uno - andrebbero altrove - ma se avessi cercato di continuare come prima forse avrei chiuso".

Tre storie che descrivono l'universo e la storia del precariato e dell'imprenditoria ma che mostrano, come dicono i dati dell'Osservatorio sul Nordest pubblicati ieri, anche una radiografia nitida della cultura del lavoro che sta cambiando. Perché arriva la Cultura Nuova. Sconosciuta. Bizzarra secondo i canoni storici di una terra di grandi faticatori. Una cultura che sta scardinando la semantica della stessa parola. Il significato che noi europei abbiamo conosciuto di "lavoro" è quello del termine latino "labor", fatica, lavoro appunto. Travaille, trabajo, work, hanno la stessa radice e il tedesco Arbeit sta per fatica.

Se lavorare stia diventando sinonimo di libertà lo diranno i sociologinguisti. Per adesso si è creata una vertigine perché non è chiaro se sia libertà col lavoro o libertà dal lavoro. Di fatto sono molte le persone - nel post covid – ad aver (ri)scoperto il tempo libero, convincendosi che alcuni stipendi medio/bassi non modifichino più di tanto la vita. Risultato? Meglio fare quello che pare, anche perdendo l'ottica del dopodomani; anche se non si sa (e non preoccupa) quanto durerà il tempo delle "cicale povere".

L'odore del low cost da molte parti non si sente più, ma a nessuno piace sostituirlo con quello dei "low stipendi", quelli che le imprese continuerebbero a proporre. Per metà del Nordest sarebbero proprio loro, gli imprenditori, i responsabili dell'assenza degli stagionali. Vero o percezione? "Non sappiamo gli altri – ci hanno detto due dirigenti di un'azienda che procura lavoro interinale -, ma le nostre proposte di assunzione non sono cambiate; è mutata la percezione rispetto alle attività intermittenti". L'ondata è impressionante, più di quella di vent'anni fa, quando sembrarono spariti tornitori, meccanici e saldatori.

E se fosse colpa del reddito di cittadinanza che spegne l'interesse per qualsiasi stipendio? Quattro su dieci ne sono convinti. Anche se questo sentimento sembra intriso dell'avversità che quest'area - densamente popolata di gente che ha sempre pensato al lavoro – mostra per chi non opera. Perché qui sono state sperimentate le più grandi mutazioni dell'"homo faber", passato spesso da operaio a imprenditore, da magazziniere ad amministratore. Intanto - mentre la genetica economica produce mutazioni antropologiche finora sconosciute - la fabbrica Nordest produce sempre più cartelli "cercasi personale". Senza capirne bene il perché.

L'analisi

Se ai giovani non interessano le loro (incerte) pensioni

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) e sperimentale introdotto nel 2018 e ora definitivamente eliminato. A conferma che, per determinate categorie, le risorse si trovano facilmente.

Il reddito delle persone più anziane, benché non elevatissimo, è comunque certo, sicuro e a prova di potere d'acquisto. Una bella differenza con i lavoratori, in particolare quelli più giovani. Sì, perché il secondo motivo per cui questa cifra impressiona è che, al contrario delle fasce più anziane, mai si annuncia un'operazione di valore paragonabile quando si parla di politiche giovanili. Per intenderci, la rivoluzione (sulla carta) dell'Assegno unico per figli costa 19 miliardi l'anno, cinque in meno dell'adeguamento al potere d'acquisto per le pensioni. E il significato di politiche giovanili ha comunque un senso molto più ampio: assistenza famigliare anche in termini di servizi (asili nido), politiche di inclusione, lotta alla disoccupazione, investimenti in istruzione e così via. Cos'altro scoprirebbe un giovane che leggesse questo Rapporto? Innanzitutto, che dovrà lavorare più a lungo dei suoi genitori. Da un lato, questo è naturale, avendo cominciato a lavorare in età più avanzata. E poi perché, fortunatamente, molti lavori oggi sono molto meno faticosi e usuranti che in passato. E perché le condizioni di salute, anche in età avanzata, sono migliorate. Ma lavorare più a lungo non significa solo farlo fino a età più avanzate: significa soprattutto farlo per più anni. Sono pochissimi oggi i pensionati che hanno lavorato più di 40 anni. Mentre per chi comincia a lavorare oggi superare i 40 anni di contributi sarà un requisito minimo. E in ogni caso, a parità di anni di contribuzione, le pensioni dei più giovani saranno mediamente più basse di quelle erogate oggi. Più giuste, da un certo punto di vista, perché più eque e correlate ai contributi versati. Ma il confronto con le generazioni precedenti sarà, anzi è già, impietoso: per coloro che sono nati tra il 1965 e il 1980 (cosiddetta "Generazione X"), il Rapporto testimonia come carriere di lavoro più irregolari, caratterizzate da contratti da lavoro temporanei, avranno un impatto significativo sugli assegni pensionistici. E la situazione non può che essere peggiore per le generazioni successive. Sia chiaro, nessuno vuole eliminare totalmente certi privilegi dei pensionati correnti (anche se qualche politico e sindacalista si arrabbieranno a sentirli chiamare così): ma un loro piccolo e simbolico ridimensionamento, alla luce della dimensione della spesa pensionistica odierna e delle prospettive dei lavoratori più giovani, è necessario. Anche perché, e il recente libro di Luca Cifoni e Diodato Pirone ("La trappola delle culle") lo dimostra, sempre meno in futuro saranno le nascite. E sempre meno, di conseguenza, i lavoratori che potranno sostenere il sistema pensionistico.

Purtroppo, c'è un problema di importanza strategica. Salvo rare eccezioni, sono pochi i giovani che si stanno ponendo il problema. Qualcuno perché oggettivamente impegnato a far quadrare i conti di un progetto di vita che fatica a decollare, tra un lavoro che non si trova e un figlio che è sempre più un lusso. Qualcun altro perché distratto da notizie diverse. Qualcuno, infine, e bisogna a malincuore ammetterlo, perché colpevolmente disinteressato dal mondo che lo circonda. Qualunque sia la ragione, è evidente che parte della responsabilità, che più volte anche da queste colonne abbiamo attribuito a una classe dirigente miope, risiede anche in chi avrebbe per primo tutto l'interesse a ottenere gli stessi diritti dei propri nonni e dei propri genitori. Perché questi giovani, nel corso della loro vita, avranno studiato di più, avranno lavorato di più e avranno probabilmente anche contribuito di più alle casse dell'Inps e a quelle dello stato, ricevendo in cambio solo silenzi o, nella migliore delle ipotesi, tante promesse e pochi soldi.

In questi torridi giorni di luglio, abbiamo cercato sollievo nelle grandi vittorie sportive del passato: 40 anni fa la Coppa del mondo di calcio in Spagna, un anno fa il trionfo agli Europei e gli ori olimpici più belli e inaspettati della nostra storia. Abbiamo usato questi trionfi per sentirci più nazione. Più uniti. Ma celebrare il passato ha senso solo se si guarda al futuro: altrimenti si riduce a nostalgica rievocazione. Potremmo mai usare una tabella dell'Inps allo stesso scopo? Più difficile, di sicuro. Forse impossibile. Ma se così fosse, tra 40 anni, avremmo una vittoria ancora più bella da festeggiare.

IL GAZZETTINO | Giovedì 14, Luglio 2022

San Camillo de Lellis. Dopo aver seguito la vita militare maturò la conversione e si adoperò con zelo nel servire i malati nell'ospedale degli incurabili come fossero Cristo stesso.

19°C 30°C
Il Sole Sorge 5:28 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 22:08 Cala 5:41

SNARKY PUPPY AL TEATRONE NOVE VIRTUOSI SPERIMENTANO CON LA BLACK MUSIC

A pagina XIV

Safest 2022
Primo amore tra i banchi nello spettacolo di Andrea Faroldi

A pagina XI

FriuliEstate
Adrenalina pura fra fiumi e torrenti dell'Alto Friuli

Fra pedemontana e Alto Friuli ha messo radici il progetto Sportland che punta a promuovere il comprensorio in chiave sportivo-turistica.

Da pagina XI a pagina XV

Siccità, ecco chi resterà senz'acqua

▶Studio della Regione: le possibilità di irrigare sono garantite fino ad agosto, ma alcuni bacini idrici sono già quasi esauriti

▶Se la situazione non migliorerà, i raccolti potranno essere persi Oggi il tavolo tecnico con gli esperti: pronti nuovi razionamenti

Le conseguenze
I pozzi più "alti" sono a secco: primi rubinetti chiusi

La nuova ondata di super-caldo che arriverà tra oggi e domani e proseguirà nei prossimi giorni non potrà che peggiorare la situazione già molto pesante sul fronte della siccità. L'agricoltura già da diverse settimane è in forte sofferenza.

Lisetto a pagina II

La siccità, per ora, preme sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La situazione per le colture è seria, seppure con differenze sul territorio regionale: stress in tutta la Bassa regionale per falda al di sotto del livello raggiunto nella storica siccità del 2003; nel Pordenonese meglio il comprensorio del Cellina rispetto a quello del Meduna, in affanno; in provincia di Udine il Tagliamento regge grazie a rilasci integrativi, ma non si esclude di dover attingere alla riserva del lago di Sauris. E viene lanciato l'allarme ufficiale: «Acqua fino a metà agosto, poi perderemo i raccolti».

Lanfrit a pagina III

Blackout blocca la distribuzione delle quarte dosi

▶Farmacie ferme fino alle 16 di ieri Da oggi vaccini anche dal medico

La prima è una buona notizia. Una risposta, seppur di molto inferiore rispetto a quelle registrate nelle ondate precedenti, c'è stata. Ma allo stesso tempo chi si è presentato in farmacia per prenotare il vaccino si è trovato di fronte a una brutta sorpresa, rimasta tale per buona parte della giornata. La quarta dose anti-Covid per gli over 60 e gli over 12 con fragilità, infatti, è rimasta "off limits" almeno fino alle 16. Per poi diventare effettivamente disponibile.

A pagina VII

Scuola
Mancano spazi, caccia alle aule per gli istituti

Scuole in debito di ossigeno per la mancanza di aule. È il caso del Copernico, che anche nell'annata 2022-2023 dovrà ricorrere ai turni pomeridiani.

De Mori a pagina V

Calcio. Gioco in verticale e "di prima" nell'esordio stagionale

L'Udinese comincia a suon di gol

Prima uscita stagionale dell'Udinese nel segno del gol: i bianconeri battono 11-0 a Lienz il Rapid. Apre Nestorovski dopo 11'. Poi segnano un po' tutti, compreso Sandi Lovric. Meglio il primo tempo del secondo (Sottil alterna 21 giocatori), con passaggi di prima e verticalizzazioni.

A pagina VIII

Lavoro / 1
Sono 22mila le assistenti domestiche: 1.700 uomini

In regione solo oltre ventimila. Per l'esattezza l'ultimo riferimento (dati Istat) che è del gennaio 2021 ne conta esattamente 21mila 873. È un lavoro che fanno solitamente le donne, ma ci sono anche uomini. Stiamo parlando dei lavoratori domestici, nel particolare di badanti anche se il ruolo dell'assistenza alle persone anziane a domicilio molto spesso si interseca con la necessità di fare pure lavori domestici,

Del Frate a pagina II

Lavoro / 2
Il M5s: «Solo 18 Comuni sanno "usare" il Reddito»

Dei 215 Comuni del Fvg, solo 18 hanno attivato i cosiddetti "progetti utili alla collettività" (Puc) ai quali i beneficiari del Reddito di cittadinanza devono aderire pena la decadenza della misura. A lanciare il grido d'allarme è il M5s che ha fatto una precisa proposta: «Cerchiamo un'alleanza territoriale con tutte le forze politiche per batterci affinché questi progetti vengano sviluppati».

Batic a pagina II

A Lignano arriva la "stretta" contro la movida molesta

Divieto di bere per strada e limitazione degli orari per la vendita di alcolici nei pubblici esercizi. Sono due degli interventi pensati per evitare il ripetersi della "malamovida" a Lignano Sabbiadoro. Saranno tradotti in un'ordinanza che il sindaco della località balneare friulana, Laura Giorgi, è prossima a varare per l'entrata in vigore già da questo fine settimana del 15-16 e 17 luglio. Difficile invece agire sulla limitazione dell'accesso alla spiaggia in centro, a Sabbiadoro, mentre più controllabili appaiono alcuni varchi d'accesso a Lignano Riviera. Di tutto questo e non solo si è parlato ieri mattina in Prefettura a Udine.

A pagina VII

SPIAGGIA A Sabbiadoro difficile limitare gli accessi

Tolmezzo
Cade e perde i sensi, anziano soccorso per la seconda volta in pochi giorni

Sono stati alcuni ragazzi di un centro estivo a notarlo, riverso a terra, senza sensi, tra la boscaglia della scalinata che da Casanova di Tolmezzo porta alla pieve di Santa Maria Oltre But. Da lì la richiesta di aiuto al numero unico delle emergenze e l'arrivo dei soccorsi che gli hanno salvato la vita.

A pagina VII

INTERVENTO Il soccorso

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'assistenza in casa

Lavoro domestico ci sono anche uomini In regione mille700

▶Complessivamente sono oltre 20mila
Settore occupato in gran parte da straniere

▶Una fetta opera in nero, poche qualifiche
Tra il sesso forte in maggioranza pensionati

L'ASSISTENZA

PORDENONE In regione solo oltre ventimila. Per l'esattezza l'ultimo riferimento (dati Istat) che è del gennaio 2021 ne conta esattamente 21mila 878. È un lavoro che fanno solitamente le donne, ma ci sono anche uomini che non sfigurano. Stiamo parlando dei lavoratori domestici, nel particolare di badanti anche se il ruolo dell'assistenza alle persone anziane a domicilio molto spesso si interseca con la necessità di fare pure lavori domestici e preparare il pranzo. C'è subito da dire che con la pandemia il lavoro domestico era crollato in regione e nelle province di Pordenone e Udine. Del resto prima il lokdown, poi la necessità di avere il green pass e il fatto che gran parte delle badanti proveniva dai Paesi dell'Est ed era stata vaccinata con un siero che in Italia non aveva avuto il via libera, avevano fatto precipitare l'offerta anche se la domanda e rimasta sempre alta.

I NUMERI

Oggi il lavoro domestico è tornato a decollare. Sul territorio regionale - come detto - ci solo 21.878 lavoratori con un incremento di assunzioni rispetto allo scorso anno pari al 3.7 per cento. Grazie alla sanatoria per le badanti straniere il lavoro sommerso è calato anche se restano delle sacche di nero, soprattutto in quelle situazione in cui non è necessario l'ausilio del lavoratore durante la notte. È un lavoro svolto prevalentemente dalla donne che rispetto al numero complessivo sono 20mila 099. C'è comunque una parte, seppur modesta, anche di uomini impegnanti nell'assistenza e nei lavori domestici che in regione arriva complessivamente a mille 779 persone. Non sono pochi e la stragrande maggioranza sono italiani. Per quanto riguarda le badanti, invece, il numero maggiore è composto da straniere per un totale di 15mila 211. Le italiane sono in tutto 6mila 667.

LE ORE DI LAVORO

I contratti parlano di otto ore al giorno e per chi segue anche la notte un assistito è obbligatorio avere una stanza riservata al lavoratore e un giorno di riposo alla settimana. Un problema per molte famiglie che sono obbligate, se non hanno la possibilità di seguire in proprio il familiare, ad assumere un altro collaboratore. Nella stragrande maggioranza dei casi il lavoro nero si annida in questo servizio giornaliero. Si sceglie insomma una persona senza contrattualizzarla, anche perchè non dorme quasi mai a casa dell'assistita.

LE MANSIONI

Le necessità delle famiglie parlano chiaro: all'assistenza alle persone anziane o malate si associa anche la necessità di effettuare pranzo e cena, occuparsi dell'igiene ed effettuare lavori domestici in casa. Del resto non sono molte le persone qualificate per poter operare solo sull'assistenza alle persone, soprattutto se arrivano dall'estero. Hanno sicuramente esperienza, ma di qualifiche poche, se si escludono alcuni operatori socio assistenziali o infermiera in pensione, ma in questo caso sono praticamente tutti italiani e gli "ingaggi" sono in nero per non andare a influire sulle pensioni. Le qualifiche scendono ancora di più nel caso in cui l'assistenza venga fornita da personale straniero anche perchè gli attestati presi nei paesi dell'Est, salvo rare eccezione, non sono riconosciuti.

GLI UOMINI

Sono una nicchia, ma in regione oltre mille fanno questo mestiere. A differenza delle donne che lo fanno per mestiere la gran parte del sesso forte lo fa nel tempo libero per arrotondare, da pensionato per integrare l'assegno mensile o durante il periodo di disoccupazione. Anche una buona fetta dei maschi lavora in nero soprattutto perchè lo zoccolo duro è composto da pensionati che cercano di migliorare il loro stile di vita con un lavoretto da tre - quattro ore al giorno. È pur vero che gran parte di loro, a differenza delle donne straniere, ha una qualifica perchè aveva lavorato in sanità o in qualche servizio ospedaliero. Come dire che sono operatori socio sanitari o infermieri.

LE AGENZIE

In regione ce ne sono quasi duecento. Sono i luoghi in cui si trovano i lavoratori domestici e si può firmare il contratto di lavoro. Non solo. L'agenzia si occupa anche di trovare eventuali sostituti e di monitorare il gradimento dei clienti. Chi si rivolge all'agenzia sa che deve mettere in regola la persona. Funziona anche il passa parola: in quel caso la trattativa è privata.

Loris Del Frate

OTTO ORE AL GIORNO MA SPESSO L'IMPEGNO É MOLTO DI PIÚ I CONTRATTI IN AGENZIA

L'intervista

Luca, 29 anni: «Ho iniziato per caso ma adesso mi voglio specializzare»

L'INTERVISTA

PORDENONE Luca, 29 anni, residente nel sacilese, da 4 fa il collaboratore domestico, ruolo che solitamente è ad appannaggio delle donne. Difficile trovare badanti di sesso maschile, anche se ce ne sono oltre mille. E lavorano bene, almeno a sentire i familiari degli assistiti.

Scusi, perchè ha scelto di fare un mestiere che solitamente è riservato alle donne?

«Per la verità non l'ho scelto, me lo sono ritrovato per necessità».

In che senso?

«Nel senso che avevo bisogno di soldi: volevo andare a vivere da solo e quando mi sono guardato in giro non ho trovato nulla. Dovevo scegliere se portare in giro volantini pubblicitari, o andare ad aiutare la nonna di un mio conoscente che aveva bisogno di un sostegno in casa».

Ha scelto di fare il badate?

«Per la verità no. Ho distribuito volantini per una quindicina di giorni, poi però non mi pagavano quindi ho dovuto aiutare l'anziana signora».

Era la prima volta che faceva lavori domestici e assistenza?

«A casa qualche volta mi preparavo il pranzo e facevo pulizie, ma non avevo mai accudito una persona».

Come è andata?

«Bene, dopo un po' di tempo ho capito che mi piaceva. Oltre all'umanità del lavoro piano piano ho affinato le mie capacità. Quello che però mi rende contento è riuscire a portare aiuto e a volte anche felicità alle persone anziane».

Quante ore lavora alla settimana?

«Ho cambiato alcune volte l'assistito e oggi seguo tre persone. Lavoro quattro giorni a settimana, circa 10 ore giornaliere. Sei con una unica assistita, poi altre quattro spezzate in due turni con altrettanti anziani».

Quanto guadagna al mese?

«Intorno ai mille euro. A me bastano e ho un po' di tempo libero per dedicarmi ai miei interessi».

È in regola?

«Per la gran parte delle ore sì».

Quando le chiedono che lavoro fa lo dice senza problemi?

«Certo che sì. Anzi, vorrei diventare operatore socio sanitario e magari più avanti potrei anche studiare per diventare infermiere. La mia strada è questa».

ldf

Il M5S: «Solo 18 Comuni usano fino in fondo il Reddito di cittadinanza»

L'ANALISI

Dei 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia, solo 18 hanno attivato i cosiddetti "progetti utili alla collettività" (Puc) ai quali i beneficiari del Reddito di cittadinanza devono aderire pena la decadenza della misura. A lanciare il grido d'allarme è il Movimento 5 stelle in Consiglio regionale che, per voce del pordenonese Mauro Capozzella anche in vista delle prossime elezioni regionali, ha fatto una precisa proposta: «Cerchiamo un'alleanza territoriale con tutte le forze politiche per batteri affinché questi progetti utili vengano sviluppati».

I Puc devono essere organizzati dai Comuni e prevedono dalle 8 alle 16 ore lavorative settimanali: dei 18 Comuni che li hanno attivati (Resia, Povoletto, Udine, Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Porpetto, Rivignano Teor, San Giorgio di Nogaro, Cordovado, Sesto al Reghena, Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pordenone, Cordenons e Roveredo in Piano) otto sono nella Bassa Friulana. Sul podio, ci sono Pordenone e Lignano (28 progetti). A Udine sono 7. «A conferma che anche nelle città più grandi è possibile intervenire in questo senso: basta volerlo».

Il gruppo pentastellato ha dunque snocciolato una serie di dati contenuti nella delibera di giunta relativamente alla misura che «non rappresenta un disincentivo al lavoro»: in Friuli Venezia Giulia i percettori di almeno una mensilità sono stati da gennaio a maggio di quest'anno 10.911 per un totale di 20.074 persone ed un importo medio mensile di 475,13 euro. I nuclei erano 13.199 nel periodo da gennaio a dicembre 2021 (25.604 persone coinvolte) e l'importo medio mensile era di 467,38 euro. Considerando chi lo sta ancora percependo, emerge che, a maggio di quest'anno i nuclei sono 7.083 per un totale di 12.877 persone coinvolte (471,23 euro l'importo medio mensile). A Udine i nuclei beneficiari sono 2.682 seguiti da Trieste (2.331), Pordenone (1.117) e Gorizia (953). Considerando l'età dei beneficiari, 4.904 hanno meno di 17 anni e 3.183 più di 64 anni. Rappresentano, in totale, il 37%.

La parte più consistente è rappresentata da nuclei composti da un solo adulto (6.735) seguiti da quelli con due adulti (1.447). Ed ancora: l'86,8% dei beneficiari sono cittadini comunitari, l'83% ha cittadinanza italiana e il 3,7% ha cittadinanza di Paesi Ue. Nel 2021 la linea di povertà relativa era pari a 1.048 euro per una famiglia di due componenti: l'indice in Friuli Venezia Giulia è passato dal 6,8% del 2020 al 5,7% del 2021 ed è il dato più basso dal 2002. Sul fronte del reddito dei beneficiari, i dati dicono che l'84,2% ha un Isee inferiore ai 5mila euro. L'importo medio mensile non procapite è di 427,66 euro e il 94,5% dei nuclei percepisce meno di 800 euro al mese: il 64,1% beneficia della quota per l'affitto, l'1,9% della quota per il mutuo e il 33,9% beneficia del solo assegno: «Quindi – ha sottolineato Cristian Sergo – con 427,66 euro il 66% si deve pagare anche l'affitto o il mutuo». Dal 2019 al 2022 attraverso il reddito di cittadinanza sono stati erogati 209 milioni e 653 mila euro.

Elisabetta Batic

CHI LO RICEVE DEVE ESSERE DISPONIBILE A SVOLGERE LAVORI PER IL TERRITORIO: LA MEDIA IN REGIONE È DI 475 EURO AL MESE

Il Reddito di cittadinanza in Friuli Venezia Giulia

Regione e Area geografica	Anno 2019 (aprile - dicembre)			Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)			Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)			Anno, 2022 (Gennaio - Maggio)		
	N nuclei	Importo medio mensile	N persone coinvolte	N nuclei	Importo medio mensile	N persone coinvolte	N nuclei	Importo medio mensile	N persone coinvolte	N nuclei	Importo medio mensile	N persone coinvolte
Friuli-Venezia Giulia	10.395	21.815	408,64	12.998	26.421	458,29	13.199	25.604	467,38	10.911	20.074	475,13
Italia	975.127	2.559.349	530,02	1.421.029	3.523.313	566,57	1.602.154	3.764.309	467,38	1.416.338	3.265,923	582,84

SSC	Nuclei percettori Rdc	Nuclei percettori Pdc	Totale nuclei beneficiari	Totale individui beneficiari
Carso Giuliano	168	40	208	289
Triestino	2.924	659	3.583	5,.652
Collio -A1to Isonzo	661	152	813	1.397
Carso Isonzo Adriatico	611	115	726	1.387
Gemonese/ Canal del Ferro - Val Canale	174	53	227	353
Carnia	18.5	35	220	330
Collinare	2,08	51	259	443
Torre	261	43	304	496
Natisone	287	38	325	585
Mediofriuli	238	39	277	487
Friuli Centraie	1.553	249	1.802	3.337
Agro Aguileiese	360	75	435	759
Riviera Bassa Friulana	350	71	421	687
Livenza - Cansiglio - Cavallo	224	57	281	500
Tagliamento	254	49	303	578
Sile e Meduna	171	26	197	435
VaUi e Dolomiti friulane	190	35	225	429
Noncello	576	99	675	1.307
Totale FVG	**9.395**	**1.886**	**11.281**	**19.451**
Totale Italia	**1.187.681**	**126.036**	**1.313.717**	**2.912.378**

Nuclei percettori di Rdc/Pdc nel mese di Maggio 2022 in FVG	Reddito di Cittadinanza		
Regione e Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Friuli-Venezia Giulia	**7.083**	**12.877**	**471,23**
Gorizia	953	1.814	443,75
Pordenone	1.117	2.305	485,37
Trieste	2.331	3.896	475,42
Udine	2.682	4.862	471,46

Fonte: INPS - dati al 28 febbraio 2021

L'Ego-Hub

L'emergenza idrica

CAMPAGNE ASSETATE Una foto del Tagliamento che mostra gli effetti della siccità sul più grande fiume della regione (Giada Caruso/Nuove Tecniche Agenzia)

Siccità, acqua per i campi fino alla metà di agosto

▶Se la situazione non cambierà l'impianto irriguo regionale non potrà reggere oltre Gli assessori: «Condizione di severità alta». Oggi il tavolo per i primi razionamenti

IL QUADRO

La siccità, per ora, preme sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La situazione per le colture è seria, seppure con differenze sul territorio regionale: stress in tutta la Bassa regionale per falda al di sotto del livello raggiunto nella storica siccità del 2003; nel Pordenonese meglio il comprensorio del Cellina rispetto a quello del Meduna, in affanno; in provincia di Udine il Tagliamento regge grazie a rilasci integrativi, ma non si esclude di dover attingere alla riserva del lago di Sauris. L'Isonzo risente dei rilasci «anomali» della diga di Salcano in Slovenia. A situazione invariata, l'intero impianto irriguo regionale riesce a reggere fino a metà agosto, non oltre. Prima di allora, in alcuni casi sarà già necessario sospendere l'irrigazione di alcune colture, quelle di seconda semina, soprattutto la soia. Le ultime colture a essere penalizzate, se necessario, saranno quelle pluriennali, come la vite e gli alberi da frutto. Ecco la condizione di «severità alta» così come l'hanno descritta ieri in Consiglio regionale l'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier e l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Occorre tornare al 1993 e al 2003, per trovare una stagione analoga. «Tutte le misure preventive sono state prese – hanno affermato -, ma prevale uno stato critico ragionevolmente non contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione; la risorsa idrica non risulta sufficiente a evitare danni al sistema, gravi e prolungati». «La quota delle falde freatiche sotterranee in giugno ha superato il minimo storico assoluto, raggiunto nel novembre 2003, e sta continuando a scendere - ha spiegato Scoccimarro -; con tutta probabilità non ci sarà un'inversione di tendenza prima dell'autunno-inverno», una condizione che mette in stress tutta la Bassa. Il fiume Torre non riesce più a garantire la completa alimentazione delle rogge Cividina e Udine.

PORDENONESE

Situazione a macchia di leopardo nel Pordenonese: in virtù dei temporali che ci sono stati negli scorsi giorni, «per i comprensori irrigati con le acque del torrente Cellina, alle condizioni attuali si prevede di poter superare la metà di agosto senza eccessivi problemi», ha dettagliato Zannier nella sua relazione. Ad alimentare il sistema, in questo comprensorio sono gli invasi di Barcis e di Ravedis. Tutt'altra fotografia dal comprensorio del Meduna: da tre settimane si sono già dimezzati gli orari di bagnatura (da due a un'ora a ettaro) e, se continua così, irrigando al 50% delle effettive necessità «la durata teorica della riserva d'acqua non supera la metà di agosto». I tre invasi di questo comprensorio - Ca Selva, Ca Zul e Ponte Racli - dispongono di una riserva utile di circa 8 milioni di metri cubi dai quali giornalmente si prelevano 200mila metri cubi. Nella Bassa pordenonese, dove gli approvvigionamenti derivano dai corsi d'acqua di risorgiva, «si riscontra una bassa disponibilità di risorsa a causa dell'abbassamento delle falde». Anche la portata del Tagliamento, fondamentale per l'irrigazione di gran parte del Consorzio della pianura friulana, è in situazione di «magra severa». In questi giorni il grande fiume ha una portata di poco inferiore ai 25 metri cubi al secondo, che per ora è sufficiente a garantire quasi completamente il prelievo del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, grazie ai rilasci integrativi operati da A2A dalla diga dell'Ambiesta. La previsione è di dover attingere anche alla riserva nel lago di Sauris. Proprio preparandosi al peggio, il Consorzio di bonifica Pianura friulana ritiene già che «ci sia l'alta probabilità di non poter assicurare l'irrigazione in diverse zone del comprensorio»

IL TAVOLO

Oggi si riunirà il tavolo tecnico per consigliare (non imporre) i razionamenti dell'acqua di falda dei pozzi artesiani. «E le indicazioni - ha concluso Scoccimarro - varranno sia per le abitazioni che per le industrie». Saranno determinati dei limiti precisi.

Antonella Lanfrit

Attese temperature fino a 40 gradi

Da oggi torna il caldo africano

Da oggi torna il caldo africano con temperature che, nei prossimi giorni, potranno arrivare ai 40 gradi. Temperature che saranno in costante aumento per almeno una settimana, assenza di piogge, massime che tornano a galleggiare intorno ai 40 gradi con punte anche superiori. È il quadro che ci aspetta a partire da oggi e nei prossimi giorni anche in Friuli Venezia Giulia. Per domani, in particolare, al mattino bel tempo. Nel pomeriggio sui monti nuvolosità variabile, con probabili rovesci sparsi e locali temporali che verso sera potrebbero interessare la pedemontana. Ancora prevalenza di sereno verso la costa dove la brezza mitigherà il caldo che invece in pianura si farà sentire. Dalla sera soffierà Bora che manterrà temperature elevate su pianura e costa.

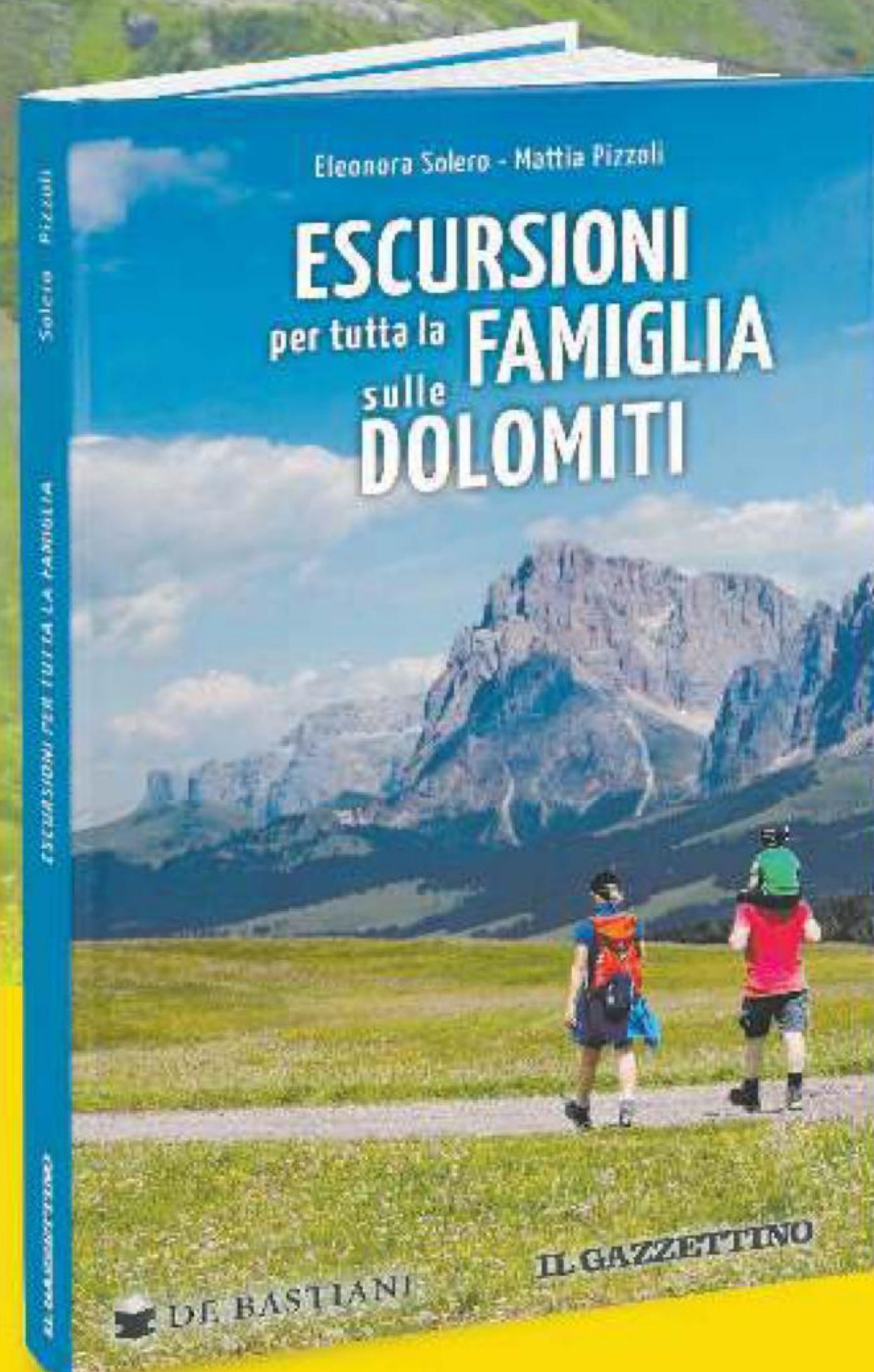
Primi rubinetti a secco Faticano a pescare i pozzi meno profondi

A SECCO

La nuova ondata di super-caldo che arriverà tra oggi e domani e proseguirà nei prossimi giorni non potrà che peggiorare la situazione già molto pesante sul fronte della siccità. L'agricoltura già da diverse settimane è in forte sofferenza e i Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia - in particolare il Cellina-Meduna nel Friuli occidentale e quello udinese della Pianura friulana - da quasi un mese in alcune zone stanno razionando l'acqua agli agricoltori consorziati. Ma dalla campagna il problema della carenza idrica si sta spostando anche nelle abitazioni. E in alcuni Comuni dell'hinterland pordenonese - in particolare Zoppola, Cordenons, Porcia e in qualche quartiere della stessa città di Pordenone - si segnalano i primi casi in cui l'acqua comincia a scarseggiare dai rubinetti. Si tratta - almeno per ora - soltanto di alcuni casi ancora piuttosto isolati. Le prime segnalazioni arrivano da quelle abitazioni che non sono collegate alla rete degli acquedotti ma che hanno il pozzo "privato" che pesca a una scarsa profondità: a causa dell'abbassamento delle falde i pozzi che pescano tra i venti e venticinque metri di profondità cominciano ad accusare problemi. Si tratta di segnalazioni che per ora arrivano da Comuni della cintura pordenonese dove le falde, in alcune aree, si sono abbassate di più. Problemi di maggiore abbassamento delle falde vengono segnalati anche nei Comuni "rivieraschi" del Tagliamento: sia a Spilimbergo che a San Vito il territorio sta risentendo del grave abbassamento della portata del fiume Tagliamento che si ripercuote anche sulle falde circostanti. Mentre altre situazioni piuttosto critiche rispetto all'abbassamento delle falde si registrano nell'area del cividalese: già nelle settimane scorse il livello era sceso anche di oltre quindici metri.

LE SEGNALAZIONI ARRIVANO DA ABITAZIONI PRIVATE CON IMPIANTI SOPRA I 30 METRI DI PROFONDITÀ

Sul fronte delle reti acquedottistiche c'è un monitoraggio costante e il livello di attenzione è elevato anche se non c'è un allarme vero e proprio. A Pordenone nei due acquedotti che servono la città la situazione è sotto controllo. Nell'impianto di via Fornace a Borgomeduna la portata è parecchio calata: negli ultimi giorni si è passati dai 250 ai 150 litri al secondo. «Ma la situazione - come spiega l'ingegnere Mauro Trevisan, direttore di Hydrogea società municipalizzata che gestisce la rete degli acquedotti a Pordenone e in altri venti Comuni del Friuli occidentale - è sotto controllo n quanto l'impianto è dotato di tre pozzi che arrivano a 180 metri di profondità e di altri tre che raggiungono i 280 metri. Inoltre, una vasca da seimila metri cubi, che si riempie di notte nelle ore di minore richiesta idrica, consente di compensare il rifornimento durante la giornata». Situazione sotto controllo anche nell'altro impianto, quello di via San Daniele a nord della città. Nonostante il quel caso il pozzo sia meno profondo «siamo in un'area - precisa l'ingegnere Trevisan - in cui la falda freatica presenta una vena di grande portata che finora non ha dato mai problemi». L'impianto, realizzato nel 1976, era all'avanguardia in Europa: la torre piezometrica ha una capacità di stoccaggio di 2,5 milioni di litri a 50 metri di altezza. Pensata per fare fronte anche ad annate molto siccitose come questa del 2022 che passerà alla storia.

D.L.

Mancano spazi, è caccia alle aule

▶Appello del Copernico per poter riavere le nove stanze della succursale di via Diaz ora occupate dall'Uccellis

▶Il prossimo anno studenti del biennio costretti ai rientri
Al triennio il "Risiko" delle rotazioni fra laboratori e palestre

SCUOLA

UDINE Scuole udinesi in debito di ossigeno per la mancanza di aule. È il caso del liceo scientifico Copernico, che anche nell'annata 2022-2023 dovrà ricorrere ai turni pomeridiani (pur dimezzando le classi coinvolte quotidianamente) per il biennio, mentre al triennio i ragazzi dovranno ruotare con un sapiente Risiko da un'aula normale ad un laboratorio alla palestra. Nasce da questa situazione limite l'appello lanciato dalla preside Marina Bosari e dalla presidente del Consiglio d'Istituto del Copernico Elena Bocin, che chiedono alla Regione e all'Edr di rimettere mano al vecchio piano triennale scaduto nel 2020 (l'aveva varato nel 2017 l'Uti, poi soppressa e sostituita dall'Ente di decentramento) per ridistribuire gli spazi. L'ambizione dichiarata è quella di riavere il piano terra della sede staccata di via Diaz (dove il Copernico ha comunque mantenuto il secondo piano), oggi occupato dall'Uccellis.

«Il nostro desiderio massimo - dice Bosari - è quello di riavere le 9 aule del piano zero della succursale che ci erano state tolte in passato quando c'era stato un calo delle iscrizioni. Ma negli ultimi anni gli alunni sono cresciuti di 200-300 unità, arrivando a 1.400 e le classi ormai sono passate da 58 a 61. Il prossimo anno formeremo 14 prime, due in più dello scorso anno». Riavere quel piano «sarebbe una soluzione funzionale. È a pochi passi dalla sede centrale e anche la palestra è vicina. Vorremmo che il piano triennale scaduto venisse riesaminato alla luce delle esigenze attuali». Un appello lanciato non a caso ora, in vista di confronti cruciali. In precedenza, ricordano Bosari e Bocin, «erano state fatte offerte, ma per aule fuori zona, o per un'ex scuola vicino al Bearzi, dove però le aule erano state adattate per lo Stringher per cui erano concepite in un altro modo». Non è una "guerra" fra scuole, assicura Bocin, visto che, come annunciato recentemente dal Comune, che ha dato il via libera al progetto, d'intesa con Regione ed Edr, è in gestazione una nuova sede per l'Uccellis all'ex caserma Duodo, che però necessita di una riqualificazione consistente. «Anche le studentesse dell'Uccellis, accolte allo Stellini o nella succursale di via Diaz, soffrono di essere lontane dalle loro compagne. Per questo abbiamo detto: "Date una scuola all'Uccellis, che così staremo tutti meglio"», riferisce Bocin.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO: «ANCHE ALL'EDUCANDATO SERVE UNA SEDE PIÙ STABILE»

IL QUADRO

Dietro l'aumento delle iscrizioni, oltre al gradimento dello scientifico, anche l'avvio del corso di scienze applicate che «ha incontrato molto gradimento». Se nell'era pre-Covid gli "oraristi" avevano fatto i miracoli nel far ruotare le classi («La situazione tipo? Quando la 1. C va in palestra, la seconda va nell'aula della 1. C per un'ora, poi, al rientro della prima, la seconda va in laboratorio»), dopo, fra sanificazioni e tracciamento, il banco è saltato. E l'unica strada è rimasta quella dei turni al pomeriggio, dal momento che le classi erano 61-62 e le aule 50. Così in era pandemica «11-12 classi ogni giorno facevano lezione al pomeriggio. Ma questo ha creato anche disagi con i trasporti», ricorda Bosari. Nell'anno che inizierà in autunno «solo le 14 prime e le 12 seconde, per un totale di 26 classi su 61, dovranno accollarsi il pomeriggio, mentre le terze, le quarte e le quinte (35 classi) non faranno più un pomeriggio a settimana come negli ultimi due anni, ma staranno assieme al mattino grazie alla rotazione o in aula normale, o in palestra o nei laboratori», spiega Bosari. Una soluzione mista che, però, ha diversi limiti.

«Il Copernico - ricorda Bocin - prevede la frequenza di diversi laboratori. Se mettiamo le classi lontane, dobbiamo farle ruotare perché tutti ne possano fruire in maniera equa. Inoltre le aule speciali vengono cofinanziate da enti esterni, che però pretendono che in quegli spazi venga realizzato quello per cui è stato chiesto il finanziamento. Se vengono usate come aule normali, non è la stessa cosa». In questi anni «abbiamo scritto a tutti. Abbiamo parlato con l'assessore regionale Rosolen e con Viola, che guida l'Edr di Udine». L'Edr «ci è venuto incontro facendo dei lavori che hanno consentito di recuperare qualche aula. Ci sono anche altri lavori in programma per cercare di ripristinare una sala insegnanti. Ma non basta. Il problema è strutturale».

Camilla De Mori

LICEO SCIENTIFICO La sede del Copernico di Udine. La scuola ha bisogno di 9 aule per rispondere alle esigenze degli iscritti

Università, iscrizione gratis fino a 26mila euro di Isee Tre nuove lauree attivate

UNIVERSITÀ

UDINE Iscrizione gratuita fino a 26 mila euro di Isee, introduzione dell'arabo e del cinese, tre nuovi corsi di laurea e l'attivazione del corso magistrale interateneo con Trieste in Scienze infermieristiche e ostetriche. E ancora: potenziati i curricola e le attività trasversali interdisciplinari, aumentati i corsi dedicati ai dipendenti pubblici, un nuovo sito internet più accessibile e intuitivo. Ma pure maggiori agevolazioni per studenti genitori e studenti lavoratori.

Le novità per il nuovo anno accademico sono state illustrate ieri dal rettore Roberto Pinton nella giornata in cui si aprono ufficialmente le immatricolazioni. Pinton ha parlato di «un'università in sintonia con le esigenze e le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie», insomma, «un'università degli studenti per gli studenti». «Per il prossimo anno accademico confermiamo e aumentiamo la nostra attenzione verso i giovani e le loro famiglie per essere sempre più in sintonia con le loro esigenze e aspirazioni, ampliamo la quantità e qualità dell'offerta didattica e dei servizi di supporto – come aule studio, biblioteche, laboratori e spazi conviviali –, modulando al ribasso le tasse. Abbiamo messo a punto una proposta formativa rafforzata, innovativa e orientata all'interdisciplinarietà. Ancor più rilevante è l'impegno per il dopo laure», ha detto Pinton.

Per il prossimo anno accademico il tetto Isee della "no tax area" sale a 26 mila euro, dai 23 mila precedenti. Agli studenti genitori viene garantita la riduzione delle tasse fino a 6 anni d'età del figlio/a, in precedenza era fino a 3 anni. Per gli studenti a tempo parziale, tipicamente gli studenti lavoratori, vengono abbassate al 50 per cento le tasse dovute nel doppio degli anni della durata del corso di studio. In precedenza era dovuta la tassa intera per la durata normale del corso, poi una quota forfettaria per gli anni successivi. Via libera alla contemporanea iscrizione a due corsi di studio, con esonero della terza rata per la seconda iscrizione ai corsi triennali e magistrali di Udine. In totale i corsi di laurea attivati sono 78, di cui 39 triennali, 36 magistrali e 3 a ciclo unico. Tredici i corsi internazionali con rilascio del doppio titolo grazie a partnership con atenei di Argentina, Austria, Brasile, Canada, Città del Vaticano, Francia e Germania. Cinque i corsi di studio erogati in lingua inglese. Gli studenti più capaci possono partecipare al concorso di ammissione alla Scuola Superiore. I corsi interateneo sono 15.

Per le immatricolazioni il processo è stato completamente digitalizzato. Tre i nuovi corsi di laurea. Tra le novità la laurea triennale in Filosofia e trasformazione digitale, la nuova configurazione del corso di laurea triennale a orientamento professionale in Tecniche dell'edilizia e del territorio e la laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate. Nuovi insegnamenti di Lingua e cultura araba e Lingua e cultura cinese sono stati attivati per gli iscritti al corso di laurea in Mediazione culturale. Dall'autunno gli studenti potranno contare su due nuove grandi strutture: la Biblioteca del polo scientifico e il Padiglione di ricerca clinica "Ex Ancelle della Carità", vicino all'Ospedale. La nuova Biblioteca può contare su tre aule, con più di 100 posti; due sale studio per 170 posti, una sala polivalente da 300 posti e la biblioteca scientifico-tecnologica con 36 posti..

«Consultati 262 medici, ma hanno accettato solo per 2 turni»

SALUTE

UDINE Oltre 260 medici consultati per coprire otto turni di guardia medica scoperti. Risultato? Si è riusciti a "tamponare" solo due turni. È questa la situazione ai limiti dell'emergenza in cui è costretto ad operare il servizio di continuità assistenziale di Tarcento, protagonista suo malgrado di alcune segnalazioni di cittadini, che all'associazione Diritti del malato hanno lamentato di aver trovato telefoni muti e porte chiuse il 3 luglio scorso.

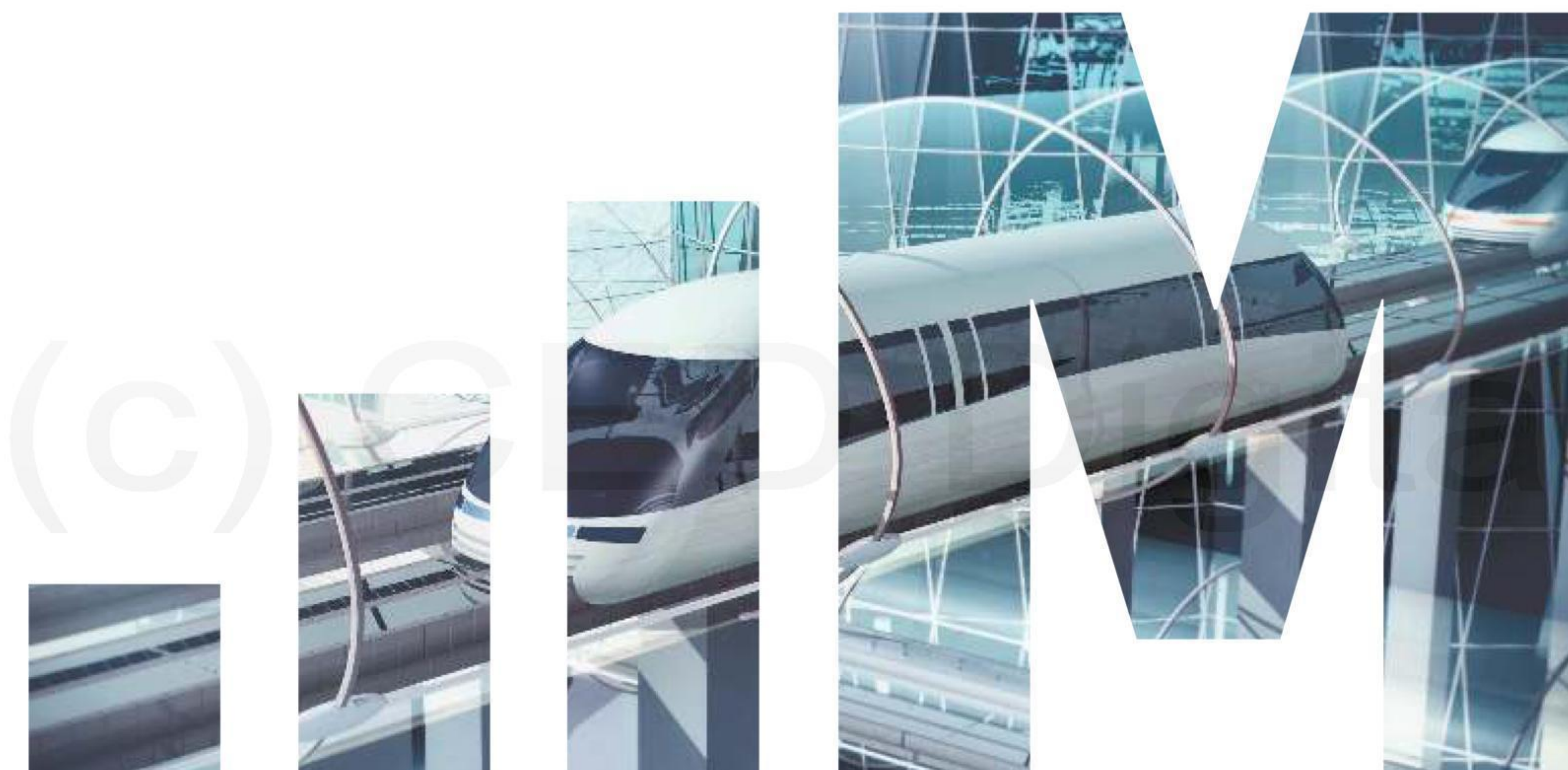
LA RICERCA

Il problema è strettamente legato all'ormai noto fenomeno della carenza di medici disponibili. Come ricostruisce il direttore dell'AsuFc Denis Caporale, dopo aver consultato i suoi uffici, «presso il Servizio di continuità assistenziale di Tarcento, risultavano scoperti, ancora verso la fine di giugno 2022, ben 8 turni (anche per l'infortunio subito da un medico). Dopo aver pazientemente interpellato, dal 23 al 28 giugno, uno per uno, 262 medici, è stato possibile coprire soltanto due dei turni vacanti». Pere i sei rimasti scoperti (fra cui proprio quello di sabato 2 luglio notte e di domenica 2 luglio di giorno), «è stata ufficialmente programmata la copertura di doppia sede da parte del medico in servizio presso la sede di Povoletto, come da prospetto diramato a tutti i medici interessati il 30 giugno (i colleghi interessati hanno ovviamente accettato l'incarico di copertura di doppia sede)», ricostruisce l'Azienda.

I cittadini che si sono rivolti all'associazione di tutela Diritti del malato hanno segnalato che al telefono della guardia medica di Tarcento il 3 luglio non rispondeva nessuno e che non c'erano segreterie telefoniche che indicassero di rivolgersi a Povoletto. Un cittadino, per il suo vicino, ha riferito di aver contattato il 112

GUARDIA MEDICA "SCOPERTA" A TARCENTO IN ALCUNE SESSIONI «IL 3 LUGLIO SEGRETERIA TELEFONICA FUORI USO PER UN MALFUNZIONAMENTO»

per chiedere l'intervento della Croce rossa. L'AsuFc fa sapere che la sera di sabato 2 luglio «era stato predisposto il risponditore della segreteria telefonica di Tarcento, il cui annuncio invitava gli eventuali chiamanti a rivolgersi alla continuità assistenziale di Povoletto, di cui forniva il recapito telefonico. Inaspettatamente, non è stato possibile attivare la segreteria telefonica, né come risponditore, né come segreteria propriamente detta per un malfunzionamento: ripetuti tentativi, anche chiedendo aiuto per telefono a diversi colleghi esperti, sono stati del tutto infruttuosi. Un medico fuori servizio (per l'appunto quello infortunato) accorso volonterosamente a titolo personale a Tarcento, al solo scopo di affrontare tale difficoltà, è stato costretto a ricorrere al solo rimedio proponibile: ha cioè avvisato sia il Nue (112), sia la Sores dell'inattesa disfunzione tecnica, invitando ovviamente ad indirizzare gli utenti alla continuità assistenziale di Povoletto», fa sapere l'Azienda. Secondo i dati in possesso di AsuFc, durante il turno della notte del 2 luglio «il medico in servizio a Povoletto ha ricevuto, dal territorio di Tarcento, tre chiamate, eseguendo inoltre un visita domiciliare» mentre durante il turno domenicale del 3 luglio «il medico in servizio ha ricevuto, dal territorio di Tarcento, tre chiamate, eseguendo due visite domiciliari, una a Tarcento ed una a Taipana».

C.D.M.

Quarta dose al via con il primo blackout Cittadini rimandati a casa fino al pomeriggio

▶Fino alle 16 di ieri risultava impossibile prenotare il vaccino anti-Covid al Centro Cup delle farmacie

LA PANDEMIA

UDINE La prima è una buona notizia. Una risposta, seppur di molto inferiore rispetto a quelle registrate nelle ondate precedenti, c'è stata. Ma allo stesso tempo chi si è presentato in farmacia per prenotare il vaccino si è trovato di fronte a una brutta sorpresa, rimasta tale per buona parte della giornata. La quarta dose anti-Covid per gli over 60 e gli over 12 con fragilità, infatti, è rimasta "off limits" almeno fino alle 16. Per poi diventare effettivamente disponibile.

I DISAGI

Cos'è successo concretamente? A spiegarlo è stata con una prima nota Federfarma. Alle farmacie, in poche parole, mancavano le indicazioni tecniche su come procedere. Gli operatori provavano ad accedere ai Cup delle Aziende sanitarie, ma la categoria "over 60 senza fragilità" non esisteva. A quel punto, due strade: la prima portava sostanzialmente a un falso e cioè al riconoscimento di qualsiasi sessantenne come fragile; la seconda è consistita nel "no" pronunciato di fronte a diverse persone che volevano prenotare la quarta dose. Il disservizio è terminato nel pomeriggio.

I DATI

Delle 789 prenotazioni di sieri, 393 hanno riguardato la nuova platea, ma saranno necessari alcuni giorni per valutare per l'andamento delle prenotazioni e di conseguenza dimensionare coerentemente l'offerta sul territorio. Il Servizio sanitario regionale ha inoltre anticipato ai cittadini la possibilità di prenotare online tramite la web app (https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione). «Inoltre - ha detto il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi - l'apertura alla nuova fascia ha riportato l'attenzione sulla vaccinazione generando un aumento anche delle prenotazioni tra coloro che potevano già accedere al vaccino, ovvero gli over 80 e i soggetti fragili over 60». Nessuna indicazione, invece, per chi al momento si trova in ferie lontano dal Friuli: dovrà rientrare e attendere il proprio turno.

L'ACCORDO

Ai centri vaccinali classici da oggi si aggiungeranno anche gli ambulatori dei medici di famiglia. Sì, perché ieri mattina i rappresentanti sindacali di categoria hanno incontrato a distanza i vertici regionali per sancire l'impegno della medicina generale sul fronte delle vaccinazioni contro il Covid. «I medici di medicina generale - scrive la Fimmg - sono pronti a effettuare le vaccinazioni con la cosiddetta quarta dose per over 60 e soggetti fragili sia nei propri ambulatori che a domicilio per i pazienti che hanno difficoltà di spostamento. «Non solo adesso per la quarta dose - spiega il segretario regionale - ma anche in autunno, quando da ottobre ci sarà da somministrare in contemporanea sia il vaccino antinfluenza che quello contro il Covid aggiornato alla variante Omicron, i nostri medici di medicina generale saranno pronti per dare il proprio contributo alla medicina territoriale. Se c'è un insegnamento che la pandemia ci ha lasciato è che bisogna affrontare il virus dando una risposta unitaria. Ecco quindi che, in accordo con il nostro sindacato nazionale, pure qui in Friuli Venezia Giulia siamo pronti a dare un contributo concreto con i nostri medici che aderiranno alla proposta».

IL BOLLETTINO

Intanto ieri registrati 2.247 nuovi contagi e un morto. Scendono a cinque i pazienti gravi, salgono a 216 quelli ricoverati in Area medica.

M.A.

IERI IN REGIONE REGISTRATI 2.247 CONTAGI CON UN DECESSO IN RIALZO I RICOVERI ORDINARI

VACCINAZIONI Prenotazioni ad ostacoli

Festa a Udine per i 60 anni dell'istituto Marinoni

LA CERIMONIA

UDINE Festa per i primi sessant'anni del Marinoni di Udine. Nato come Istituto tecnico per geometri accanto allo Zanon, dal 1992 è nell'attuale sede di viale Monsignor Nogara 2 ed affianca all'indirizzo Cat (Costruzioni, ambiente e territorio) l'indirizzo Grafica e comunicazione. Alla cerimonia, con "padrona di casa" la preside Anna Maria Zilli, è intervenuto, fra gli altri, l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, oltre al sindaco di Udine Pietro Fontanini. Sono stati consegnati gli attestati di diploma alle classi quinte che hanno appena sostenuto gli esami di maturità e i premi vinti dalle classi 4B CAT (al concorso "I futuri geometri progettano l'accessibilità 2022"), 5A CAT, 5B CAT e 5A Legno (al concorso "Legalità agita-Beni confiscati alla mafia 2022" con i professori Di Girolamo, Leone e Pez) e 3G Grafica (ideatrice del logotipo vincente per il Centro Universitario Sportivo con la professoressa Lombardi).

Cade e resta senza sensi Anziano soccorso due volte

IL SOCCORSO

TOLMEZZO Sono stati alcuni ragazzi di un centro estivo a notarlo, riverso a terra, senza sensi, tra la boscaglia della scalinata che da Casanova di Tolmezzo porta alla pieve di Santa Maria Oltre But. Da lì la richiesta di aiuto al numero unico delle emergenze e l'arrivo dei soccorsi che gli hanno salvato la vita. Protagonista della disavventura un anziano tolmezzino, classe 1948, che nella mattinata di ieri era uscito per una escursione sul colle della pieve. Attorno alle 10.50 la squadra del distaccamento dei Vigili del fuoco di Tolmezzo è intervenuta a metà del sentiero che sale all'edificio sacro; assieme a loro anche il personale specializzato Saf (Speleo alpino fluviale) con il personale del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, l'équipe medica del 118 e ai volontari del Cnsas hanno raggiunto l'infortunato, che pur avendo problemi di deambulazione aveva iniziato a salire la scalinata. Ad un certo punto però, forse per un malore o per un colpo di calore, è caduto ruzzolando per alcuni metri nella boscaglia; una volta raggiunto i sanitari lo hanno immobilizzato sulla barella spinale che poi è stata sistemata in una barella per il trasporto in zone impervie e hanno trasportato il malcapitato fino alla strada. Appena giunti in una zona adeguata e sicura i soccorritori hanno stabilizzato l'anziano che poi è stato elitrasportato presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'intervento si è concluso attorno alle 11.45. L'anziano 74enne non è nuovo a questi soccorsi perché qualche giorno fa era stato salvato sotto la Torre Picotta nel centro di Tolmezzo. In quel caso era ruzzolato nei boschi sopra l'abitato del capoluogo carnico mentre stava effettuando un'escursione verso il Monte Strabut; era scivolato, cadendo per circa 20 metri, fermandosi fortunatamente sulla struttura paramassi che si trova sotto al sentiero che stava percorrendo.

Anche in quella occasione i Vigili del fuoco e il personale sanitario lo avevano raggiunto, imbarellato e assieme al personale del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, grazie ad un "paranco" hanno issato la barella con il ferito, poi recuperato dal personale del Cnsas e trasferito in ospedale a Tolmezzo con un'ambulanza.

IL 74ENNE POCHI GIORNI FA ERA STATO SALVATO SOTTO LA TORRE PICOTTA STAVOLTA NEL BOSCO DI CASANOVA LO HANNO SCOPERTO DEI RAGAZZI

LIGNANO

Su richiesta della Capitaneria di Porto di Monfalcone, alle 3.55 di ieri la squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Lignano è intervenuta nel canale di uscita di Lignano, dove, a circa 500 metri dalla costa, un'imbarcazione a vela si era incagliata con due persone a bordo. I vigili del fuoco, utilizzando un battello pneumatico, hanno raggiunto l'imbarcazione arenata, hanno trasbordato le due persone che erano a bordo per poi trasportarle, incolumi, al porto vecchio di Lignano Sabbiadoro.

PASIAN DI PRATO

È di due persone ferite il bilancio dell'incidente che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri a Colloredo di Prato, lungo l'ex provinciale 60. All'intersezione con via Colloredo di Prato, per cause al vaglio della Polizia locale, due auto si sono scontrate e una Fiat Tipo, a causa del violento urto, è finita nel fossato che costeggia la strada. Le persone ferite, dopo essere state medicate, sono state trasportate all'ospedale di Udine.

Lignano, contro la "malamovida" arriva la stretta

IL COMITATO

LIGNANO Divieto di bere per strada e limitazione degli orari per la vendita di alcolici nei pubblici esercizi. Sono due degli interventi pensati per evitare il ripetersi della "malamovida" a Lignano Sabbiadoro. Saranno tradotti in un'ordinanza che il sindaco della località balneare friulana, Laura Giorgi, è prossima a varare per l'entrata in vigore già da questo fine settimana del 15-16 e 17 luglio. Difficile invece agire sulla limitazione dell'accesso alla spiaggia in centro, a Sabbiadoro, mentre più controllabili appaiono alcuni varchi d'accesso a Lignano Riviera. Di tutto questo e non solo si è parlato ieri mattina in Prefettura a Udine, nel corso del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, presieduto dal prefetto Massimo Marchesiello. "E' necessario potenziare i presidi di sicurezza, agendo d'anticipo prima che il fenomeno diventi difficile da estirpare" ha dichiarato lo stesso Marchesiello, al termine del vertice che ha analizzato il fenomeno delle notti di movida sfrenata, sfociate sabato notte in una maxi rissa, a seguito della quale un ragazzo 20enne residente a Udine è finito in ospedale. Alla riunione oltre al prefetto e al sindaco, erano presenti anche il comandante della Polizia locale, i massimi rappresentanti delle forze dell'ordine della provincia di Udine, le associazioni di categoria e l'ente concessionario dell'area marittima. «Le cifre riguardanti la sicurezza a Lignano e il numero di reati parlano di un decremento rispetto allo scorso anno - ha sottolineato il Prefetto - ma lungi da noi voler sottovalutare il fenomeno descritto da amministratori locali e categorie interessate, perché non ci vogliamo a trovare a rincorrere il radicamento di questo tipo di comportamenti. L'apertura dei giorni scorsi del posto di Polizia, che di fatto raddoppia il personale rispetto al 2021, è primo segnale chiaro di fermezza». Marchesiello ha poi ricordato che il sindaco è stato invitato ad adottare ordinanze specifiche che vietino il fenomeno del pendolarismo degli alcolici, con giovanissimi che giungono nella località con vaste scorte in auto, consumate a dismisura in varie aree. Concordata anche un'implementazione della rete - già vasta - di videosorveglianza e un potenziamento, soprattutto in alcune zone, della pubblica illuminazione. Possibile dunque si proceda con la limitazione degli orari di alcuni locali. Sul tema infine dell'eventuale chiusura notturna dell'arenile se ne riparlerà cercando il coinvolgimento della Capitaneria di Porto ma come anche hanno messo in luce i rappresentanti delle categorie «c'è grande consapevolezza di quello che è la città di Lignano, una città che d'estate si riempie di 200 mila persone; la situazione è sotto controllo come anche dimostrato in occasione della due giorni del Jova Beach Party, non c'è emergenza, stiamo vivendo un momento fantastico di turismo, occorrono però alcuni accorgimenti».

MISURE Presto un'ordinanza che il sindaco della località balneare friulana, Laura Giorgi, è prossima a varare

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

A Pillole di fair play il tema sicurezza è in primo piano

Udinese Tv propone oggi in prima serata una riflessione su un tema di forte attualità. Alle 21.15, per lo speciale di Pillole di fair play, "Voce ai cittadini, testimonianza esclusiva: in fuga da San Osvaldo, Udine non è più sicura". Conducono in studio Francesco Pezzella e Barbara Venuti.

TEST A LIENZ L'esultanza dopo il primo gol stagionale e, sotto, l'incursore Makengo

RAPID LIENZ	0
UDINESE	11

GOL: pt 11' Nestorovski, 14' e 27' Lovric, 17' Cocetta, 38' Deulofeu, 42' Pereyra; st 8' e 30' Arslan, 19' e 36' Makengo, 45' Success.
RAPID LIENZ (4-4-2): Weiskopf; Unterwieger (23' st Kontriner), M. Eder, P. Eder P., Niedrist; Burgler, Tabernis (21' st Fleisner), Krieber (1' st Ayodeji), Gassler; Sven Lovric (42' pt Zojer), Muller (32' st Cabaja). A disposizione: Tschojer, Gessler. Allenatore: Martin Lovric.
UDINESE (3-5-2) primo tempo: Padelli; Becao, Benkovic, Cocetta; Molina, Lovric, Walace, Pereyra, Udogie; Nestorovski, Deulofeu.
UDINESE (3-5-2) secondo tempo: Padelli; Abankwah, Nuytinck, Guessand; Soppy, Arslan, Jajalo, Makengo, Ebosele; Pafundi, Success. A disposizione: Gasparini, Piana, Battistella, Palumbo, Success. Allenatore: Sottil.
ARBITRO: Schlacher di Lienz.

BIANCONERI, 11 BOTTI NEL DEBUTTO A LIENZ

Contro il Rapid apre Nestorovski dopo 11'
Lovric segna due volte alla squadra di papà

Meglio il primo tempo, con Deulofeu già in palla
Nella ripresa il tecnico cambia tutti i giocatori

LA PRIMA USCITA

La scontata vendemmiata contro il Rapid Lienz, visto il notevole divario tecnico, atletico e fisico tra la squadra di Sottil e lo sparring partner austriaco (milita in Quarta serie), ha inaugurato ieri pomeriggio la serie delle amichevoli dell'Udinese. Contro l'undici locale ha eseguito alla lettera, in particolare nel primo tempo, il compito assegnato da Sottil: gioco di prima, in verticale e radente, a uno o due tocchi al massimo. Ha convinto per la precisione e velocità dei passaggi, anche perché l'avversario ha inevitabilmente concesso spazio ogni volta che i bianconeri aumentavano la velocità della manovra, imperniata su un lucido Walace (ha toccato un'infinità di palloni). Deulofeu (ora si parla di un interessamento per lui del Marsiglia) non si è risparmiato, mentre il neoacquisto Lovric (suo padre Martin è l'allenatore del Rapid, dove gioca anche il fratello Sven, uscito al 42' per infortunio) ha dimostrato di poter essere molto utile. Il giocatore dalla doppia nazionalità, austriaca e slovena, ci teneva a fare bella figura. E dopo un paio d'incertezze iniziali, generate forse dall'emozione del debutto con l'Udinese, è via via piaciuto,

mostrando buona tecnica e visione di gioco. Il primo gol, quello di Nestorovski all'11', è merito tutto suo per aver smarcato davanti alla porta il macedone con un delizioso colpo di tacco.

IDEE

Sottil ha mandato in campo quella che al momento, viste le indisponibilità di Silvestri e Beto, per 7-8 undicesimi può considerarsi la formazione migliorare, con Molina e Udogie esterni; Pereyra, Walace e Lovric in mezzo. Gli interpreti della difesa, rigorosamente a tre, sono stati Becao, Benkovic e il primavera Cocetta. A proposito di difesa: oggi in ritiro a Lienz ci sarà anche il neoacquisto Jaka Bijol. Davanti il tandem Nestorovski-Deulofeu si è dato un gran daffare. Il catalano ha evidenziato non solo giocate d'autore, ma anche il cuore che esalta - una volta di più - la sua professionalità. Molina e Pereyra sovente si sono scambiati il ruolo, mentre Udogie ha evidenziato la sua propensione al gioco offensivo, trovandosi sovente puntale a ricevere i passaggi dei vari Lovric, Walace, Pereyra e Deulofeu. Il primo tempo, caratterizzato da 6 reti con doppietta del nuovo acquisto Lovric, è stato divertente, pur tenendo conto della poca consistenza dell'avversario. E Sottil alla fine è apparso soddisfatto. Nella ripresa il tecnico ha cambiato per 10 undicesimi la squadra confermando il solo Padelli. Pur segnando 5 reti i bianconeri sono parsi meno belli e precisi rispetto alla prima parte, accentrando eccessivamente il gioco. Invece nei 45' iniziali la manovra è stata ariosa e più rapida. Va detto che proprio nel secondo tempo il Rapid ha rinforzato le linee difensive per rinunciare, quasi totalmente all'offesa.

GOL E MUSCOLI

Arslan e Makengo, le due mezzeali, hanno convinto (specie il tedesco) e non solo per le doppiette. Entrambi sono ripartiti con il piglio giusto. E Success? Croce e delizia: abile nel difendere palla e nello smarcare il compagno, ma un po' meno nella conclusione. I due esterni Ebosele e Soppy sono parsi un po' imballati, specie il primo che di questi tempi agisce a sinistra, mentre è abituato a presidiare l'altra corsia. Il più giovane di tutti, Pafundi, ha agito da seconda punta evidenziando il suo ricco repertorio e l'abilità nel fraseggio, ma venendo un po' meno nel tiro (lo ha provato tre volte, con scarsi risultati). Nell'uno contro uno ha evidenziato il suo indiscusso talento, ma a volte ha insistito troppo nel portare palla. Jajalo ha cercato di accompagnare l'azione senza particolari sbavature. E quando è stato chiamato a interrompere i tentativi dell'avversario di portarsi verso l'area bianconera in contropiede ha chiuso bene gli spazi. Dietro non sono dispiaciuti i giovani Abankwah e Guessand, entrambi forti fisicamente, che non hanno sprecato palloni, mostrando abilità nel gioco aereo e nell'anticipo.

Guido Gomirato

Makengo: «Pronto a colpire» Mercato, arriva il mastino Bijol

TRA CAMPO E MERCATO

La prima amichevole dell'Udinese è una canonica "sgambata", ma le indicazioni sono positive, come riconosce mister Andrea Sottil. «È chiaro che il coefficiente di difficoltà della partita era basso, lo sapevamo e per questo mi interessava vedere il giusto atteggiamento - dice senza nascondersi a Udinese Tv -. Volevo vedere una buona prestazione fatta al nostro ritmo e come prima uscita stagionale posso dirmi estremamente soddisfatto sia di chi ha giocato il primo tempo che di quelli che sono entrati in campo nel secondo. Ho visto coinvolgimento totale, tanta voglia di fare bene e di iniziare immediatamente questa stagione con il piglio giusto. Al di là dell'avversario, che non ha creato di certo disagi tattici, le sensazioni sono molto buone, perché è sempre importante partire con l'atteggiamento giusto». La fatica dei primi giorni si fa sentire. «Questa è una fase di carico - ricorda Sottil -, ma da quando sono arrivato già nella prima settimana a Udine ho visto una grande disponibilità al lavoro e al sacrificio. D'altronde sono ragazzi di grande profilo tecnico ma anche professionale che non hanno problemi a faticare per migliorare insieme». Un plauso ai tanti ragazzi scesi in campo. «Sono tutti giovani che hanno grandi qualità - commenta Sottil -, in un senso o nell'altro. Sono vogliosi, e devono sfruttare la fortuna di allenarsi con giocatori di alto livello. Devo dire che oggi in campo si sono espressi tutti bene». Due gol per iniziare al meglio la stagione per Jean Victor Makengo. «E' sempre bello tornare a giocare e vincere con tanti gol di scarto in una partita comunque intensa. Volevamo vincere anche se era una partita dal risultato scontato; ce lo aveva detto chiaramente il mister prima della partita e abbiamo interpretato bene il test iniziale del nostro precampionato - dice a Udinese Tv -. L'obiettivo deve essere sempre vincere, che sia un'amichevole o una partita ufficiale. Io voglio continuare la crescita fatta lo scorso anno. Ci sto lavorando su questo e diciamo che sono partito bene con questa doppietta. Abbiamo svolto il compito ordinato dal mister dal punto di vista tattico. Lui ci dà molte linee guida e ci stiamo lavorando». Due gol anche per Sandi Lovric. «Sono molto felice di questo esordio con la maglia dell'Udinese a casa mia; sono contentissimo. Peccato per l'infortunio di mio fratello, ma speriamo che non sia nulla di grave per lui. Sono felice anche di aver trovato già i miei primi gol, anche se devo lavorare ancora tanto come tutta la squadra per crescere insieme. E' stato un buon test oggi; volevamo giocare con la massima intensità e questo abbiamo fatto, onorando la sfida amichevole».

MISTER SOTTIL SODDISFATTO: «LA PARTITA NON ERA CERTO DIFFICILE MA SERVIVA A VALUTARE LE PRESTAZIONI»

DIFENSORE Oggi arriva Jaka Bijol

Ritiro che procede verso il doppio test del fine settimana. Un ritiro che sarà raggiunto oggi da Jaka Bijol, atteso da firma del quinquennale e trasferimento in Austria. Ormai fatta per l'innesto dello sloveno in difesa che darà solidità al reparto, mentre lascerà il ritiro Ianesi, direzione Trento (Serie C), dove lo seguirà anche Ballarini. In uscita anche Bajic, che si accasa al Giresunspor, mentre in entrata siamo ai dettagli anche per un altro 2004, il terzino olandese Elaydjah Nijon dell'Almere City, che si dividerà tra Primavera e Prima Squadra. Infine da segnalare il ritorno di fiamma del Torino per Becao, individuato come possibile successore di Bremer, promesso sposo dell'Inter.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO

Il friulano Vicario è il "numero uno" di Sport Mediaset

È andato all'udinese Guglielmo Vicario (nella foto), già portiere fuoriquota del Fontanafredda in serie D, il premio "Il numero uno" di Sport Mediaset. È un riconoscimento importante, che va a suggellare la straordinaria stagione del friulano a difesa dei pali dell'Empoli in serie A.

RAMARRI I giocatori del Pordenone 2022-23 durante la seconda seduta di preparazione al Centro sportivo De Marchi Il ritiro sarà a Tarvisio

(F. Nuove Tecniche)

"ELKA" E BUTIC RESTANO IN B BURRAI PRONTO A TORNARE

▶Il terzino piace al Benevento, la punta andrà al Cosenza. Festa in arrivo tra i pali

▶Offerto al metronomo sardo un contratto biennale. Alea conferma la partnership

CALCIO C

Dopo aver condotto con efficacia (giudizio espresso dal neotecnico neroverde Mimmo Di Carlo) diverse operazioni in entrata, ora gli operatori di mercato Matteo Lovisa e Denis Fiorin si concentrano sulle uscite per riequilibrare il bilancio.

ANCORA IN B

In particolare, il direttore dell'Area tecnica sta trattando la cessione onerosa di Hamza El Kaouakibi al Benevento. Il terzino nato a Bentivoglio, ma di origini marocchine, è arrivato al Pordenone dal Bologna nell'agosto 2021. "Elka" ha giocato in neroverde 25 gare. In uscita c'è pure Karlo Butic. A Cosenza sostengono che all'attaccante croato, che non avrebbe accettato il declassamento in C, sarebbe stato offerto un contratto triennale per entrare fra i lupi della Sila e che la trattativa con il Pordenone potrebbe essere conclusa già oggi. Ma anche il Sudtirol "tenta" la punta. In entrata, oltre a lavorare per il graditissimo ritorno per il popolo neroverde di Salvatore Burrai (al sardo del Perugia è stato proposto il contratto biennale che chiedeva), Matteo Lovisa sta trattando l'ingaggio di Marco Festa. L'esperto portiere lombardo, classe '92, era cresciuto nelle giovanili del Monticchiari, esordendo a 17 anni nella Castellana in D. È reduce da 7 stagioni nel Crotone, con la cui casacca può vantare due promozioni in A, nel 2016 e nel 2020. In curriculum pure una promozione (2011) in Lega Pro con il Mantova e un semestre (gennaio-giugno 2013) al Portogruaro.

DELI RESTA NEROVERDE

Rinnovato il contratto con Francesco Deli, che era giunto a Pordenone in gennaio (12 presenze e un gol). «Sono molto contento – garantisce il trequartista, figura di grandi qualità tecniche e umane – perché la società e mister Di Carlo hanno posto la mia permanenza tra le priorità. Con il mio numero 10 sulle spalle conto di fare qualche gol in più, oltre ai soliti assist. Gli avversari sono tosti, ma noi siamo consapevoli della nostra forza e sono certo che metteremo tutti in difficoltà».

RAMARRI AL LAVORO

Continua intanto la preparazione al De Marchi dei ramarri sotto la guida di Mimmo Di Carlo e del suo staff. Oggi e domani sedute mattutine, con inizio alle 9.30 e alle 9.15. Sabato mattina la comitiva neroverde andrà a Tarvisio, sede del ritiro. Fra i tifosi neroverdi più affezionati è già forte la curiosità per vedere all'opera il nuovo Pordenone. Sarà soddisfatta il 24 luglio, quando i ramarri affronteranno in amichevole il Maniago Vajont alle 17 a Tarvisio. Alea Office, eccellenza del territorio e leader nell'arredamento d'ufficio, ha rinnovato la partnership per la stagione 2022-23. Sarà la sesta con il marchio dell'azienda di Sarone di Caneva sulle maglie dei ramarri, attesi da protagonisti in Lega Pro. «La nostra famiglia – dicono i titolari Michela, Paolo e Tiziano Carlot - è orgogliosa di proseguire questo percorso sportivo, imprenditoriale e sociale, insieme al presidente Mauro Lovisa, ai soci e a tutto il Pordenone. Veder giocare i nostri ragazzi con il marchio Alea sulla manica suscita una grande emozione e ci fa scendere in campo con loro».

IN COPPIA Il presidente Mauro Lovisa con Mimmo Di Carlo (Foto Nuove Tecniche)

Dario Perosa

Eccellenza, Coppa Regione in notturna da mercoledì 24 agosto

▶Iscrizioni aperte ancora per sei giorni Definite tutte le date

CALCIO DILETTANTI

Fino a mercoledì 20 luglio sono aperte le iscrizioni all'Eccellenza. Per tutti gli altri campionati, fermo restando l'avvio in contemporanea, il termine ultimo sarà quello di mercoledì 27. L'intera documentazione (dematerializzata, quindi trasmessa via internet) dovrà pervenire in federazione entro il mezzogiorno dell'ultimo giorno utile. Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ha già definito tutte le date di avvio dell'attività agonistica. Aprirà l'Eccellenza, con l'esordio di Coppa in notturna, mercoledì 24 agosto. Domenica 28 sarà Coppa per le altre categorie, dalla Promozione alla Seconda.

Per i campionati tocca sempre all'Eccellenza fare da apripista, visto l'unico girone a 20 squadre. La massima serie del calcio dilettantistico regionale dà appuntamento ai tifosi per domenica 4 settembre. Promozione, Prima e Seconda saranno al via l'11 settembre. Per gli Juniores regionali (ossia gli Under 19) il campionato comincerà sabato 24. In Eccellenza, complici le 20 formazioni racchiuse in un unico raggruppamento, saranno tappe forzate: sono annunciati 3 o 4 turni infrasettimanali e questa sarà l'unica categoria chiamata a giocare alla luce dei fari. È infatti legata a doppio filo con la D ed entro la metà del mese di giugno bisognerà ufficializzare a Roma sia il nome della vincitrice (con il pass in mano per la Quarta serie), sia quello della seconda classificata, chiamata agli spareggi nazionali. Una specie di "esame di riparazione" per provare a salire comunque.

Nell'attesa che la macchina organizzativa accenda i motori, con la speranza di arrivare in fondo senza intoppi, anche nella stagione 2022-23 in serie D non ci sarà alcuna pordenonese al via. A rappresentare il Friuli Venezia Giulia, oltre al Cjarlinsmuzane, c'è poi il Torviscosa che ha raggiunto l'obiettivo dopo avere battuto largamente in finale al Bottecchia la Pro Gorizia.

C.T.

SI GIOCA Chions e Tricesimo saranno protagoniste in Eccellenza

Tamai Falchi, la federazione dà il via libera alla fusione

▶Il sedicenne Drusian in prova alla filiale giovanile del Benfica

CALCIO MERCATO

Nell'ultimo comunicato ufficiale del Comitato regionale compare, messa nero su bianco, la richiesta di fusione tra Tamai (Eccellenza) e Prata Falchi (Promozione). Tutta la documentazione adesso passerà al vaglio degli organi nazionali competenti per il via libera, ma l'unione delle forze appare ormai cosa certa. Nel Friuli Occidentale questa sinergia farà brindare il Calcio Bannia, che prenderà il posto del Prata Falchi in Promozione, e il Montereale Valcellina, che salirà in Prima per l'effetto domino. Nella nuova realtà allargata sotto l'egida del Tamai, con in testa il presidente Elia Verardo, si lavora a ritmi serrati per sistemare tutti i tasselli di un settore giovanile di ampie proporzioni. Ben 300 i tesserati da smistare sui campi di Visinale, Prata (quando lo stadio di via Volta sarà disponibile, visti i lavori di rifacimento di manto erboso e impianti), Brugnera e Tamai.

Un lavoro cominciato con grande entusiasmo, che qualche frutto lo ha già dato. Tant'è che 5 giovani calciatori hanno spiccato il volo verso un futuro professionistico. «Sono ragazzi – dice Roberto Cigana, ieri presidente del Prata Falchi e oggi massimo esponente del "comitato" interno istituito per la gestione dell'intero vivaio – che faranno sicuramente parlare di loro. Noi come società abbiamo l'obiettivo primario di proseguire nella valorizzazione di tutti i tesserati, con l'intento di diventare un modello per l'intero movimento. Non sarà impresa facile, e lo sappiamo, ma aver unito le forze con una società che ha scritto - e continua a scrivere - la storia del calcio a livello regionale, non può che diventare uno sprone. Abbiamo abbattuto tutti gli steccati degli orticelli, che è già di per sé un grandissimo successo».

La riorganizzazione su ampia scala oltre a Cigana vede in pria linea anche il tandem composto da Arnold Hoti in veste di responsabile tecnico e Samuele Santarossa quale responsabile del settore giovanile. I 5 "moschettieri" sono tutti nati nella prima decade del nuovo millennio. Il primo a partire è stato Alessandro Carnelos (classe 2006, centrocampista), che farà parte della squadra Under 17 nazionale del Pordenone. All'Under 15 dell'Udinese invece andrà Davide Luderin: è un attaccante esterno nato nel 2009 rapido e prolifico, nel taccuino anche di altri club professionistici.

Dal reparto avanzato si passa poi a un portiere del 2005: Marco Segato vola in D, alla Dolomiti Bellunesi, dove opera l'esperto formatore Renzo Zanet. Dalle sue "cure" hanno tratto vantaggio, tra gli altri, i pordenonesi Ivan Provedel (oggi allo Spezia, nel mirino della Lazio) e Denis Franchi (al Paris Saint Germain, proprio via Prata Falchi). Alla lista dei partenti si aggiunge Cristian Tajariol (centrocampista, 2006) che vestirà il granata dell'Under 19 del Portogruaro, la cui prima squadra è stata promossa in D. Chiude Tommaso Drusian, metronomo del 2006, finito in Portogallo. Resterà sino a fine in prova alla Pro Direct Academy di Aveiro, la filiale lusitana del Benfica. Un inizio con il botto, dunque, per una stagione, che promette scintille. Naturalmente andrà ancora "rifinita" la rosa di prima squadra da mettere a disposizione di mister Stefano De Agostini per un campionato da protagonisti.

METRONOMO Tommaso Drusian

Cristina Turchet

SCOMMESSA GESTECO «RESTEREMO IN A2»

▶Il presidente Micalich: «Me ne sono andato via dall'Apu quando non mi divertivo più»

▶Nasce anche la Ueb Academy, destinata a sviluppare il vivaio. Sono 130 gli sponsor

BASKET A2

«A Cividale siamo e rimaniamo, vedrete che nel 2042 saremo ancora lì». Parola del presidente dell'United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich, che in conferenza stampa ha presentato la stagione che verrà, la terza in assoluto per il sodalizio ducale da quando è stato fondato nell'estate del 2020, il primo in A2. «Non è la mia prima promozione - sottolinea -, ma è il mio successo più importante: un sogno che si è avverato. C'è magia al palaGesteco e guai a chi ce la tocca». L'attività delle aquile ripartirà il 19 agosto, con i test fisici e una settimana di allenamento a Cividale. Seguiranno 7 giorni di ritiro al Bella Italia Village di Lignano e, sempre a Lignano, il Memorial Bortoluzzi. Sul parquet la formazione di A1 croata, dell'Adria Oil Skrljev e due quintetti di A2: l'Unieuro Forlì e la neopromossa Riviera-Banca Rimini. Dopo Lignano ci sarà un secondo ritiro, stavolta in Carnia tra Sutrio e Paluzza. Ritorno a Cividale l'11 settembre, in tempo per la Supercoppa, che vedrà presumibilmente debuttare il derby tra Cividale e Apu.

SFIDA

A proposito del quale Micalich è stato molto chiaro. «Io sono di Udine, sono nato in via Marangoni. L'Apu l'ho portata in A2 e mi sono divertito come un matto - le sue parole -. Quando non mi divertivo più me ne sono andato. In campo proveremo a batterli, è ovvio, però ci terrei a sdrammatizzare e a tenere bassi i toni. Udine adesso ha due squadre in A, a distanza di pochi chilometri. Non è vero che all'Apu abbiamo portato via degli sponsor, preferisco pensare di avere invece aperto la strada a nuove opportunità per entrambi i club. Il mio vuole essere un messaggio di pace. E dico bravo al presidente Pedone che tira fuori i soldi per la sua squadra». A proposito del sostegno al suo progetto, Davide Micalich precisa: «Sono 130 gli sponsor che ci appoggiano. Tutti hanno confermato che ci saranno anche nel 2022-23 e diversi di loro sono disposti a dare di più». A livello strutturale, la Ueb si sta evolvendo. I vicepresidenti sono addirittura tre: Alessandro Zakelj, Filippo Cargnello e Riccardo Micalich. Il nuovo responsabile dell'area tecnica è Max Fontanini, da 20 anni braccio destro di Davide Micalich. L'organigramma è stato illustrato nella sua completezza alla stampa. Particolare importanza riveste lo sviluppo del settore giovanile, al punto che si è deciso di creare la Ueb Academy, concepita come soggetto autonomo, provvisto di un proprio budget.

AVVENTURA

Naturalmente Micalich ha parlato a lungo di prima squadra: «Coach Pillastrini ha voluto un roster allineato a quello degli scorsi due anni. Non abbiamo voluto farci prendere la mano, c'è un gruppo che riteniamo all'altezza e che non ha ancora espresso tutte le sue potenzialità. Prendiamo Rota: ha il diritto e il dovere di giocare da titolare. Chiera è il nostro capitano ed è assolutamente in grado di stare in A2 come straniero, "Pilla" ne è convinto». Serve un esterno americano in grado di stargli vicino. «Nikolic e Dell'Agnello sono perfetti in questo contesto e con Battistini e Mian formeranno un reparto lunghi atipico, perché vogliamo fare l'A2 a modo nostro - assicura il "pres" -. L'obiettivo numero uno è tenerci la categoria». Poi ci sono i giovani che andranno a maturare altrove. Ohenhen ha rinnovato per due anni con Cividale: era richiesto da diverse squadre di B e andrà a San Miniato. Giacomo Furin, ragazzo del 2003 di 205 centimetri, farà la B a Monfalcone. Le gare interne del prossimo campionato la Gesteco continuerà a giocarle al sabato pomeriggio, forse alle 19, diversa da tutte le altre pure in questo. «I tifosi hanno diritto di vedere sia noi che l'Apu - chiude Micalich -. Gli abbonamenti? Ci stiamo ragionando, sono già in tanti a chiederceli».

Carlo Alberto Sindici

CIVIDALESI Coach Pillastrini e il presidente Micalich (Foto Pregnolato)

Basket A2

Antonutti (Oww): «Abbiamo l'anima friulana»

Spazio al capitano, Michele Antonutti (nella foto), che ieri si è concesso ai tifosi dell'Old Wild West in diretta YouTube e Facebook da Lignano, dov'è attualmente impegnato con la nuova edizione dell'All Star Basketball Academy. È un progetto intrapreso 4 anni fa da lui stesso, che in estate coinvolge più di 400 giovani cestisti in varie località. Del resto il Friuli è terra di basket. «Qui c'è grande passione per la pallacanestro e lo vediamo anche nei palazzetti», conferma Antonutti. Ma il capitano pensa già al prossimo campionato di A2 o è troppo concentrato sul camp? «Il primo pensiero - ammette - è sempre per l'Apu. Abbiamo grandi sogni da realizzare. Quest'anno, poi, abbiamo una grande anima friulana. Spero che sia un motivo d'orgoglio per tutta la città. C'è uno zoccolo duro regionale: speriamo che questa identità udinese possa essere sempre più marcata nella nostra maglia».
"Come fai a trovare le motivazioni dopo tanti anni?", gli chiede un fan. Lui risponde: «Finché c'è, la passione mi permette di andare avanti. Vorrei che gli anni non passassero mai. I ragazzi sono la mia motivazione. Il basket mi ha dato tanto e qualcosa devo

ridargli indietro: la passione per i nostri ragazzi. Sono tanti, quelli delle giovanili Apu, che rivedo qui in estate». Sui nuovi acquisti Fabio Mian, Marco Cusin e Raphael Gaspardo: «Li conosco benissimo. Sono professionisti con una grande etica del lavoro e una grande esperienza. Hanno voglia di crescere e migliorare ancora. Puntano a un grande campionato, e ciò significa che quando uno viene a Udine intende fare le cose in grande». Dopo la delusione della finale playoff c'è voglia di ripartire con rinnovato entusiasmo. «Noi ci siamo - assicura Antonutti -. Ma dobbiamo anche ricordarci il cammino fatto. Ricordarci che l'Apu è una società giovane, che cresce velocemente. Stiamo facendo un percorso che ci ha portati a quattro finali in due anni. Udine è fra le grandi. Ogni allenatore che viene qua si complimenta per il percorso, l'Apu è nel dna di questa città». Nel corso della diretta sui social ha fatto capolino anche Vittorio Nobile, che tra non molto, dopo Ferragosto, inizierà il suo settimo anno in bianconero. Tanta roba. «La prossima sarà la mia settima stagione, è vero - sottolinea -. Ormai i tifosi mi conoscono e sanno che Udine è la mia città. Combattere per loro è per me motivo d'orgoglio». Se ieri ha parlato il capitano, quello di oggi è invece il Raphael Gaspardo Day: a mezzogiorno, nela sede di AlPe Invest in via Nazionale a Tavagnacco, conferenza stampa di presentazione del grande nuovo acquisto della società bianconera.

C.A.S.

Il campionato regionale fa tappa a Tarvisio

SKATEBOARD

Si avvia alla conclusione il campionato regionale di skateboard, che nel fine settimana farà tappa a Tarvisio. La gara, organizzata dalla nuova società Klan del Bosco, con il patrocinio del Comune e il supporto di Skate School Trieste, ThankYouSkateboarding Lignano, Polisportiva Codroipo e Wheel Be Fun, sarà ospitata dal Forest Park-Skatepark. Sabato sfide per l'intera giornata. Dalle 17.30 verranno aperti i chioschi, con musica curata dai Dj Roccosax e Noir Selecta. Alle 20 ci sarà il Best trick, con tre premi finali, mentre alle 21 avrà inizio un evento rap con 7 Show e freestyle. Domenica dalle 9 in poi gli atleti già precedentemente registrati nella tappa del circuito potranno accreditarsi, con gare che avranno inizio a mezzogiorno.

Nell'arco della giornata l'intrattenimento musicale sarà a cura di Dj Cicl, mentre chioschi food&beverage verranno messi a disposizione per il ristoro del pubblico e degli atleti.

«Nonostante le tempistiche decisamente ristrette, siamo riusciti ad allestire la tappa e di questo siamo davvero contenti», dice Nicol Cracogna, presidente della Klan Del Bosco, che ha preso in gestione lo Skatepark di Tarvisio. «Il supporto ricevuto dal Comune e da diverse attività della valle è stato di grande aiuto, permettendoci di raggiungere gli obiettivi nei tempi giusti - aggiunge -. A Tarvisio possiamo contare su un park unico nel suo genere, incastonato nella montagna e realizzato su ben tre terrazzamenti». L'associazione ha molte idee per il futuro: «Sicuramente prevediamo di organizzare corsi di skateboard per i ragazzi del Tarvisiano - conferma Cracogna -, ma abbiamo in programma anche aperture serali e l'organizzazione di feste».

B.T.

Fondi europei alla Carnia Arena dove sbocciano i talenti mondiali

SCI NORDICO

Il Dipartimento per lo Sport ha ammesso il Centro federale Carnia Arena di Forni Avoltri tra le strutture che potranno beneficiare dei fondi stanziati dal Pnrr. Si tratta del progetto per cui la Federazione italiana degli sport invernali aveva manifestato il proprio interesse, vista la centralità che l'impianto potrà avere per la crescita e lo sviluppo delle discipline nordiche (fondo, biathlon, salto, combinata nordica e skiroll) a vantaggio delle Nazionali maggiori, di quelle giovanili, delle squadre di Comitato, fino agli sci club e alle nazionali straniere.

Un impianto che sarà dunque rigenerato e completato nelle opere e nelle strutture per diventare un moderno punto di riferimento per gli sport nordici in Friuli. In particolare, l'intervento riguarderà un nuovo poligono al coperto con 15 linee di tiro ad aria compressa (per gli U14); linee di tiro, di cui 4 al coperto, per il calibro 22; nuove tribune per il pubblico; nuovi spazi per attività di noleggio dell'attrezzatura, scuola sci e vendita ticket; un campo scuola per il biathlon, lo sci di fondo, il salto e la combinata; il miglioramento dell'attuale tracciato per lo skiroll e il suo allungamento; la realizzazione di altri parcheggi per gli atleti e il pubblico.

Il Centro federale di Piani di Luzza, riconosciuto nella qualifica dalla Fisi già dal 2017, continuerà a essere sede di gare regionali, nazionali e internazionali e ospiterà le sfide di biathlon di Eyof Fvg 2023. In passato nella struttura dell'Alta Val Degano si sono svolte manifestazioni di alto profilo per il biathlon, come i Mondiali Juniores del 1997 e gli Europei del 2003, manifestazione quest'ultima arrivata a poche settimane di distanza dalla conclusione delle Universiadi di Tarvisio, che per l'accoppiata fondo più tiro ebbero sede a Piani di Luzza. Negli ultimi anni in diverse occasioni sono stati assegnati i titoli italiani, non solo nel biathlon invernale ed estivo, ma anche nello skiroll.

Lì sono cresciuti tanti ragazzi poi approdati in azzurro: il primo fu il biathleta di casa René Cattarinussi, sei volte medagliato ai Mondiali tra il 1996 e il 2001 e con due successi in Coppa del Mondo. Ma il nome più noto è quello di Lisa Vittozzi, la sappadina del Cs Carabinieri, bronzo in staffetta alle Olimpiadi 2018 di PyeongChang, forte di quattro podi iridati e sei successi in Cdm. Hanno raggiunto l'azzurro a livello Senior anche Katia Del Fabbro, Enrico Tach, Ivan Romanin, Giuseppe Montello, Daniele Cappellari, Daniele Fauner e Eleonora Fauner. Questi ultimi tre fanno attualmente parte della Nazionale assieme a Vittozzi, senza dimenticare l'allenatore Mirco Romanin e il gruppo di giovani rampanti, guidato dalle campionesse iridate di categoria Sara e Ilaria Scattolo.

Bruno Tavosanis

FORNI La Carnia Arena ospita durante la stagione "bianca" diverse sfide internazionali

Ridolfi e Andreoli sono i due nuovi acquisti del Tavagnacco

CALCIO FEMMINILE

È una vera e propria rivoluzione, quella messa in atto dal Tavagnacco. La squadra gialloblù di mister Recenti sta cambiando molto, rinforzandosi in mezzo al campo e sulle fasce con due giovani calciatrici. La diciottenne Claudia Ridolfi arriva dalla Primavera della Roma. In giallorosso ha militato per 8 stagioni, con la trafila nell'intero settore giovanile. «Ho scelto il Tavagnacco perché è stata la società che mi ha voluto di più - si presenta -. Sarà un'esperienza stimolante giocare la B in Friuli». Centrocampista centrale, è dotata di senso della posizione, buona tecnica, gran tiro ed è forte sulle palle alte. «Sono duttile - aggiunge - e mi adatto a giocare in varie posizioni. Ho agito anche da difensore centrale e l'anno scorso da esterno sinistro nel 3-5-2».

LA SVIZZERA MATHILDA ARRIVA DAL LUGANO "SPINTA" DALLA EX GIALLOBLÙ DIEUDE «È STATA PROPRIO LEI A CONVINCERMI»

Mathilda Andreoli, 20 anni, ha giocato invece gli ultimi 4 anni nel Lugano, in Svizzera. Può fare l'attaccante esterno nel 4-3-3, la trequartista e all'occorrenza la mezzala. Si descrive così: «Partendo dalla corsia mancina, amo rientrare e calciare in porta. Utilizzo anche il sinistro, ma devo migliorare nel gioco a due tocchi». Ha come "sponsor" Caterina Dieude, ex Tavagnacco, compagna in Svizzera l'anno scorso. «È stata lei a convincermi - rivela -. Vengo da Bellinzona e sono incuriosita anche dal paesaggio del Friuli, oltre che dalla qualità della vita, di cui mi hanno parlato benissimo».

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Dopo l'esordio con il debutto del neonato coro della Nico Pepe, diretto da Marco Toller, la SAFest 2022 prosegue oggi con il diario d'infanzia "Fra tutti, tu" dell'ex allievo dell'accademia Giacomo Andrea Faroldi

TEATRO

IN SCENA Giacomo Andrea Faroldi porterà in scena questa sera, all'Arena Pepe, in largo Ospedale Vecchio a Udine, "Fra tutti, tu", con cui ha vinto il Premio Dominio Pubblico, che racconta il suo primo amore nato sui banchi della scuola elementare, quello che non si scorda e che ti forma sentimentalmente per tutto il resto della vita.

Il primo amore non si scorda mai

Ricco e articolato il programma di SAFest 2022 "Borders and Land's identity", promosso dall'Accademia civica "Nico Pepe" di Udine. «L'edizione 2022 - spiega Claudio De Maglio, direttore della Nico Pepe - oltre all'obiettivo primario di favorire il processo di lavoro e non solo l'evento, e offrire agli allievi attori stimolanti proposte di arricchimento professionale e l'incontro con il pubblico, segna il ritorno delle ospitalità di altre accademie di teatro internazionali. Grazie all'inclusione della Nico Pepe nella compagine dell'Iti Unesco, sono in arrivo a Udine studenti e docenti provenienti dalla Romania (Faculty of Theatre and Film, Babe? Bolyai University Cluj Napoca) e dalla Svizzera (Scuola Dimitri di Verscio). Dopo i positivi risultati degli ultimi due anni abbiamo ritenuto di continuare ad affiancare i progetti di giovani attori e attrici e compagnie, sia i nostri bravi diplomati che, novità di quest'anno, anche un gruppo proveniente dalla Paolo Grassi di Milano, che presenterà uno spettacolo diretto da Maurizio Schmidt. Inoltre la prima serata, l'11 luglio, ha segnato il debutto del neonato coro della Nico Pepe, diretto da Marco Toller». Un programma fitto e articolato che ha come epicentro l'Arena Nico Pepe, in largo Ospedale vecchio, dove ha sede la Civica Accademia.

GLI SPETTACOLI

Oggi sarà la volta, alle 21, di "Fra tutti, tu" di Giacomo Andrea Faroldi, allievo diplomato alla Pepe che, con questo spettacolo, vincitore al Premio Dominio Pubblico, ha voluto raccontare una storia personale, che si proietta però in una dimensione universale. Attraverso il racconto in prima persona, unito ai linguaggi del teatro, della danza e della stand up comedy, l'attore racconta il suo primo amore, conosciuto a sei anni e mai abbandonato fino a dieci. Un amore travolgente, mai corrisposto, per una sua compagna di classe. Un amore che ognuno ha provato, ma presto dimenticato o mai preso sul serio. Lo spettacolo è un vero e proprio inno all'infanzia, dove ogni esperienza vissuta da bambini assume forza e carattere. In fondo, nessuno di noi ha mai dimenticato il suo primo amore ed è da quell'esperienza che ognuno ha mosso i primi passi per crescere, affrontare il mondo e, soprattutto, per imparare ad amare. L'innocenza sentimentale di questo monologo e le acrobazie emotive che ci porta a fare conquistano sin da subito. "Fra tutti, Tu" è il diario della nostra infanzia e, sicuramente, di quella dei suoi spettatori.

Domani saranno gli allievi della Scuola Dimitri a presentare, alle 21, "Dementia", spettacolo tenerissimo che vuol rendere omaggio ai malati, al personale curante e ai famigliari attraverso i mezzi espressivi del corpo, della voce e delle emozioni.

Sabato è molto atteso il "Macbeth" (ore 21) di un attore shakespeariano d'eccellenza come Paul Goodwin, docente ospite alla Nico Pepe per apprezzati seminari di recitazione in lingua inglese, per l'occasione accompagnato dal musicista ucraino

Il Festival si concluderà lunedì 18 luglio con gli allievi diplomati della Paolo Grassi impegnati nello spettacolo "Le regole del giogo", diretto da Maurizio Schmidt, sontuoso affresco dell'Orestea di Eschilo (con la partecipazione di Farneto Teatro e Atesia Sicilia).

San Vito Jazz rende omaggio a Charles Mingus

▶Domani il concerto di Anthony Joseph in piazzetta Stadthlon

MUSICA

Anthony Joseph inaugurerà domani sera, alle 21, a San Vito al Tagliamento, in piazza Stadtlohn (in caso di maltempo nel vicino Auditorium), l'edizione numero 16 di San Vito Jazz, festival realizzato dal Comune di San Vito al Tagliamento e dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Il direttore artistico, Flavio Massarutto, per il concerto di apertura, ha voluto un artista a tuttotondo. Anthony Joseph, nato a Trinidad e trasferitosi a Londra alla fine degli anni Ottanta, è sì un musicista, ma è anche un poeta, uno scrittore e un accademico. È autore di tre raccolte di poesie, un album spoken word e un romanzo di culto afro-futurista (The African Origins of Ufos). Nel 2004 è stato selezionato, dall'Arts Council, fra i 50 scrittori neri e asiatici che hanno dato il maggior contributo alla letteratura contemporanea britannica. Il suo talento si esprime al meglio soprattutto nella musica, e a San Vito, per la sua unica data italiana, porterà il suo ultimo album, uscito nel 2021, "The rich are only defeated when running for their lives". Il titolo è preso a prestito dallo storico C.R.L. James (1901-1989), che nel suo saggio "I Giacobini Neri" tratta la rivoluzione, vittoriosa, degli schiavi di Haiti. James e Anthony Joseph sono entrambi neri e caraibici, entrambi nati a Trinidad, isola che ha dato i natali al calypso. Ma The rich... è un progetto che, oltre al calypso, prende il meglio dalle suggestioni dell'intero spettro delle musiche afroamericane, dall'ethio - jazz all'afro - funk, al soul e al jazz. Anthony Joseph salirà sul palco di San Vito Jazz con Jason Yarde, compositore, sassofonista e tastierista, che ha curato l'anima musicale del disco, Andrew John (basso elettrico), Rod Youngs (batteria), Colin Webster (sax baritono e tenore) e Thibaut Remy (chitarra).

SINGER Anthony Joseph

ARTISTA A TUTTO TONDO IL MUSICISTA ORIGINARIO DI TRINIDAD PRESENTERÀ DOMANI I BRANI DEL SUO ULTIMO ALBUM

San Vito Jazz proseguirà, sabato 23 luglio, con un beniamino del pubblico, il clarinettista e sassofonista Francesco Bearzatti, che presenterà il suo Portrait of Tony, un tributo a Tony Scott. Infine, nell'anno del centenario della nascita di Charles Mingus, San Vito Jazz lo ricorda con due appuntamenti: giovedì 28, alle 21, sui Gradoni del Castello (in caso di maltempo al Teatro Arrigoni), con una conferenza multimediale del musicologo Stefano Zenni, alla scoperta dei segreti di uno dei più grandi musicisti del Novecento, mentre sabato 30, il festival 2022 si chiuderà con "In Spirit of Mingus", concerto del sassofonista pugliese Roberto Ottaviano, con l'Eternal Love Quintet. Invariati i prezzi dei biglietti: 15 euro intero, 13 ridotto, 35 l'abbonamento alle 3 serate; biglietto speciale a 5 euro per gli studenti di Conservatori e scuole di musica. Prevendite all'Ufficio Iat.

Teatro

La strana coppia a palazzo Ragazzoni

Prosegue la rassegna "Scenario d'estate, organizzata dal Piccolo Teatro Città di Sacile in collaborazione con il Comune e con il sostegno della Fondazione Friuli. Oggi, 21.15 nella Corte di Palazzo Ragazzoni, a Sacile, (in caso di maltempo al Teatro Ruffo), sarà di scena il Teatro Fuori Rotta di Padova, con uno dei "classici" del teatro contemporaneo, ovvero la commedia di Neil Simon "La strana coppia", famosa pièce degli anni Sessanta, già allora felicemente trasposta sullo schermo dal celebre duo Jack Lemmon-Walter Matthau e testo continuamente ripreso dal repertorio in palcoscenico fino a giorni nostri.

F.S.

Fotografia

Foto di Ariana Grande in mostra al Martelli

Sette foto scattate durante il concerto del 2015 a Milano raccontano l'universo di Ariana Grande. A realizzarle è Roy Leutri, fotografo di Fiume Veneto, nato in Canada da emigranti italiani nel 1961. I sei scatti costituiscono una mostra allestita, in occasione del Pordenone Blues Festival, al Caffè Martelli di Pordenone, che sarà inaugurata martedì 19 luglio, alle 19. Le foto risalgono alla concerto della popstar del maggio 2015 al Forum di Assago, durante il "Money Moon Tour ". L'esperienza del concerto dal vivo ha fortemente impresso il fotografo pordenonese sia per la spettacolarità dello show proposto sia nel vedere genitori e figli, fan di ogni età curiosi di sentire la cantante americana con origini italiane.

V.S.

Concerto

Tributo al Duca bianco nella città medievale

Nell'ambito di "Purlilium Estate", rassegna coordinata dal Comune di Porcia - Assessorato alla Cultura, è in programma questa sera, alle 21, nel centro storico medievale della cittadina, il concerto del gruppo rock The White Dukes, con il loro omaggio alla musica di David Bowie (era soprannominato il Duca bianco), con l'ospite speciale Serena Rizzetto, a cura di Onde de mar. I White Dukes sono una band tributo alla musica e alle mille anime del "Duca bianco" David Bowie, uno degli artisti più iconici, controversi e affascinanti degli ultimi 50 anni.

Dossier turismo FVG

VARIETÀ

Tante discipline da praticare nella natura

Grande varietà di discipline sportive praticabili in un ambiente naturale bello e invitante insieme a proposte turistico-culturali originali. Insieme compongono un mix all'insegna della sostenibilità. È ciò che assicura l'incontro con Sportland.

Le più belle proposte turistiche della Regione

G | Giovedì 14 Luglio 2022 www.gazzettino.it

Nel territorio pedemontano e dell'Alto Friuli ha messo radici il progetto Sportland che punta a promuovere il comprensorio in chiave sportivo-turistica. Coinvolti oggi sedici comuni. Per l'estate 2022 novità da brivido

Adrenalina pura fra rafting, kayak e arrampicata

Un territorio incontaminato capace di offrire la possibilità di praticare diverse attività outdoor, sportive e infinite opportunità a chi cerca una vacanza in movimento, immerso nella natura tra falesie rocciose, acque cristalline, sentieri nei boschi e vigneti storici: è quello che si estende nell'area Pedemontana e dell'Alto Friuli, che ha dato origine al progetto Sportland, www.sportland.fvg.it. Ha come finalità la promozione dell'ampio comprensorio in chiave sportiva-turistica, coinvolgendo oggi 16 Comuni: Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Bordano, Buja, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Nimis, Osoppo, Tarcento, Tolmezzo, Trasaghis, Venzone, Verzegnis, Villa Santina. Il turista che vuole stare al contatto con la natura, facendo delle attività in movimento, con un'indole dinamica, trova nelle iniziative promosse da Sportland diverse esperienze (Italy Trip Idea Email info@italytripidea.com; telefono 339 6813655) che s'attagliano al suo temperamento.

ADRENALINA

Da questo connubio è nato, per la stagione estiva 2022, il pacchetto adrenalinico, perfetto per chi ama provare quel brivido e rafforzare il proprio spirito con diverse attività divertenti come il parapendio, le esperienze acquatiche di rafting e kayak, l'arrampicata outdoor o indoor e molte attività all'aria aperta di trekking e soft trekking anche in notturna. Questo pacchetto è composto da quattro giornate, con la possibilità di pernottare in confortevoli e ampie camere doppie degli hotel, agriturismi o B&B del territorio Sportland. Le giornate prevedono l'arrivo in struttura il primo giorno e la sistemazione in camera, il pomeriggio è dedicato alle attività outdoor e al termine della giornata è prevista la cena in uno dei tipici ristoranti locali. Il secondo giorno, dopo la colazione, si parte per il punto di ritrovo lungo lo splendido e suggestivo fiume Tagliamento o sulle acque del Lago dei Tre Comuni per le attività acquatiche (kayak, rafting e packraft). Il pranzo sarà libero, con il resto della giornata a disposizione, e la cena in un ristorante tipico. Il terzo giorno, invece, è dedicato alle attività di parapendio in tandem, accompagnati da esperti del "volo" per un'esperienza che lascerà senza fiato. Anche questa giornata offrirà un pranzo libero e una cena in un tipico ristorante della zona. Infine, l'ultima giornata, dopo la prima colazione, è data la possibilità di svolgere una delle numerose attività all'aria aperta. Il pacchetto, così come descritto, è formulato su richieste, in base alle esigenze dei turisti. Una particolare novità di questa stagione e per i più sportivi che vogliono raggiungere le piste di decollo in bici, è il Bike'n Fly. È la combinazione di due attività, bicicletta e parapendio, nel territorio Sportland tra i monti Cuarnan e San Simone,. A dispetto di quanto possano suggerire le due pratiche sportive che lo compongono, per praticare questa specialità non è necessaria nessuna particolare abilità, solo un paio di scarponcini ben allacciati, una giacca a vento e un paio di occhiali da sole. Gli esperti piloti penseranno a tutto, decollo atterraggio ed eventuali foto e video. Stando comodamente seduti non è possibile soffrire le vertigini in quanto non viene attivato l'equilibrio, ricordano gli esperti, suggerendo così un motivo in più per raggiungere Sportland e le significative esperienze che si possono vivere in questi luoghi.

PER LA STAGIONE ESTIVA Il pacchetto adrenalinico, perfetto per chi vuole mettersi alla prova con diverse attività divertenti e stimolanti

QUATTRO GIORNATE CON LA POSSIBILITÀ DI SPERIMENTARE DIVERSE ATTIVITÀ PERNOTTANDO IN HOTEL AGRITURISMO E B&B

OPPORTUNITÀ

Tante le suggestioni che possono ispirare percorsi tra i territori de 16 Comuni che animano il progetto. Il Friuli Venezia Giulia gode, per esempio, di una naturale attitudine al ciclismo. Salite e discese tra strade di montagna, itinerari slow tra borghi e storia: è un mix perfetto di panorami differenti adatti a tutti gli appassionati di bicicletta. Ci si può poi far ispirare dai cieli di Sportalnd, perché qui ci sono venti e correnti ascensionali uniche al mondo per chi vola in parapendio e deltaplano. Restando a terra, invece, sono molti i sentieri che permettono di scoprire i panorami di Sportland. Non da ultimo, l'acqua qui è un elemento identitario. Gli sport acquatici, perciò, sono un'esperienza unica per esplorare la natura da punti di vista nuovi. E dopo tanto movimento, piatti legati alla tradizione vini rinomati. Assolutamente da provare i cjarsons, il frico, il prosciutto di San Daniele e i biscotti di Verzegnis, con un'ampia scelta di vini e birre artigianali. Possono fare da guida le Strade del vino e dei sapori.

Antonella Lanfrit

Nel centro di Gemona gioielli di storia e di arte

Il Friuli Venezia Giulia è da sempre teatro di eventi significativi nei momenti cruciali degli eventi della storia, un destino legato anche alla sua posizione geografica: porta principale verso l'Europa. Da qui la connotazione specifica di un territorio capace di armonizzare culture diverse, creando un caleidoscopio di popoli, tradizioni e architettura, di cui ancora oggi sono ben visibili le tracce, anche nell'area di Sportland.

Il castello di Artegna, per esempio, ha avuto origine sul colle di San Martino nel XIII secolo, probabilmente come residenza di una famiglia nobile. Restaurato di recente, al suo interno oggi si può visitare un'esposizione sulla storia del sito, ricca di reperti archeologici. Nel cuore del centro storico di Gemona, invece, sono conservati alcuni gioielli di storia e arte ricostruiti in seguito al sisma del 1976. Il duomo dedicato a Santa Maria Assunta, insieme al castello, sono il simbolo per eccellenza della rinascita della città. Assieme alla chiesa si possono visitare un suggestivo sacello e ossari e il museo della Pieve, che conserva il tesoro del duomo. Originale l'Art Park di Verzegnis, un museo d'arte contemporanea immerso nella natura, unico nel suo genere.

Nato dall'intuizione di Egidio Marzona, collezionista tedesco originario del paese, l'Art Park è un insieme di sculture all'aperto di grande scala, realizzati da artisti di fama internazionale che Marzona ha invitato a soggiornare in Carnia.

Da non dimenticare una visita a Illegio, picco scrigno d'arte, una gemma incastonata tra i monti della Carnia. Da anni ospita la mostra internazionale d'arte che apre in primavera e chiude in autunno. Quest'anno sviluppa il tema: «La bellezza della ragione», con 40 capolavori che raccontano 7 secoli di bellezza. Venzone è poi un salotto tra le mura, eletto borgo più bello d'Italia nel 2016. La cittadina medievale è un esempio di ricostruzione per anastilosi in seguito al terremoto del 1976. Qui è possibile visitare il duomo di Sant'Andrea, la cripta con il museo delle mummie e Bosc, il piccolo museo naturalistico dedicato alla biodiversità. A Bordano, attende la casa dele farfalle, la più grande d'Italia.

Tre serre con specifici ecosistemi tropicali sono l'habitat in cui volano libere un migliaio di farfalle da tutto il mondo. Il Museo geologico della Carnia ad Ampezzo è un viaggio attraverso il tempo, che permette di seguire l'evoluzione del pianeta e dell'area montana in particolare. L'esposizione vanta una ricca collezione di fossili e reperti che ricostruiscono 450 milioni di anni, quando l'attuale area alpina era ancora mare. Tutto da scoprire anche l'Ecomuseo delle acque del Gemonese, un territorio che conserva un ricco patrimonio culturale. È un museo che valorizza luoghi, edifici e attività. È una comunità di persone che lavora per un disperdere memorie, saperi e tradizioni. Straordinariamente ricco anche l'Ecomuseo Val del Lago, che si riconosce nel territorio attorno al Lago dei Tre Comuni: Bordano, Trasaghis e Cavazzo Carnico. La Valle è incastonata tra le Prealpi Carniche, il fiume Tagliamento e le acque dei torrenti Palar, Leale e Tremugna. Anche in questo caso, l'Ecomuseo è espressione della comunità locale, che favorisce la conservazione e la conoscenza del suo patrimonio storico, culturale e naturale.

ORIGINALE L'ART PARK DI VERZEGNIS MERITANO UNA VISITA ILLEGIO E VENZONE A BORDANO REGINE LE FARFALLE

INCONTAMINATO Un territorio capace di armonizzare culture diverse in una natura rigogliosa

A.L.

Christine de Pizan
LE DONNE NELLA STORIA

Nata a Venezia nel 1365, Cristina da Pizzano fu introdotta dal padre astrologo alla biblioteca della Corte di Carlo V a Parigi. Ebbe idee rivoluzionarie, come la parità di genere

Quella donna prima nemica dei pregiudizi

Continua con Christine de Pizan la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri segnaliamo "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate". Tra i precedenti ritratti, quelli di Caterina de' Medici, Eleanor Roosevelt, Emily Dickinson, Greta Garbo e Sylvia Plath.

«Mi ritrovai con un animo forte e ardito, / di cui mi stupivo .../ Allora diventai un vero uomo, non è una favola, capace di condurre le navi, / Fortuna mi insegnò questo mestiere». Così scrive Christine de Pizan - Cristina da Pizzano - dopo che la morte del padre e del marito, a fine Trecento, la lascia in una difficile situazione economica e la induce a fare della propria passione per la scrittura un mestiere per vivere.

IL PRIMATO

Definita «la prima scrittrice di professione della storia», paladina ante litteram della parità, Christine de Pizan nasce a Venezia, nel 1365 circa. Il padre, Tommaso da Pizzano, è un medico, studioso e astrologo famoso che viene da Bologna. È consigliere della Serenissima, per cui abita nella città lagunare insieme alla famiglia. Apprezzato dal re d'Ungheria, Luigi il Grande, e da quello di Francia, Carlo V, accetta infine di entrare al servizio di quest'ultimo, trasferendosi a Parigi con i suoi. Il cognome viene "francesizzato", come i nomi di battesimo. Sono anni stimolanti per la piccola Christine e i suoi due fratelli, che vivono nella bolla protetta della corte: molteplici sono i fermenti culturali di quella fase, che in seguito verrà chiamata "l'autunno del Medioevo" ma cela già un presagio di Umanesimo. A Parigi, capitale europea, ci sono Università, roccaforti di sapere; convergono letterati, filosofi, scienziati e studiosi diversi. Al tempo stesso, però, la Francia è travagliata dalla Guerra dei Cent'Anni contro gli inglesi, da carestie e pestilenze (è il secolo della "peste nera"), da un sentimento di insicurezza.

GLI STUDI

Christine è una bambina intelligente, curiosa, versata negli studi e nella scrittura. Suo padre è un uomo aperto per cui la istruisce nelle materie letterarie e nelle scienze, le fa frequentare la meravigliosa biblioteca di corte. Si tratta di una decisione anticonformista. La Pizan dirà che persino sua madre si era opposta, perché riteneva più appropriato che si dedicasse ad «ago e filo». Grazie a questa formazione e alla fiducia che il genitore le ha dimostrato, la poetessa insisterà su un argomento allora rivoluzionario, e cioè che gli uomini e le donne sono «pari per natura».

L'UTOPIA DI UNA IMPRENDITRICE

Tra i suoi libri, è famoso il Libro della Città delle Donne, allegoria di un luogo immaginario governato (grazie alle donne) da Ragione, Rettitudine e Giustizia

LE NOZZE

Nel 1379, il padre combina per lei quindicenne un matrimonio con Étienne de Castel, notaio e segretario del monarca. Sarà un rapporto felice, la coppia avrà una figlia femmina e due maschi. Purtroppo, però, Étienne muore nel 1390 in una pestilenza. «Sono sola, e sola voglio rimanere. Sono sola, mi ha lasciato il mio dolce amico; sono sola... chiusa nella mia stanza... ovunque e dovunque io sia...», scrive lei. Qualche tempo prima, forse nel 1387, è scomparso anche l'amato padre Tommaso. E lo stesso re Carlo V, che li ha sempre protetti.

A quel punto, Christine - che non è stata tutelata economicamente dai suoi uomini - deve provvedere al sostentamento di sé stessa e dei figli. All'epoca non era previsto che una vedova si guadagnasse da vivere: di solito trovava un nuovo marito o entrava nel chiostro. Invece lei decide di fare la scrittrice di professione. Delle sue sofferte vicende, che comprendono molteplici cause legali e durano oltre quattordici anni, narra ne *La mutation de fortune*. Al tempo stesso, compone *Le Livre de cent ballades*, che le frutta incarichi dai fratelli di Carlo V e da Isabella di Baviera, moglie di Carlo VI.

L'UTOPIA

Scrive quindi molte altre opere. Famosissimo è *Livre de la Cité des Femmes*, Libro della Città delle Donne, nel quale stila un elenco di dame brave e preparate nella storia. Si tratta di una «allegoria di una città immaginaria», governata da Ragione, Rettitudine e Giustizia, dove trovano protezione e libertà «donne virtuose» fra cui Minerva, Saffo, Didone, Medea, Pentesilea. Christine contesta l'idea che «la donna sia un essere vizioso», sostenuta in libri di Giovanni Boccaccio, Jean de Meung e altri. Si inserisce così nella *Querelle de la Rose*, un dibattito legato al *Romanzo della Rosa*, secondo il quale la femmina è solo «un oggetto di desiderio», pregiudizio che lei confuta con forza. Pone invece l'accento sull'importanza dell'istruzione femminile. «Se si usasse mandare le bambine a scuola... come si fa con i bambini...». Ancora, si dedica all'attività di calligrafa e miniaturista: nella sua "bottega" si ricopiano libri importanti, come si fa nei conventi. In sostanza, è «un'editrice imprenditrice».

Christine de Pizan offre una copia dei suoi lavori alla regina Isabella di Baviera, moglie del re Carlo VI. Sotto, miniatura tratta da "La Città delle Dame"

CADUTA IN POVERTÀ DOPO LA MORTE DEL MARITO, RIUSCÌ A VIVERE CON I PROVENTI DEI SUOI TESTI

A 53 anni circa decide di chiudersi nel chiostro. Nel 1429, ammirata dal coraggio della Pulzella d'Orléans, redige quindi un poema, il *Dettato* dedicato a Giovanna d'Arco. «Io, Christine, per la prima volta dopo tanto tempo comincio a ridere... per lungo tempo ho vissuto triste come in gabbia... nel dolore, io come gli altri, ma la stagione è cambiata... Che onore per il sesso femminile quando questo nostro regno interamente devastato, fu risollevato e salvato da una donna...».

IL ROGO

Giovanna, tuttavia, muore sul rogo il 30 maggio 1431. Probabilmente Christine non lo saprà mai, perché dovrebbe essere scomparsa poco prima. Aveva scritto: «Una donna intelligente riesce a far di tutto ... anzi gli uomini ne sarebbero molto irritati se una donna ne sapesse più di loro».

Alessandra Necci

Amori impossibili al tempo della Brexit il romanzo che guarda oltre la cronaca

LA RECENSIONE

Meravigliosi gli Anni Venti, quelli del '900. Turbolenti, sofferti, ma anche affascinanti, romantici, gravidi di speranze. Una rampa verso il futuro. Un po' come gli anni Venti di questo inizio di Terzo millennio in Europa, nel Regno Unito, tra covid e Brexit, raccontati da Marco Varvello, giornalista e capo dell'ufficio di corrispondenza Rai a Londra, una lunga esperienza anche nella carta stampata. Nel suo romanzo per Bompiani, *Londra Anni Venti*, Varvello amalgama tre "amori impossibili". Il primo tra Allegra, colta e rampante giornalista del *Sunday Times* che cavalca per scelta editoriale (e per fare carriera) il cavallo pro-Brexit, e George, autista di "black cub" costretto dalla concorrenza dei tassisti da App a convertirsi a guidare i Tir. Immigrato a Londra, famiglia nord-irlandese protestante col nonno in odore di *snitch*, spia, George finisce in un intrigo che mischia indipendentismo irlandese e Brexit dopo che l'uscita dall'Unione ha reso di nuovo bollente il confine tra Irlanda e Ulster.

MARCO VARVELLO
Londra anni Venti
BOMPIANI
204 pagine
17 euro

IDEOLOGIA

Il thriller contrappunterà la storia d'amore con Allegra, che racconta il referendum al seguito dei nazionalisti, Farage a Johnson, e ne racconta l'ideologia "global Britain". Il miraggio di una Gran Bretagna non solo europea ma planetaria. Neo-imperiale. L'idillio improbabile con George si snoda, via via incalzato dalle vicende legate al rapimento di un funzionario di dogana a Belfast, sullo sfondo di una capitale contagiata, Londra, «paralizzata nel vuoto di un incantesimo maligno», il virus, simboleggiato dalle «spettrali sfilate di vetrine abbassate» di Regent Street. Allegra e George, entrambi lavoratori essenziali, vivono la loro storia clandestina dentro la bolla della tragedia pandemica, al riparo da sguardi indiscreti. Una reazione «alla cappa di morte che si allargava veloce», in una emergenza inarrestabile che li aveva resi «ancora più complici e festosi». Dietro la loro relazione, ingannevole come tutti i sogni tranne che nel momento in cui vengono vissuti, c'è un secondo amore impossibile, che lega il Regno Unito al resto d'Europa, splendidamente narrato da chi per professione lo ha spiegato giorno per giorno nelle sue corrispondenze. Proprio sull'Ulster cade l'architettura della Brexit, e dovrà accorgersene pure Allegra. Il destino di George lo consegniamo al lettore...

L'Union Jack a una parata

MARCO VARVELLO, CORRISPONDENTE RAI DAL REGNO UNITO, FIRMA "LONDRA ANNI VENTI" UN LIBRO DENSO DI INTRIGHI E RIFLESSIONI

Ancora più commovente, almeno per chi ha vissuto a pane e giornalismo, è il terzo amore impossibile, tra i giornalisti e il loro mestiere. Che Varvello si ostina a onorare in una post-avvertenza: «Tutti viviamo nel nostro tempo. Non c'è storia disincarnata... Nei miei romanzi non sento di allontanarmi da quello che sono, da quello che faccio. Anche qui torno alla cronaca, vista e letta con occhi più profondi e tempi più lunghi». Un bell'epitaffio "British" ma anche, forse, un punto di partenza.

Marco Ventura

La mitica band texana chiuderà sabato, al Teatro nuovo "Giovanni da Udine", la rassegna Udin&Jazz
Un ensemble di nove grandi solisti che portano in tour un progetto che strizza l'occhio alla musica nera

Snarky Puppy in black

CONCERTI

Sabato, al Teatro nuovo "Giovanni da Udine", il concerto di "Snarky Puppy" siglerà il "gran finale" di una densa e vitale edizione 2022 di "Udin&Jazz", a cura dell'associazione "Euritmica". Iniziata con "Aspettando Udin&Jazz" - serie di momenti musicali di carattere intimista ma non solo - la rassegna si sta nutrendo anche di iniziative collaterali che, in realtà, si configurano come tasselli di un mosaico ragionato, dove si dà spazio alla colloquialità e agli approfondimenti ("Muud Podcast Midnight Club"), all'arte figurativa - da non perdere la mostra a tema "I colori del Jazz" con i dipinti di Ivana Burello, al Teatro Palamostre, nella sala "Carmelo Bene", che si può visitare fino al giorno del concerto - alla comunicazione radiofonica e via piattaforme social.

«In tanti anni di lavoro in questo mondo vario e molto mobile - ci dice il direttore artistico, Giancarlo Veliscig - la sensazione è che si debba ripartire non dico da zero, ma certo ripensando i moduli di comunicazione, per riattivare quell'attenzione, quella voglia di approfondimento dei linguaggi musicali, che per le generazioni come la nostra erano cose ovvie».

STATO DELL'ARTE

Veliscig risponde così alla nostra richiesta di darci una assai sintetica visione dello "Stato dell'arte": «Si tratta di riannodare dei fili, dove la scommessa è soprattutto con i giovani, i protagonisti del presente e del futuro. Importante è, poi, comunicare anche il fatto che l'arte e la cultura hanno bisogno di essere riconosciute come soggetti produttivi e faticosi, dove la gratuità totale può essere fuorviante e dare l'idea che sia una specie di puro intrattenimento, per quanto qualificato».

LA BAND

La conclusione con gli "Snarky Puppy" ha qualcosa di simbolico. Non è una "band", ma molto di più. Nel 2024 compirà 20 anni di intensa attività, questo miracoloso insieme di eccezionali musicisti (ne ruotano oltre 25 in varie formazioni!) nato a Denton (Texas). Molti dei suoi componenti si sono formati nell'ambito della vicina University of North Texas. Michel League, bassista, vero e proprio "Deus ex machina" di questo straordinario laboratorio viaggiante - circa duemila gli spettacoli, centinaia i seminari, quattordici gli album e molti i premi internazionali - è riuscito a creare qualcosa di unico nella storia del Jazz. Certo il Jazz, con molti dei suoi rivoli stilistici è il "focus" da cui si genera la originalissima poetica che è il risultato di un "ensemble" dove il senso dell'"Interplay" e l'antinarcisismo solistico sono fondamentali.

BLACK MOOD

A Udine si presentano con un ensemble di nove virtuosi grandi solisti, che sanno, però, "parlare" in modo articolato, dando vita a un linguaggio che, per dichiarazione dello stesso League, guarda alla "Black music" nelle sue espressioni diverse. Jazz oltre il Jazz, quindi, nel segno di una musica ricca, coinvolgente, da non perdere, dove rhythm 'n' blues, funk, poliritmie, ricerca sonora, improvvisazione "sorvegliata", sono una grande lezione. "Empire Central" è il titolo dell'ultima fatica e i suoi brani saranno protagonisti della "Performance".

Marco Maria Tosolini

NOVE MUSICISTI La band con il suo "deus ex machina" Michel League, si esibirà al Teatrone

Trio Soloway a Chiopris Duo d'arpa a Premariacco

MUSICA

Nuovo doppio appuntamento per il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi, dopo i primi fortunati concerti della 24ma edizione. Oggi, nel bellissimo giardino di Palazzo de Senibus a Chiopris Viscone, alle 21, il Trio SoloWay, composto dall'ucraino Andrii Uhrak (violino), dalla slovena Vita Peterlin (violoncello) e dall'austriaca Olena Miso (pianoforte), proporrà un programma con musiche di Haydn, Šostakovic e Arenskij. Il concerto, organizzato in collaborazione con Carniarmonie, è a ingresso libero con prenotazione consigliata. In caso di maltempo l'evento si terrà nella Chiesa di San Michele Arcangelo.

Il secondo dei due appuntamenti vedrà invece protagonista domani, nell'antica chiesa di San Silvestro Papa, a Premariacco (alle 21), il duo di arpe formato da Irene Pauletto e Anna Talbot, appuntamento inserito nel "Programma Estate 2022 - Noi Cultura e Turismo". Le giovani e talentuose arpiste proporranno al pubblico un programma con musiche di Tournier, Andrès, Salzedo, Debussy, Franck, Respighi e Ortiz. Il concerto è a ingresso libero. Per scoprire il programma completo del festival Nei Suoni dei Luoghi visitare il sito www.neisuonideiluoghi.it . Nei Suoni dei Luoghi è organizzato da Associazione Progetto Musica.

La passione di Madame sulla diga dell'Isola d'oro

MUSICA

Dopo l'elegante prologo, che ha visto protagonista la talentuosa pianista e cantante Frida Bollani Magoni, entra nel vivo il calendario del Grado Festival - ospiti d'Autore, che torna sulla Diga Nazario Sauro di Grado per la sua 10ma edizione. Attesa protagonista sul palco questa sera, alle 20.45 (porte aperte alle 20), è una delle artiste più interessanti e promettenti della nuova musica italiana, Madame, cantautrice e rapper vicentina. A impreziosire la serata anche l'opening act di Resem Brady, giovane rapper monfalconese del collettivo B.Entertainment. Il "Madame in Tour" è l'occasione, per l'artista rivelazione del 2021, di presentare, durante il suo primo tour indoor, le canzoni che hanno segnato il suo esordio discografico con l'album "Madame", certificato triplo disco di platino, pubblicato da Sugar Music e che contiene i singoli "Baby" (disco di platino), "Marea" (3 volte platino), "Tu mi hai capito" (2 volte platino), "Luna" (oro), il brano sanremese "Voce" (4 volte platino), "Il mio amico" feat. Fabri Fibra (disco di platino) e "Bugie" feat. Rkomi & Carl Brave (oro). L'elenco di successi firmati da Madame comprende anche il singolo certificato platino "Sciccherie", l'oro di "17" e l'oro di "L'eccezione", l'ultimo singolo dell'artista. I biglietti sono in vendita su Ticketone e lo saranno anche domani alle biglietterie, dalle 19.

La chitarra "Carillon" di Francesco Tizianel

MUSICISTI

In un elegante packaging raccoglie 7 brani inediti ispirati ad altrettanti momenti speciali della sua vita, il nuovo Cd, interamente strumentale, del chitarrista Francesco Tizianel, dal titolo "Carillon". Pordenonese, ma giramondo per mestiere e per vocazione, Tizianel è chitarrista, arrangiatore, compositore, didatta e organizzatore di eventi. Fattosi notare per le sue capacità compositive già ai tempi del diploma professionale in chitarra acustica, conseguito all'Accademia Lizard di Firenze, con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale, da giovanissimo ha assunto la direzione dell'Istituto di musica della Pedemontana ed è stato referente, per il Nord Est Italia, del Centro studi di Fingerstyle, trovando posto nei volumi della "Fingerstyle Collection", editi da Carish. E protagonista non poteva che essere la sua originalissima chitarra a 7 corde, da lui stesso disegnata e progettata. Diversi i temi, le immagini e le emozioni al centro di ogni composizione: il colore dell'universo in "Cosmic latte", il primo giro in Vespa descritto con la spensierata e frizzante "First flight in Vespa"(dedicata all'amata Vespa del 1959, icona del design italiano e della Dolce vita) o, ancora, la passione per i gatti, raccontata in "Cat's dance", brano che non poteva che nascere di notte, osservando le bizzarre e imprevedibili movenze del suo gatto, che non smettono di incantarlo. «Diversamente dai progetti precedenti - spiega il musicista - in questo ultimo lavoro, per la prima volta, hanno preso il sopravvento i brani originali e solo strumentali, rispetto alle cover, che comunque restano una presenza importante dei miei live, dove esprimo al meglio le vecchie e nuove tecniche dello stile fingerstyle. Essa è, naturalmente, anche al centro di "Carillon", dove mi sento un vero eproprio "one man band", dovendo unire la linea di basso, le percussioni, l'accompagnamento e la linea melodica, suonandoli contemporaneamente e senza dimenticare di far emergere la melodia, a cui dedico l'ultima traccia del cd, "Melody", scritta utilizzando una particolare accordatura, studiata per proiettare l'ascoltatore in una dimensione quasi ipnotica». Non mancano gli effetti chitarristici, come l'eco di "Ocean waves", ispirata dal ricordo di quando il compositore pordenonese si esibiva nei teatri delle navi da crociera. «In questo brano ho voluto riprodurre il suono dell'oceano, che amavo ascoltare, facendomi pervadere dalla sua magia e intensità». Ad aprire il cd è il brano "Carillon", unico realizzato in tempo composto. Il disco è stato registrato a Pordenone, nei Buddy's studios, mixato e masterizzato a Milano ed è disponibile sul sito web ufficiale dell'artista, www.francescotizianel.com.

AUTORE Francesco Tizianel

«PER LA PRIMA VOLTA IN QUESTO ALBUM PREVALGONO I PEZZI ORIGINALI E SOLO STRUMENTALI RISPETTO ALLE COVER»

R.C.

Fumetti

Weekend al Paff con gli animali di Guarnido e Tony Wolf

Animali protagonisti al Paff!, con i personaggi zoomorfi creati da Juanjo Guarnido nella spettacolare esposizione "Blacksad – I colori del noir" (fino al 18 settembre) e da Tony Wolf, con le tavole che compongono la mostra "Attenti al lupo". Ma le sorprese proseguono anche oltre la sede del Palazzo arti fumetto Friuli: è quanto propone l'esperienza "Notte da gufi" condotta da Paolo Antoniazzi di Eupolis Studio Associato. Domani, alle 21, questa particolare attività, rivolta alle famiglie con bambini, consente di scoprire il mondo notturno che anima l'area esterna al Paff! e come i rapaci abbiano sviluppato adattamenti molto particolari per la caccia e per nascondersi. Ci si muove all'aperto tra penne speciali, suoni ed esperienze di vera e propria sperimentazione. Per prenotazioni e biglietti, consultare il sito www.paff.it o recarsi alla biglietteria del museo entro le 19.45 del giorno dell'attività. Sempre domani il Paff! è aperto fino alle 23, in occasione degli eventi organizzati al Parco Galvani, inserito nel calendario degli eventi dell'Estate a Pordenone a cura del Comune.

Incontro

Antonella Viola: «Medicina di domani più attenta al sesso»

Tornano oggi, a Lignano Pineta, gli Incontri con l'autore e con il vino. L'immunologa e divulgatrice scientifica Antonella Viola presenterà il suo "Il sesso è (quasi) tutto. Evoluzione, diversità e medicina di genere" (Feltrinelli), un libro pensato per combattere gli stereotipi su sesso e genere e per disegnare la medicina del futuro. Appuntamento alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del Mare. Dialoga con l'autrice, la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto. "Cos'e il sesso? Cos'e il genere? Cos'e` l'identita sessuale? E l'orientamento sessuale? Non esistono risposte semplici - afferma Antonella Viola nel suo libro - e ogni semplificazione e` pericolosa: la nostra societa` deve accogliere l'ambiguita , smettendo di trattare come mostruoso tutto cio` che eccede il sistema binario maschio/femmina. Il vino in abbinamento è il Sauvignon della Cantina I Magredi di Domanins. All'interno del PalaPineta ci sarà un corner allestito da Librerie Coop per poter acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dall'autrice. Gli incontri sono organizzati dall'Associazione Culturale Lignano nel Terzo Millennio e curati da Alberto Garlini, Giovanni Munisso e Michele Bonelli.

Pasolini, poesia e ricordi sullo sfondo della laguna

POESIA

Secondo appuntamento con il progetto "Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana", realizzato da Fondazione Pordenonelegge per italiana.esteri.it e la rete degli Istituti italiani di Cultura, con il sostegno della Regione Fvg - che porta in tutta la regione le suggestioni gli 11 video dedicati ad altrettanti luoghi della poesia e del mito di PPP, realizzati per il progetto Pasolini undici#ventidue.

IN BARCA Pasolini e Zigaina fra i casoni della laguna di Grado

LA LAGUNA

"Una laguna verde e d'oro, viva e antichissima" sarà filo rosso della serata con il giovane poeta Daniele Orso, animata dall'intervento di testimoni locali e condotta dal poeta, scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta. L'appuntamento è per questa sera, alle 21, a Grado, nell'Auditorium dedicato al grande poeta Biagio Marin, che da Pasolini fu stimato e apprezzato e, nel 1952, inserito nell'antologia "Poesia dialettale del Novecento", scritta per Guanda. Quando Pasolini fu assassinato, a sua volta Marin scrisse di getto un libretto di poesie in sua memoria, che Scheiwiller pubblicò, nel 1976, e che vinse il Premio Etna-Taormina. A Grado Pasolini fu particolarmente legato: scelse i paesaggi della laguna per ambientarvi uno dei suoi film più iconici, "Medea", e a lungo soggiornò egli stesso, d'estate, nel Casone di pescatori a Mota Safon. Alla trasformazione della civiltà contadina Pasolini dedicò la poesia Viers Pordenon e il mont (Verso Pordenone e il mondo) nella quale osservava l'inesorabile deriva del mondo rurale a favore di un nuovo - e distruttivo - avvento industriale. Similmente il poeta Daniele Orso sembra oggi accogliere e rimodulare la stessa riflessione storica, ma per riaffermare la capacità resistente e tenace della sua terra contro «la pressione dei tempi: ieri alle razzie barbariche, oggi ai capannoni e ai mega-centri commerciali».

LE AMICIZIE

«Grado è importante per Pasolini - spiega Gian Mario Villalta - per l'amicizia con Marin e Zigaina, per la lingua, per il paesaggio. E il progetto 11#22, sviluppato per il Ministero degli Esteri, che in formula inedita presenteremo con il giovane poeta Daniele Orso, riguarda proprio il legame tra un luogo, la lingua e i sentimenti che li legano. Il dialogo si arricchisce della presenza di Francesca Agostinelli, che ha in corso a Grado una bella mostra sui disegni di Pasolini, e ci racconterà di quando voleva abitare un casone su un isololotto; e ci sarà Gianni Gregori, che ricorderà Marin e la vita dell'isola ieri e oggi».

Nel corso dell'incontro, organizzato in collaborazione con il Comune, sarà proiettato anche il secondo degli 11 brevi video realizzati da Fondazione Pordenonelegge.it per il progetto Pasolini 11#22. Ingresso libero. Info: www.pordenonelegge.it.

OGGI

Giovedì 14 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Maristella Urbani**, di Roveredo in Piano, che oggi compie 38 anni, da papà Alberto, mamma Clelia, dal fratello Rodolfo, dal marito Claudio e dai figli Antonella e Federico.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AVIANO
▶**Benetti, via Roma 32/a**

PORCIA
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

PORDENONE
▶**Comunale, via Montereale 32/b**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.35.
«HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE» di D.Yates : ore 17.40.
«LA FAMIGLIA ADDAMS» di G.Vernon : ore 17.50.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«BATMAN» di T.Burton : ore 18.15.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 18.20 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.40 - 20.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 20.45.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«FLY - VOLA VERSO I TUOI SOGNI» di K.Garnier. : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 16.50 - 19.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.50.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 17.10 - 19.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«BATMAN» di T.Burton : ore 21.30.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«VESNOI â€Ì A PRIMAVERA» : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 19.00 - 22.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.05 - 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.10 - 22.10.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 19.15 - 21.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.20.
«FLY - VOLA VERSO I TUOI SOGNI» di K.Garnier. : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.50 - 21.50.
«THE FORGIVEN» di J.McDonagh : ore 22.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELVIS» di B.Luhrmann: ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 11 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Prof. Dott.

Giuseppe d'Amelio

Lo annunciano con dolore: la moglie Laura, i figli Alessandra e Federico con Katherine, Giulia e Leonardo.

Le esequie si terranno in forma privata.

Padova, 14 luglio 2022

I.O.F. Gallinaro Tel. 049-8629039
Albignasego via Roma 164-Padova via Guizza 89

PARTECIPANO AL LUTTO

- Marino e Rosella Zorzi

Romano Foresto

Confcommercio si unisce al dolore di Marisa e delle figlie Elena e Martina per la grave perdita che le ha colpite.

Nessuna parola può lenire la sofferenza in un momento così difficile, ma sappiano che tutta l'Associazione, dal Presidente a tutti i collaboratori, le sono vicine.

Confcommercio - San Donà - Jesolo

Venezia, 14 luglio 2022

Accompagnato dall'affetto della famiglia e dei chi gli ha voluto bene ci ha lasciato

Ing.

Luigi Stelluto

di anni 96

papà e nonno amato

I funerali avranno luogo sabato 16 Luglio alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Paolo in via Stuparich, a Mestre

La camera ardente sarà aperta dalle ore 9.30 alle ore 10.30 nell'obitorio dell'Ospedale dell'Angelo, a Mestre

Mestre, 14 luglio 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Il 12 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Vettore

Marito, padre e nonno affettuoso di anni 88

Fondatore dell'Impresa Edile Vettore Costruzioni s.r.l.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, lunedì 18 luglio alle ore 11.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Venezia, 14 luglio 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070